



TOKYO 2020



XVI GIOCHI PARALIMPICI
LA SQUADRA ITALIANA





XVI GIOCHI PARALIMPICI
LA SQUADRA ITALIANA





Partecipare a una Paralimpiade è sempre un'emozione grandissima. È in occasioni come questa che ogni atleta percepisce con forza l'importanza e la responsabilità di rappresentare il

proprio Paese. Vestire la maglia azzurra, infatti, significa sicuramente portare in alto nel mondo il nome dell'Italia ma anche, a mio avviso, farsi carico dei sogni e delle ambizioni di un Paese intero che attraverso lo sport vuole emozionarsi, gioire, inorgogliersi.

Questi Giochi hanno, però, un valore ancora più grande. Dal giorno del rinvio durante il periodo del lockdown del 2020, la prospettiva è stata sempre quella di guardare all'edizione del 2021 come alla luce in fondo al tunnel per un'umanità ritrovata nel segno dello sport.

Lo sport dunque, ancora una volta, ha l'occasione di inviare un segnale fortissimo all'intero pianeta: il ritorno alla normalità, con l'impegno e il sacrificio di tutti, è possibile.

D'altronde non è la prima volta che l'importanza dei Giochi travalica la dimensione sportiva inserendosi, spesso con un messaggio di pace, in equilibri sociali e politici delicati. Ma questa volta siamo di fronte a un passaggio epocale. Siamo di fronte al primo grande evento sportivo globale dalla ufficializzazione della pandemia.

L'Italia paralimpica si presenterà a Tokyo con la delegazione più numerosa di sempre a maggioranza femminile a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto in questi anni dalle Federazioni e dalle società sportive sia nella promozione dello sport fra le persone con disabilità fisiche, intellettive e sensoriali che nella preparazione degli atleti e delle atlete verso obiettivi agonistici importanti.

Il nostro Paese è consapevole di partecipare a questi Giochi da protagonista e di rappresentare, ormai da diversi anni, un punto di riferimento nel mondo dal punto di vista sportivo e organizzativo. Un'attenzione che certamente ci gratifica ma, allo stesso tempo, ci spinge a dare il massimo. Vogliamo continuare a rappresentare un'eccellenza internazionale.

Un altro aspetto dei Giochi che ci sta particolarmente a cuore, in ogni edizione ma in particolare in quella che ci accingiamo a vivere, è la legacy. Ogni Paralimpiade ha sempre rappresentato un passo in avanti nella promozione di una diversa percezione della disabilità, nel Paese ospitante e nel mondo. La grande copertura mediatica delle Paralimpiadi degli ultimi anni ha favorito la nascita di una nuova consapevolezza sul tema della disabilità e stimolato riflessioni preziosissime sia sul ruolo sociale dello sport che sul concetto di abilità.

Mai come in questo momento storico vi è stata una così alta attenzione nei confronti dello sport e dei suoi valori. La pandemia ha fatto comprendere a tutti noi, ancora più a fondo, l'im-



portanza dello sport come pezzo di politiche pubbliche del Paese per la promozione del benessere psico-fisico nonché per l'inclusione di tutti gli individui, nessuno escluso. Ci auguriamo, dunque, che Tokyo possa accendere, ancora di più, i riflettori sullo sport come diritto universale inalienabile.

Da uomini e donne di sport, naturalmente, non ci avventuriamo in nessun tipo di pronostico. Ci auguriamo di tornare in questa sede con un bagaglio di successi ma soprattutto con tante storie da raccontare. Storie che possano sempre più ispirare tante italiane e tanti italiani, con o senza disabilità. Ma intanto...forza azzurri!

Luca Pancalli,
Presidente del
Comitato Italiano Paralimpico



Comitato Italiano Paralimpico



TOKYO 2020
PARALYMPIC GAMES





L'Italia paralimpica si presenta a Tokyo con un biglietto da visita di tutto rispetto. A rappresentare il nostro Paese, infatti, sarà la squadra più numerosa di sempre composta da 113 atleti con una presenza

femminile superiore a quella maschile: 60 atlete e 53 atleti che competeranno in 15 discipline. Un doppio primato che proietta sempre di più l'Italia fra i Paesi più all'avanguardia nel settore paralimpico a livello internazionale, sia sotto il profilo agonistico che dal punto di vista gestionale. Merito del lavoro svolto da tutta la famiglia sportiva paralimpica italiana che, oltre al CIP, può contare sul fondamentale lavoro delle Federazioni e di tante associazioni e società sportive attive nei territori.

L'anno appena trascorso non è stato facile, inutile nascondere. Il rinvio dei Giochi al 2021 ha comportato uno sforzo organizzativo rilevante e una riprogrammazione delle attività sulla base delle nuove disposizioni in materia di contenimento e di contrasto della pandemia. Uno scenario inedito per affrontare il quale abbiamo messo in campo professionalità e conoscenze di altissimo livello insieme alla buona volontà e al sacrificio di tutti. Una sfida vissuta con determinazione, cercando di dare il massimo e ponendo la massima cura nei particolari.

Riponiamo tante speranze in questo gruppo composto da molte certezze ma soprattutto da tante giovani speranze che si affacciano alla massima competizione paralimpica con concreta possibilità di far bene. Ci auguriamo, naturalmente, non solo di migliorare l'ottimo risultato della Paralimpiade di Rio 2016 - con il 9° posto nel medagliere e 39 medaglie conquistate - ma anche di assistere alla nascita di nuove stelle paralimpiche che possano proiettarci in un futuro di grandi speranze.

È la prima Paralimpiade estiva del CIP Ente Pubblico, un passaggio che ha rappresentato senza dubbio l'inizio di un nuovo capitolo della storia di questo movimento. Ci arriviamo con un quadriennio alle spalle ricco di successi sportivi e iniziative istituzionali che mi auguro possano rappresentare una base solida per i prossimi anni.

In ultimo, una considerazione personale: si tratta della mia prima Paralimpiade da Capo Missione. È per me un privilegio e un onore poter guidare la delegazione italiana composta da uno staff di altissimo livello, da professionisti estremamente preparati e da atleti incredibili. Siamo tutti parte di un team prestigioso e ambizioso, composto da donne e uomini eccezionali, desideroso più che mai di scrivere una delle più importanti pagine nella storia dello sport paralimpico italiano e mondiale.

Juri Stara,
Capo Missione e
Segretario Generale del
Comitato Italiano Paralimpico





**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA
CONSEGNA IL TRICOLORE AI PORTABANDIERA PARALIMPICI
BEBE VIO E FEDERICO MORLACCHI**

LA DELEGAZIONE ITALIANA

LA FAMIGLIA PARALIMPICA

Luca Pancalli
Juri Stara

Presidente CIP e membro IPC Executive Board
Segretario Generale CIP

COMPONENTI CONSIGLIO NAZIONALE IN RAPPRESENTANZA DELLE IF

Mario Scarsella
Luciano Buonfiglio
Angelo Cito

World Archery
International Canoe Federation
World Taekwondo

DIGNITARI IN RAPPRESENTANZA DEL GOVERNO ITALIANO

Valentina Vezzali

Sottosegretaria di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei ministri con delega allo sport

Giorgio Caruso

Ufficio Stampa Sottosegretaria di Stato alla Presidenza
del Consiglio dei ministri con delega allo sport

ALTRI COMPONENTI

Massimiliano Campo
Angelo Andretta

Segretario Generale Federazione Italiana Taekwondo
Direttore Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio





LA MISSIONE

Juri Stara
Angelica Mastrodomenico
Emiliana Bizzarini

Capo Missione
V.Capo Missione
Chief Medical Officer

SERVIZI DI SQUADRA

Federica Pacini
Maria Marinopiccoli
Maria Cristina Barboni
Cosimo Bianchi
Daniele Biagiotti

Coordinatore

STAFF MEDICO-SANITARIO

Stefano De Luca
Emanuela Longa
Gianvito Rapisarda
Sheila Bellito
Susan Ercolin
Mauro Bianchin
Carlo Iaccarino

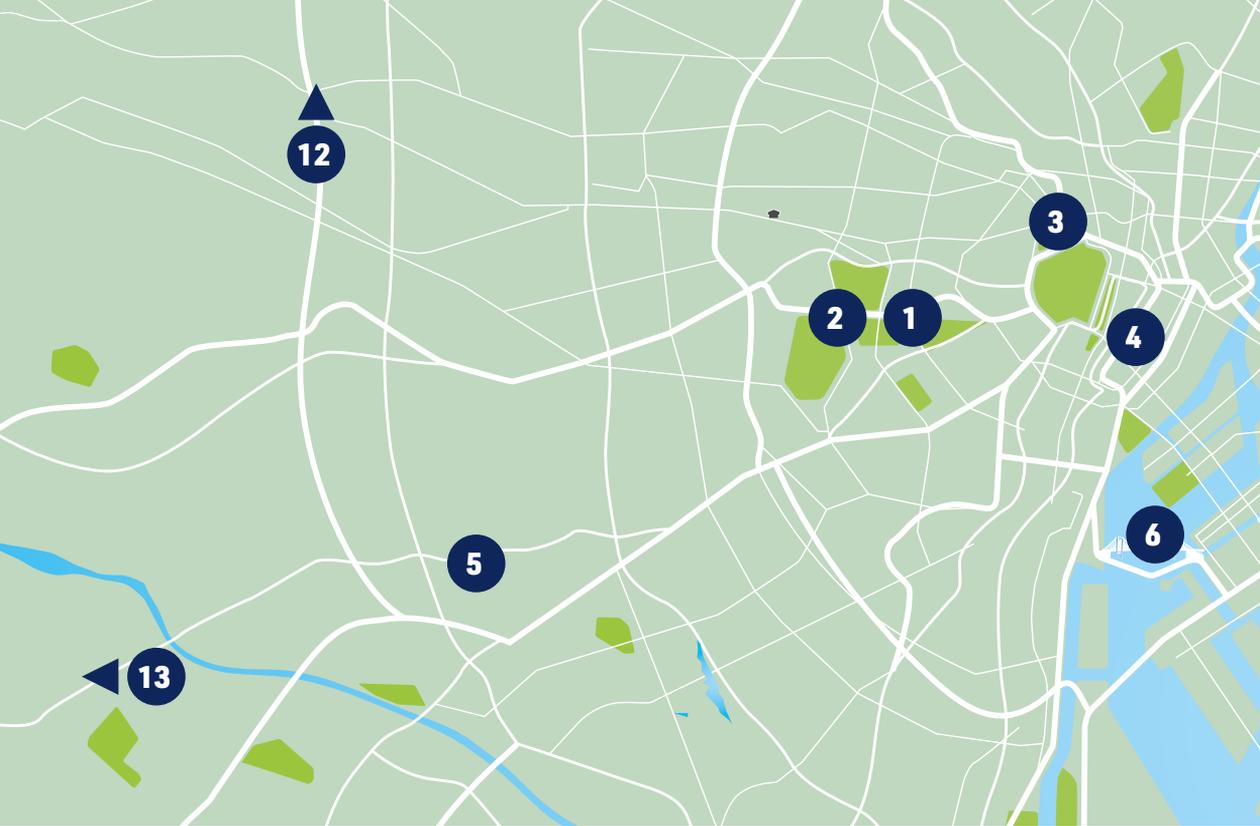
SERVIZI DI COMUNICAZIONE E STAMPA

Marco Incagnola
Stefano Tonali

Veronica Pesaresi

Assistente Personale del Presidente CIP





1 Olympic Stadium



2 Tokyo Metropolitan Gymnasium



3 Nippon Budokan



4 Tokyo International Forum



5 Equestrian Park



6 Odaiba Marine Park



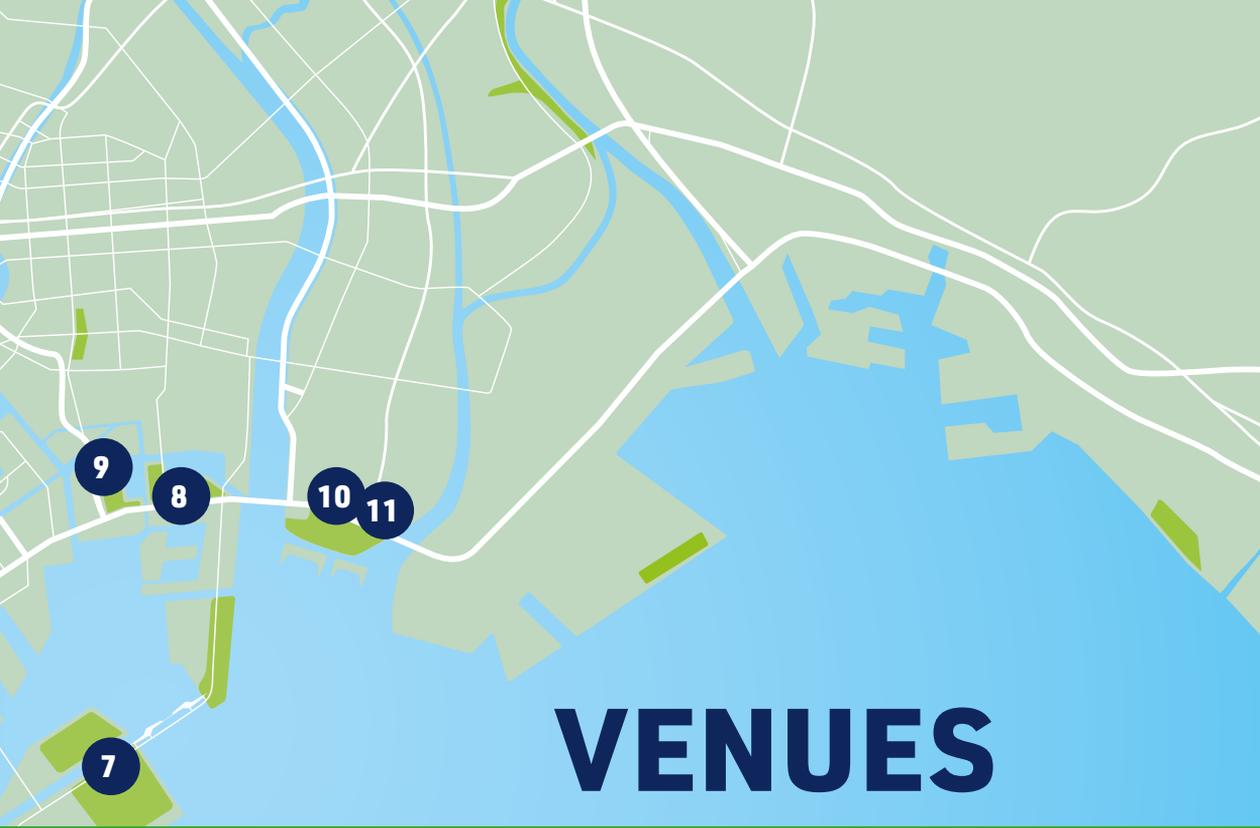
7 Sea Forest Waterway



8 Yumenoshima Park Archery Field



9 Tokyo Aquatics Centre



VENUES



10

Makuhari Messe Hall A



11

Makuhari Messe Hall B



12

Asaka Shooting Range



13

Fuji International Speedway



ATLETICA



TECHNICAL DIRECTOR Vincenzo Duminuco

TEAM LEADER Francesco Carboni

OFFICIALS Nadia Checchini, Michele Gionfriddo, Alessandro Kuris, Francesco La Versa, Mario Poletti

27 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

Olympic Stadium



TOKYO 2020
PARALYMPIC GAMES



ATLETICA

DESCRIZIONE

L'Atletica leggera è stata una delle prime discipline ad essere stata inserita nel programma delle Paralimpiadi. Attualmente si compone di gare di corsa su pista e su strada, dai 100 metri alla maratona, e di vari tipi di concorsi, dai salti in estensione e in elevazione, ai lanci di diversi attrezzi: clava, peso, disco e giavellotto. In relazione alla tipologia di disabilità e alla classificazione attribuita a seguito di valutazione clinica e funzionale, l'atleta può gareggiare in piedi (con o senza ausili protesici), in carrozzina o con una particolare tricicletta a grandi ruote chiamata frame runner. In caso di disabilità visiva importante, è possibile gareggiare affiancati da atleti guida. La grande varietà di specialità che compongono questa disciplina permette il coinvolgimento di atleti con minime disa-

bilità a soggetti con importanti disabilità fisiche, sensoriali o intellettivo-relazionali. Non per tutte le classi sportive è previsto il programma gare completo e, per gli eventi internazionali, viene proposto un numero di competizioni ridotto: dai 200 dei Campionati Mondiali ai 160 delle Paralimpiadi, definiti in relazione al numero di atleti che praticano le varie specialità a livello mondiale e che sono rappresentativi delle diverse tipologie di disabilità. World Para Athletics definisce le Classificazioni Funzionali in base alle specialità di riferimento:

Prefisso **"T"** per le gare su pista (corse o corse in carrozzina) e le gare di salto; Prefisso **"F"** per le competizioni di lanci; Prefisso **"P"** per le competizioni delle prove multiple (Pentathlon)

LE CLASSIFICAZIONI

I profili funzionali nell'Atletica leggera sono i seguenti:

11: atleta cieco

12: atleta ipovedente con possibilità di atleta-guida

13: atleta ipovedente senza possibilità di atleta-guida

20: atleta con disabilità intellettivo-relazionale

31: atleta con cerebrolesione grave (in carrozzina)

32: atleta con cerebrolesione medio-grave (in carrozzina)

33: atleta con cerebrolesione media (in carrozzina)

34: atleta con cerebrolesione moderata (in carrozzina)

35: atleta con cerebrolesione grave (deambulanti)

36: atleta con cerebrolesione medio-grave (deambulanti)

37: atleta con cerebrolesione media, emiplegia (deambulanti)

38: atleta con cerebrolesione moderata (deambulanti)

CALENDARIO

27 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

AGOSTO

SETTEMBRE

24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN 	28 SAB 	29 DOM 	30 LUN 	31 MAR 	1 MER 	2 GIO 	3 VEN 	4 SAB 	5 DOM 
-----------	-----------	-----------	--	--	--	--	--	---	---	--	---	---

● QUALIFICAZIONI  FINALI

40: atleta di bassa statura
(130cm maschi; 125cm femmine)

41: atleta di bassa statura
(145cm maschi; 137cm femmine)

42: atleta con compromissione monolaterale o bilaterale degli arti inferiori sopra il ginocchio (senza protesi)

43: atleta con compromissione bilaterale degli arti inferiori sotto il ginocchio (senza protesi)

44: atleta con compromissione monolaterale degli arti inferiori sotto il ginocchio (senza protesi)

45: atleta con amputazione bilaterale agli arti superiori

46: atleta con amputazione monolaterale all'arto superiore (sopra il gomito)

47: atleta con amputazione monolaterale all'arto superiore (sotto il gomito)

51: atleta Corse con tetraplegia grave

52: atleta Corse con tetraplegia moderata

53: atleta Corse con paraplegia grave

54: atleta Corse con paraplegia moderata, amputazione/i arto inferiore

51: atleta Lanci con tetraplegia grave

52: atleta Lanci con tetraplegia media

53: atleta Lanci con tetraplegia moderata

54: atleta Lanci con paraplegia grave

55: atleta Lanci con paraplegia media

56: atleta Lanci con paraplegia moderata, amputazioni bilaterali transfemorali

57: atleta Lanci con lesione midollare minima, amputazione/i transtibiali

61: atleta con amputazione bilaterale transfemorale (con protesi)

62: atleta con amputazione bilaterale transtibiale (con protesi)

63: atleta con amputazione monolaterale transfemorale (con protesi)

64: atleta con amputazione monolaterale transtibiale (con protesi)

*Le indicazioni sopra riportate sono orientative poiché all'interno di ogni categoria possono essere presenti tipologie di disabilità a diversa eziologia, ma con profilo funzionale che ne permette il confronto sportivo.



MARTINA CAIRONI

Data e luogo di nascita	13/09/1989 Alzano Lombardo (BG)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Gialle
Classe	T63
Specialità	100 metri, salto in lungo
Esordio in Nazionale	2010
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport è divertimento ma anche adrenalina, agonismo e una energia pura che mi permette ogni giorno di sentirmi abile, forte e di superare la mia disabilità con orgoglio e con passione”. È una delle più grandi campionesse di atletica paralimpica della storia. La sua fonte di ispirazione? “Qualunque atleta che sappia prendere le difficoltà e le cadute e farne qualcosa di grande”. Se non avesse fatto sport a livello agonistico avrebbe girato il mondo: “Avrei lavorato nel campo della cooperazione internazionale”. Fare l’atleta, però, le permette lo stesso di scoprire posti nuovi: “Posso interagire con persone di tutto il mondo”. Il ricordo sportivo più bello l’oro di Rio del 2016: “Una medaglia arrivata in un momento di particolare difficoltà e sofferenza”. Tanta la concentrazione prima di una gara: “Entro nell’armadio di Narnia, in un mondo particolare, dove si va a finalizzare il lavoro di anni”. L’avversaria che teme di più? “E’ Ambra, la mia compagna di squadra, un’atleta giovane, fresca: sono contenta che sia arrivata, perché per me rappresenta un grande stimolo”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 1° 100m

Rio 2016, 1° 100 m, 2° salto in lungo.

Campionati Mondiali

2013 Lione (FRA), 1° 100m, 1° salto in lungo

2015 Doha (QAT), 1° 100m, 2° salto in lungo

2017 Londra (GBR), 1° 100m, 1° salto in lungo.



MARCO CICCHETTI

Data e luogo di nascita	11/04/1999
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	T44
Specialità	Salto in lungo
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport rappresenta un modo per dare più movimento alla mia vita. Sono stato sempre sedentario e lo sport mi ha messo davanti a nuove sfide". Marco Cicchetti a 22 anni fa il suo esordio a una Paralimpiade. "Ho scelto questa disciplina grazie a mia sorella che praticava atletica leggera. La mia famiglia ha sempre rappresentato un punto di riferimento nel mio percorso sportivo. Mi ha sempre sostenuto". Dell'atletica ama in particolare il momento in cui la fatica viene ripagata. L'atleta a cui ti ispiri? "Non uno ma due: l'ostacolista olimpico Aries Merritte e la lunghista olimpica Ivana Spanovic".

Una delle sue passioni il disegno. Il momento sportivo più bello il bronzo agli Europei del 2019, in Polonia. La notte prima di una gara ha un sogno ricorrente: "Ci sono io che corro lungo la pedana, prendo bene la battuta e inizio a volare con un bel salto". "Nell'anno di pandemia mi sono chiuso in me stesso, ma lo sport mi ha aiutato a farmi uscire di casa offrendomi un sostegno psicologico, un momento di felicità". "Un avversario che inviterei a cena è il campione paralimpico tedesco Markus Rehm. Gli preparerei una bella carbonara". In un talent si esibirebbe nel canto, "una delle mie più grandi passioni". Il brano preferito *Rise* di Katy Perry.

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Dubai (ARE), 9°.

Miglior risultato internazionale

2021 Europei di Bydgoszcz (POL), 3°.



FRANCESCA CIPELLI

Data e luogo di nascita	23/02/1997 Dolo (VE)
Club di appartenenza	Veneto Special Sport
Classe	T37
Specialità	Salto in lungo
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport mi ha dato la forza per rialzarmi, per espormi contro le discriminazioni di ogni genere. Venivo da una situazione di bullismo. Lo sport mi ha insegnato a capire di avere un valore e che la disabilità non ci definisce ma anzi ci dà un valore aggiunto, perché la diversità è una ricchezza”. Francesca Cipelli si avvicina all'atletica per caso. È stata la sua fisioterapista ad inserirla in un gruppo sportivo. Da allora è scoppiato l'amore per questa disciplina. “L'atletica è uno sport completo che va a stimolare tutte le parti del corpo e anche la mente”. Il suo punto di riferimento sportivo è la campionessa paralimpica Martina Caironi: “Nella mia prima gara mi prese la mano e mi incoraggiò. È grazie anche a lei se sono qui ora. Ha un posto speciale nel mio cuore”. Da bambina avrebbe voluto fare la cantante. Oggi il suo obiettivo non sportivo è fare l'educatrice. Il momento più bello della carriera? “Sicuramente quando ho stabilito il mio record personale”. “Il mio rito è non avere un rito, è proprio l'imprevedibilità”. Francesca Cipelli ha affrontato questo anno di pandemia con determinazione: “Noi atleti paralimpici siamo la dimostrazione vivente che si può ripartire nonostante le difficoltà”. In un ipotetico talent? “Proverei a spaccare come cantante”. Magari con il brano *Unstoppable* dei The Score, il suo preferito.

PALMARES
Campionati Mondiali
2019 Dubai (UAE), 8°.



MONICA CONTRAFATTO

Data e luogo di nascita	09/03/1981 Gela (CL)
Club di appartenenza	GS Paralimpico Difesa
Classe	T63
Specialità	100 metri
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport? È la cosa più bella che esista al mondo, quindi per me è vita”. Medaglia d’oro al valore dell’Esercito, nel 2012, su un letto d’ospedale, vede alle Paralimpiadi di Londra per la prima volta correre delle ragazze amputate: “In quel letto d’ospedale promisi a me stessa che un giorno avrei messo una protesi da corsa e avrei partecipato ai Giochi di Rio. E così è stato”.

Del suo sport ama la libertà: “Quando corro mi sento un super eroe”. L’atleta a cui si ispira è Fiona May: “Sono una appassionata di salto in lungo ed ero una sua grande fan quando gareggiava”. Se non avesse fatto l’atleta avrebbe fatto quello che faceva, il militare. Il momento sportivo più bello? “Non uno ma tutti, dalla mia prima gara alle convocazioni, da Doha nel 2015 fino a oggi. Certo, il bronzo di Rio resta sempre nel mio cuore”. Dopo i Giochi sogna di andare a Sydney: “Uno dei miei desideri è quello di fare un capodanno estivo”. Uno dei brani che ascolta prima di una gara è ‘90 minuti’ di Salmo. Cos’è la resilienza? “Sono io, una persona che si rialza ogni volta che cade e non si ferma mai”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° 100m.

Campionati Mondiali

2017 Londra (GBR), 2° 100m

2019 Dubai (UAE), 2° 100m.



OXANA CORSO

Data e luogo di nascita	09/07/1995 San Pietroburgo (RUS)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Gialle
Classe	T35
Specialità	100 metri, 200 metri
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport rappresenta l’opportunità di dire al mondo che nulla è impossibile”. Inizia a correre all’età di dieci anni con il suo insegnante di educazione fisica: “Da lì in poi non ho più smesso”. Del suo sport ama sentire il vento tra i capelli ma soprattutto la sensazione che si prova, simile a quella di volare. Tante le fonti di ispirazione, su tutti Usain Bolt. “Terminata l’attività in pista vorrei diventare allenatrice o dirigente sportiva, per contribuire alla crescita del movimento dell’atletica paralimpica”. Il momento agonistico più emozionante? “L’abbraccio con Nadia Checchini all’arrivo dei 100 metri ai Mondiali di Dubai”. Per il dopo Tokyo sceglierebbe, come meta turistica, San Pietroburgo: “È la città dove sono nata ma ancora non l’ho visitata”. La sua serie tv preferita è Criminal Minds: “Mi appassiona perché uno dei miei sogni è quello di fare la criminologa”. La parola resilienza fa parte della sua vita, ma non solo della sua: “Appartiene alla vita di ogni atleta paralimpico”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 2° 100m, 2° 200m.

Campionati Mondiali

2013 Lione (FRA), 1° 100m, 1° 200m

2015 Doha (QAT), 3° 200m

2019 Dubai (UAE), 2° 100m, 3° 200m.



NDIAGA DIENG

Data e luogo di nascita	17/07/1999 Dakar (SEN)
Club di appartenenza	A.S. Anthropos Civitanova Marche
Classe	T20
Specialità	400 metri, 1500 metri
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport ha cambiato gli ultimi anni della mia vita”. Di origini senegalesi, approda all’atletica dal calcio. A intuire le sue capacità in pista è un professore di Scienze Motorie: “L’atletica mi è piaciuta subito, per questo continuo a praticarla”.

Di questo sport ama soprattutto il fatto che si svolga all’aperto. La sua fonte di ispirazione è un campione del calibro di Usain Bolt. ‘Da grande’ ancora non sa cosa farà, perché, spiega: “Ho davanti a me tre Paralimpiadi prima di smettere”. Non ha gesti scaramantici prima delle gare ma dedica tempo alla preghiera. Dopo Tokyo vorrebbe tornare nel suo Paese d’origine, il Senegal: “È tanto tempo che non vado a trovare i miei nonni e i miei amici”. Resilienza, per lui, significa tirare sempre avanti e puntare più in alto possibile. “Se dovessi vincere una medaglia ai Giochi la dedicherei alla mia famiglia e al mio allenatore”.

PALMARES **INAS Global Games**

2019 Brisbane (AUS), 1° 800, 1° 1500.



ASSUNTA LEGNANTE

Data e luogo di nascita	14/05/1978 Napoli
Club di appartenenza	Anthropos Civitanova Marche
Classe	F11
Specialità	Getto del peso, lancio del disco
Esordio in Nazionale	2012
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport mi ha dato l’opportunità di fare ciò che mi piaceva e ciò che mi riusciva meglio”. Dal 2012 non ha rivali in pedana. Lei, che viene dalla pallavolo, un giorno decide di provare tutte le discipline dell’atletica. I lanci, anche per via della sua altezza, sono quelli che le riescono meglio. Nel suo percorso sportivo incontra tante persone importanti: “A partire dalla mia famiglia, che mi ha sempre lasciato libera di fare le mie scelte, ma anche tutti gli allenatori che ho avuto dagli inizi a oggi”. Del suo sport ama il fatto di far parte di una squadra anche si tratta di una disciplina che si pratica a livello individuale: “Mi piace il fatto di stare insieme agli altri, mi piace la fatica alla fine di ogni allenamento”. Fonti di ispirazione? Nessuna in particolare: “Cerco di fare sempre meglio per me stessa”. Se non avesse fatto l’atleta, il suo sogno più grande sarebbe stato lo stesso del padre: “Mi sarebbe piaciuto diventare Carabiniere”. Il momento sportivo più bello risale ai Giochi di Londra del 2012: “Quell’oro rappresentò l’inizio di una nuova rinascita”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 1° getto del peso
Rio 2016, 1° getto del peso.

Campionati mondiali

2013 Lione (FRA), 1° getto del peso
2015 Doha (QAT), 1° getto del peso
2017 Londra (GBR), 1° getto del peso
2019 Dubai (UAE), 1° getto del peso, 1° lancio del disco.



ALESSANDRO OSSOLA

Data e luogo di nascita	23/11/1987 Torino
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	T63
Specialità	100 metri
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport rappresenta un punto fermo nella mia vita, perché mi ha dato obiettivi da raggiungere”. Si avvicina all’atletica nel 2019 ed è amore a prima vista: “Ho provato subito emozioni grandissime e ho capito che quello doveva essere il mio sport”. Dell’atletica ama soprattutto l’adrenalina che si prova in pista. Oltre a fare l’atleta, lavora come impiegato in una azienda di ricerca clinica. “Terminata l’attività sportiva vorrei dedicarmi sempre di più al campo del sociale”. Il momento più bello della sua carriera il terzo posto con record italiano agli ultimi Europei. Gestì scaramantici non ne ha: “Credo molto nel lavoro e nell’allenamento”. L’avversario che teme di più è il brasiliano Vinicius: “È un mio amico e sicuramente il corridore da battere”. Una meta da visitare dopo Tokyo? “Tokyo, perché non credo che potremo vederla molto”. Nella sua playlist non può mancare Vasco Rossi: “Essendo un nostalgico, se devo scegliere un pezzo dico Albachiara”.

PALMARES

Coppa del Mondo

2021 Dubai (UAE), 2° 100m.

Miglior risultato internazionale

2021 Europei di Bydgoszcz (POL), 3°.



NICKY RUSSO

Data e luogo di nascita	01/08/1974 Montreal (Canada)
Club di appartenenza	Atletica Virtus CR Lucca
Classe	F35
Specialità	Getto del peso
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Per me lo sport rappresenta una valvola di sfogo. Ho scelto questa disciplina da giovane, alle scuole medie. In un primo momento l’ho abbandonata per seguire il lavoro e la famiglia. Adesso l’ho ripresa nella dimensione paralimpica”. Nicky Russo fa il suo esordio alle Paralimpiadi nello stesso anno del debutto in nazionale, il 2021, all’età di 47 anni, dopo aver vinto un bronzo nel getto del peso agli Europei di Bydgoszcz, in Polonia. “È stato il momento più bello della mia carriera sportiva. Il massimo”. Durante le gare indossa sempre lo stesso paio di calzini. Un gesto scaramantico che gli dà sicurezza. “La notte prima di una gara sono tranquillo. Credo che la parte importante del lavoro debba essere preparata prima”. Il suo rapporto con questa disciplina è di amore profondo: “Il getto del peso è uno sport di forza, velocità, testa. Spero che in tanti possano cominciare a praticarlo. Terminata la carriera mi piacerebbe allenare i giovani”. Una eventuale vittoria la dedicherebbe a un caro amico, un grande atleta lucano, scomparso nel 2020: Donato Sabia. La parola resilienza per Nicky Russo significa “riuscire a trasformare in energia positiva i problemi”. Sono tanti gli avversari che teme. Ma a tutti, dopo la gara, offrirebbe il suo piatto preferito: spaghetti con aglio, olio e peperoncino.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Europei di Bydgoszcz (POL), 3°.



AMBRA SABATINI

Data e luogo di nascita	19/01/2002 Livorno
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Gialle
Classe	T63
Specialità	100 metri
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è passione ma anche lavoro, concentrazione e condivisione delle vittorie con la squadra”. È l'astro nascente dell'atletica paralimpica italiana e mondiale. Nonostante gareggi da poco con la FISPEs, ha già stabilito il record mondiale sui 100 metri T63: “Praticavo atletica anche prima dell'incidente nella specialità del mezzofondo”. Del suo sport ama veramente tutto, soprattutto il fatto di doversi concentrare su un obiettivo e cercare di realizzarlo. L'atleta cui si ispira è Martina Caironi, la stessa che deteneva il primato sui 100 T63 prima di lei: “Quando ero ancora in ospedale guardavo i video delle sue gare: è lei l'esempio su cui mi sono basata per capire che potevo riprendere a correre”. In un talent si esibirebbe come disegnatrice: “E' una cosa che so fare bene”. Il suo film preferito è 'Momenti di gloria'. Per lei la parola resilienza ha un valore preciso: “Significa risorgere dagli abissi dopo un momento di sconforto e trovare un motivo per andare avanti”.

PALMARES

Coppa del Mondo

Dubai (UAE), 1° 100m.



ONEY TAPIA

Data e luogo di nascita	27/02/1976 L'Avana (CUB)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	F11
Specialità	Lancio del disco, getto del peso
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport mi ha dato tanta energia, mi ha aiutato a recuperare gran parte della mia personalità”. A Rio 2016 Oney ha vinto la medaglia d'argento nel disco, all'esordio in una Paralimpiade. All'atletica si avvicina per caso: “Nel 2013 mi è stato chiesto di partecipare ai Campionati Italiani a Siracusa”. In quell'occasione l'italo-cubano stabilisce subito il primato nazionale nel disco. “Del mio sport amo il momento in cui il disco parte: mi dà un senso di libertà”.

L'atleta a cui si ispira è la madre, lancia-trice di giavellotto: “Mi ha trasmesso tanta forza di volontà”. Come portafortuna ha le immagini delle sue tre figlie.

Prima della gara cerca di rimanere il più possibile tranquillo e poi, prima di lanciare, fa un bel sorriso. La vittoria alle Paralimpiadi la dedicherebbe al fratello Nelson, scomparso due anni fa: “Non so dove sia, ma sono sicuro che in ogni momento mi guarda e mi è vicino”.

“Resilienza è qualsiasi cosa ci faccia cambiare la nostra giornata, regalandoci un sorriso, spingendoci ad andare sempre avanti senza fermarsi davanti ai problemi, tramettendoci quella curiosità necessaria a farci crescere, togliendoci dal divano in cui spesso rischiamo di restare troppo a lungo seduti”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 2° disco.

Campionati Mondiali

2019 Dubai (UAE), 2° disco.



CANOA



TECHNICAL DIRECTOR Stefano Porcu
TEAM LEADER Stefano Porcu
OFFICIALS Gianni Anderlini, Prisca Celestini

2 - 4 SETTEMBRE
Sea Forest Waterway



CANOA

DESCRIZIONE

La canoa paralimpica fa il suo ingresso nel programma paralimpico a partire dai Giochi di Rio de Janeiro del 2016. Non presenta particolari differenze rispetto alla versione olimpica. A livello agonistico si pratica su acqua piatta e sulla distanza dei 200 metri.

Sono previste due specialità: il kayak che si pratica con una pagaia a doppia pala e il Va'a (che significa 'piccola barca' nella

lingua polinesiana') che invece prevede l'uso della pagaia monopala. La categoria più ampia è formata da atleti con disabilità fisica (HF), suddivisi in classi in base alle funzionalità residue del corpo durante il gesto tecnico. Le discipline presenti nel programma paralimpico sono KL1, KL2, KL3 VL2 sia maschile che femminile e VL3 maschile.



CALENDARIO

2 - 4 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
									●	●	🏆	

● QUALIFICAZIONI 🏆 FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

KL1 o VL1: atleti che hanno funzionalità del tronco molto limitate e limitazioni funzionali agli arti inferiori. Utilizzano la pagaia solo con spalle e braccia.

KL2 o VL2: atleti che sono parzialmente in grado di utilizzare gambe e tronco.

KL3 o VL3: atleti che hanno funzionalità parziali del tronco e delle gambe. Sono in grado di sedersi con il tronco piegato in avanti nel kayak e sono in grado di pagaiare con il sostegno delle gambe e l'uso dei fianchi



VERONICA SILVIA BIGLIA

Data e luogo di nascita	02/08/1988 Casale Monferrato (AL)
Club di appartenenza	CUS Torino
Classe	VL2
Specialità	200 metri
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport per me significa rinascita”. Tra Veronica Silvia Biglia e la canoa è stato amore a prima vista. “Nel mio percorso di sport-terapia ho provato tante discipline. Ma da quando sono salita sul V1 la prima volta non sono più scesa”. Le persone più importanti nella sua carriera sportiva? “Il mio allenatore, mia madre, e mia figlia che non mi ha mai permesso di mollare”. Della canoa Silvia ama la sensazione di libertà che è in grado di suscitare. L'atleta a cui si ispira è Federica Pellegrini: “L'ammiro per come è riuscita a superare le difficoltà”. Il momento sportivo più bello? “Quando ho strappato il pass paralimpico a Szeged, in Ungheria, nel 2019”. Prima della gara compie sempre gli stessi gesti: “Non chiamo nessuno, do un bacio al peluche di mia figlia e prima del blocco di partenza faccio il segno della croce e chiedo a mio nonno di aiutarmi da lassù”. Una eventuale vittoria la dedicherebbe senza dubbio a sua figlia, Emily, “la persona più importante”. Talenti particolari? “Tutti adorano il mio ragù, ma mia figlia dice che sono brava a cantare e che dovrei andare alla trasmissione ‘Amici’. Lei mi accompagnerebbe ballando”. Magari in una esibizione sulle note di *Zitti e buoni* dei Maneskin, “la canzone che più mi rappresenta in questo momento”.

PALMARES

Campionati Mondiali (miglior risultato)

2019 Szeged (HUN), 6° 200 mt VL2

2018 Montemor O Velho (POR), 6° 200 mt VL2.



ELEONORA DE PAOLIS

Data e luogo di nascita	09/06/1986 Velletri (RM)
Club di appartenenza	Circolo Canottieri Aniene
Classe	KL1
Specialità	200 metri
Esordio in Nazionale	2018 (Canoa)
Partecipazioni ai Giochi	2016



"Lo sport rappresenta un punto fermo, per me, perché ha sempre fatto parte della mia vita, sia prima che dopo l'incidente". Alla canoa si è avvicinata durante i Giochi di Rio. Lei, atleta del team di pararowing, in quell'occasione vede in acqua i canoisti: "Notavo che si muovevano più liberamente di quanto facessi io con la mia imbarcazione da canottaggio". Il tempo di tornare a casa e inizia a praticare anche la canoa: "Di questo sport amo la facilità con cui si può cambiare strada e direzione". Cosa le piace meno? "Tutta l'acqua che ogni volta mi butto addosso". Terminata la carriera sportiva vorrebbe tornare a lavorare in azienda ma anche collaborare con il CIP per far conoscere lo sport a tutti quei ragazzi che non trovano la strada durante il loro percorso riabilitativo. Una medaglia ai Giochi la dedicherebbe alle zie Anna e Mary, che non ci sono più. "Resilienza, per me, significa più che altro ripartenza dopo grandi cambiamenti di ogni genere". Una meta dopo i Giochi? "Los Angeles, dove vivono i miei zii".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 9° singolo AS (Canottaggio).

Coppa del Mondo

2018 Montemor O Velho (POR), 2° 200m.



ESTEBAN GABRIEL FARIAS

Data e luogo di nascita	28/07/1984 San Martin (Argentina)
Club di appartenenza	Canottieri Leonida Bissolati A.S.D.
Classe	KL1
Specialità	200 metri
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Nato in Argentina si è trasferito in Italia con la famiglia all'età di tre anni vivendo fino a 18 a Capo d'Orlando, in Sicilia. Ha scoperto lo sport paralimpico nella struttura di riabilitazione a Villanova d'Arda. Prima di arrivare alla canoa, ha praticato basket, tennis e sci. "Mi iscrissi per fare un po' di sport e migliorare il corpo e la mente. All'inizio è stato un po' strano, tanto che riuscii a fare malapena due e tre metri prima di rovesciarmi in acqua. La cosa più difficile è stato trovare l'equilibrio, non è stato semplice superare la sensazione di instabilità". "Era il 2009, avevo 26 anni e pesavo 72 kg. Fino al 2014 non ho fatto nulla, solo riabilitazione. Man mano che passava il tempo prendevo peso ed è lì che mi sono detto: devo fare qualcosa per migliorare la qualità della mia vita". Così è stato.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Racice (CZE), 1° 200 m

2018 Montemor O Velho (POR), 1° 200 metri

2019 Szeged (HUN), 2° 200 metri.



FEDERICO MANCARELLA

Data e luogo di nascita	04/09/1992 Bologna
Club di appartenenza	Canoa Club Bologna
Classe	KL2
Specialità	200 metri
Esordio in Nazionale	2014
Partecipazioni ai Giochi	2016



"Sport vuol dire libertà, sfide e obiettivi sempre nuovi da raggiungere". Inizia a praticare paracanoa un po' per gioco e un po' per caso. Le persone più importanti nel suo percorso sportivo? "I miei amici, la mia famiglia e gli allenatori del Canoa Club Bologna". Del suo sport ama soprattutto la velocità: "Da buon sprinter, adoro l'adrenalina del vento in mezzo ai capelli". Il suo idolo sportivo è Alessandro Del Piero: "Sono un tifoso juventino da sempre e Del Piero è stato per me una grande fonte di ispirazione". Terminata l'attività vorrebbe continuare il suo impegno nel mondo paralimpico: "Mi piacerebbe collaborare con aziende al fine di supportare gli atleti a portare avanti il loro sogno". Prima di una gara pensa solo al percorso fatto fino a quel momento: "L'unico obiettivo è quello di arrivare primi". Se dovesse vincere una medaglia ai Giochi non ha dubbi: "La dedicherei al mio primo tifoso, mio nonno, che non c'è più". La serie tv preferita? "In assoluto *Breaking bad*".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 5° singolo.

Campionati Mondiali

2019 Szeged (HUN), 2° 200m.



CANOTTAGGIO



TECHNICAL DIRECTOR Giovanni Santaniello
TEAM LEADER Alda Cama
OFFICIALS Pierangelo Ariberti, Federico Egidi

27 - 29 AGOSTO
Sea Forest Waterway



CANOTTAGGIO

DESCRIZIONE

Il canottaggio praticato da persone con disabilità è stato introdotto nel 2005 nel programma paralimpico con il termine 'adaptive rowing'. Può essere di coppia (il vogatore ha due remi: uno per mano) o di punta (il vogatore ha un solo remo in mano). Le specialità paralimpiche sono quattro: 4+PR3Mix; 2xPR2Mix; PR1W1x; PR1M1x. Il 4+PR3Mix è formato da 4 vogatori di punta, 2 uomini e 2 donne, e da un timoniere che può essere uomo o donna. Il 2xPR2Mix è formato da 2 vogatori di coppia, un uomo e una donna. Il PR1W1x ed il PR1M1x sono formati da un singolo vogatore di coppia, rispettivamente femmina (PR1W1x) e maschio (PR1M1x).

Questa disciplina ha fatto il suo esordio alle Paralimpiadi in occasione dei Giochi di Pechino del 2008. In quell'edizione l'Italia vinse la medaglia d'oro nel quattro con LTAMix. Nel febbraio 2013, il Congresso FISA ha cambiato la denominazione 'adaptive rowing' in 'pararowing'. Nel febbraio 2017, il Congresso FISA ha inoltre ridefinito le sigle delle classificazioni. Si è passati così da AS, TA e LTA a PR1, PR2 e PR3 (PR sta per para-rowing).



CALENDARIO

27 - 29 AGOSTO

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
			●	●	🏅							

● QUALIFICAZIONI 🏅 FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

PR1: l'atleta utilizza solo le braccia e le spalle. Appartiene a questa categoria chi ha subito lesioni alla colonna vertebrale con conseguente compromissione dell'uso degli arti inferiori e del tronco.

PR2: Appartengono a questa categoria gli atleti con limitazioni funzionali agli arti inferiori o con amputazioni a entrambi gli arti inferiori.

PR3: l'atleta utilizza tutto il corpo: gambe, tronco e braccia. Appartengono a questa categoria atleti non vedenti, amputati a un arto o con disabilità fisiche di minore entità.



LORENZO BERNARD

Data e luogo di nascita	25/03/1997 Susa (TO)
Club di appartenenza	Società Canottieri Armida A.S.D.
Classe	PR3
Specialità	4+PR3Mix
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è medicina: dopo l’incidente mi ha dato una mano a venirne fuori. Avendomi dato degli obiettivi da raggiungere non mi ha fatto pensare più di tanto alle conseguenze dell’incidente”.

Lorenzo ha scelto il canottaggio perché lo ha sempre considerato uno sport emozionante. Le persone più importanti nel suo percorso sportivo? “Tutti gli allenatori che ho avuto, da quelli di club a quelli della nazionale. Hanno creduto in me e mi hanno portato sino a qui”.

Del canottaggio ama tutto, dai sacrifici agli allenamenti. Il suo idolo sportivo è lo sciatore Dominik Paris: “Perché lo sci alpino è uno sport che mi piace molto”.

Se non fosse diventato atleta avrebbe fatto il contadino. Il momento più bello della sua carriera è stato il bronzo mondiale vinto nel 2019, che ha permesso all’imbarcazione del PR3 Mix di qualificarsi per le Paralimpiadi.

“La parola resilienza significa non mollare mai e raggiungere l’obiettivo”. Nella sua playlist non può mancare ‘Ma il cielo è sempre più blu’ di Rino Gaetano.

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Lintz (AUT), 3° (4+PR3Mix).

Coppa del Mondo

2019 Poznan (POL), 2° (4+PR3Mix).



ALESSANDRO BRANCATO

Data e luogo di nascita	24/04/1996 Napoli
Club di appartenenza	Reale Yacht Club Canottieri Savoia
Classe	PR3
Specialità	4+ PR3MIX
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport mi ha aiutato a riscoprire tante cose che prima davo per scontate". Per Alessandro, quello per il canottaggio è un amore che risale ai primi anni di vita quando, ancora piccolo, saliva in barca in veste di timoniere. Al pararowing arriva grazie al suo migliore amico. "Sono innamorato delle sensazioni che si provano quando sei in barca". La sua fonte di ispirazione? "Alex Zanardi, un grandissimo esempio per la sua capacità di far sembrare sempre tutto normale, infondendo nelle persone una forza incredibile".

Essere atleta, per Alessandro, significa avere una precisa forma mentis: "Affronto ogni gara con la stessa determinazione con la quale affronto la vita".

Alessandro sta per terminare gli studi: "Finita la carriera di atleta mi piacerebbe lavorare come commercialista, ma il solo pensiero di non gareggiare più mi fa rabbrivire".

La qualificazione alle Paralimpiadi e l'oro europeo i momenti indimenticabili a livello sportivo. "Cosa faccio prima di una gara? Cerco di rilassarmi e vado a dormire presto".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Lintz (AUT), 3° (4+PR3Mix).

Coppa del Mondo

2019 Poznan (POL), 2° (4+PR3Mix).



GIANFILIPPO MIRABILE

Data e luogo di nascita	10/03/1968 Genova
Club di appartenenza	Società Sportiva Murcarolo A.S.D.
Classe	PR2
Specialità	2xPR2Mix
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è una scelta di vita, perché se decidi di praticarlo devi rispettare le regole e se non lo fai non potrai mai ambire a grandi traguardi”. Gian Filippo arriva al canottaggio dall’atletica: “Son tre anni che remo e i risultati credo si siano visti”.

Le persone più importanti nella sua carriera sono gli allenatori che lo hanno seguito: “Ognuno di loro ti lascia dentro quel qualcosa che ti permette di fare lo step successivo e andare avanti”. Dello sport ama tutto. Nel canottaggio, la sua fonte di ispirazione è un campione come Giuseppe Abbagnale, oggi Presidente della FIC.

“Prima di una gara penso solo a dare il massimo per non avere nessun rimpianto. Nell’anno di pandemia mi sono dedicato molto al remoergometro, con ottimi risultati”. Per lui, infatti, ben due record mondiali in questa specialità.

“L’avversario che temo di più? Me stesso, perché se arrivo preparato a una gara non devo temere proprio nessuno”. Nella sua playlist non può mancare “Ma il cielo è sempre più blu” di Rino Gaetano ma anche un grande classico come “We are the champions” dei Queen.

PALMARES

Miglior piazzamento internazionale

2019 campionati mondiali, Linz (AUT), 6° posto.



GRETA MUTI

Data e luogo di nascita	08/06/1994 Hannover (GER)
Club di appartenenza	Canottieri Olona 1894
Classe	PR3
Specialità	4+PR3Mix
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport è equilibrio, sia per il corpo che per la mente". Capovoga dell'imbarcazione PR3 Mix, Greta si avvicina a questa disciplina all'Isola del Giglio: "Del canottaggio amo il contatto con l'acqua". La persona che maggiormente la ispira è il papà: "Anche se non è un atleta professionista è per me un grande un esempio". Finita la carriera di atleta vorrebbe lavorare come medico nel campo della disabilità, studiando la riabilitazione attraverso la pratica sportiva.

La qualificazione ai Giochi Paralimpici il momento più bello della sua carriera: "Un'emozione incredibile". Una eventuale medaglia a Tokyo Greta la dedicherebbe alla sua famiglia e ai nonni. L'avversario che teme di più? "La mia stessa mente, perché prima di ogni gara il primo ostacolo sono proprio io". "La parola resilienza significa non dire mai di no e non lasciarsi mai andare alla fatica che, come dice il mio allenatore, non esiste". Il suo motto è una frase mutuata dal Dalai Lama: "Se pensi di essere troppo piccolo per fare la differenza, prova a dormire con una zanzara".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Linz (AUT), 3° (4+PR3Mix).

Coppa del Mondo

2019 Poznan (POL), 2° (4+PR3 Mix)

2018 Linz (AUT), 2° (4+PR3Mix).



CHIARA NARDO

Data e luogo di nascita	25/02/1974 Padova
Club di appartenenza	Canottieri Padova A.S.D
Classe	PR2
Specialità	2xPR2mix
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è la mia vita, pratico sport sin da quando sono nata”. Prima dell’incidente, Chiara Nardo conduceva cavalli da corsa. “Mi sono avvicinata al canottaggio perché mi sembrava quello meno pericoloso. Se cado finisco in acqua, mi dicevo”.

Del canottaggio ama il fatto che si pratica all’aria aperta: “Sono felice quando salgo in barca e se c’è qualcosa che non mi piace cerco di farmela piacere. Così sono nello sport e così mi comporto nel lavoro e nella vita”.

Chiara si ritiene una persona molto determinata: “Cerco sempre di raggiungere il mio obiettivo”. Il suo idolo sportivo è Agostino Abbagnale: “Mi piace per la sua semplicità, umiltà, per come si pone con le persone e, ovviamente, come sportivo”.

“Sono nata in una famiglia di atleti e non riuscirei a vedermi in un’altra veste”. Dopo l’incidente Chiara ha deciso di vivere alla giornata: “L’unica cosa certa è che continuerò a praticare sport”. Il momento sportivo più bello: il pass per Tokyo conquistato insieme al compagno di barca Gian Filippo Mirabile.

PALMARES

Miglior piazzamento internazionale

2021 campionati europei di Varese (ITA), 5° posto.



CRISTINA SCAZZOSI

Data e luogo di nascita	11/11/1979 Borgomanero (NO)
Club di appartenenza	Canottieri Lago d'Orta A.S.D.
Classe	PR3
Specialità	4+PR3Mix
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Non ho scelto io questa disciplina, è stata lei a scegliere me". Se deve pensare alle persone fondamentali nel suo percorso sportivo, Cristina ha pochi dubbi: "I miei allenatori, perché mi hanno insegnato a vivere in gruppo e a resistere alle difficoltà".

In gara vuole dare tutto e vuole sapere di aver dato tutto. Il suo mantra è: "Non ho bisogno che sia facile, mi serve che sia possibile". Per questo cerca di non porsi limiti.

A fine carriera vorrebbe realizzare un grande sogno, "diventare mamma". Il momento più emozionante del suo percorso agonistico: "Sentire l'inno nazionale durante gli Europei del 2020. Un'esperienza che ha cambiato la mia vita. Oltre a questo, ovviamente, la qualificazione ai Giochi di Tokyo e il bronzo iridato".

Con sé porta sempre un piccolo rosario preso durante il Cammino di Santiago: "È sempre con me in tutte le avventure estreme che faccio".

Prima di una gara chiede aiuto ai suoi cari che non ci sono più: "Mi affido molto alla preghiera". Se dovesse vincere una medaglia la dedicherebbe a chi le è stata sempre vicino: "Sicuramente mia mamma". L'avversario più temibile? "La mia ansia".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Lintz (AUT), 3° (4+PR3Mix).

Coppa del Mondo

2019 Poznan (POL), 2° (4+PR3Mix).



LORENA FUINA

Data e luogo di nascita	15/07/1984 Lecco
Club di appartenenza	ASD Canottieri Moto Guzzi
Ruolo	Timoniere
Specialità	4+PR3Mix
Esordio in Nazionale	2001
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Timoniere del 4+PR3Mix, Lorena considera lo sport "uno stile di vita". Si avvicina al canottaggio per caso: "Mio padre, un giorno, mi accompagnò alla Canottieri Moto Guzzi. Da allora il canottaggio è diventato la mia vita".

"Le persone più importanti nella mia carriera sono stati sicuramente gli allenatori che hanno costruito il mio percorso, dal primo all'ultimo". Sentire la barca sull'acqua: è questa la sensazione che ama di più di questo sport. Lorena non ha dubbi su cosa avrebbe fatto se non fosse diventata un'atleta: "Sicuramente avrei intrapreso la carriera militare per servire il mio Paese".

La notte prima di una gara non ha pensieri ma cerca solo di rilassarsi. Pochi dubbi anche sulla dedica per una eventuale medaglia ai Giochi: "La dedicherei a me, per tutti i sacrifici che ho fatto per arrivare sin qui".

"Resilienza, per me, significa reinventarsi e porsi nuovi obiettivi e nuovi stimoli per andare avanti".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Lintz (AUT), 3° (4+PR3Mix).

Coppa del Mondo

2019 Poznan (POL), 2° (4+PR3Mix).



CICLISMO



TECHNICAL DIRECTOR Mario Valentini

TEAM LEADER Fabio Triboli

OFFICIALS Fabrizio Di Somma, Emanuele Fabrizi, Gianni Fratarcangeli,
Alain Lorenzati, Roberto Pistilli, Simone Sanclimenti

31 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

Fuji International Speedway



CICLISMO

DESCRIZIONE

Il ciclismo ha fatto il suo debutto in una Paralimpiade nel 1984 in occasione dei Giochi Internazionali per Disabili di New York e Stoke Mandeville successivamente riconosciuti come la settima edizione delle Paralimpiadi estive.

Questa disciplina era inizialmente praticata da persone non vedenti che gareggiavano utilizzando il tandem. Nel 1996 questo sport aprì le porte a tutte le persone con disabilità, classificando i concorrenti in base al tipo di limitazioni funzionali.

Lo scopo del sistema di classificazione del ciclismo paralimpico è di ridurre al minimo l'impatto della disabilità di un atleta sul risultato della gara. Questo per garantire che il successo di un corridore sia basato

su una combinazione di tecnica, idoneità fisica e talento atletico personale. Il processo di classificazione prevede controlli regolari: viene determinata l'idoneità dell'atleta a competere e attribuito un gruppo di abilità funzionali uguali a quelle degli avversari, al fine di creare una categoria di competitors omogenea.

Il programma delle gare prevede prove di sprint, inseguimento individuale, cronometro di 1.000 metri, gare su strada e cronometro su strada sia individuali che a squadre.



CALENDARIO

31 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Nel ciclismo paralimpico sono previste **12 classificazioni**, sia per gli uomini che per le donne. Gli handbikers sono classificati da **H1** a **H5**: gli atleti H1 sono gli atleti con disabilità più severe. Gli atleti H5 hanno il più basso livello di limitazione funzionale. Gli atleti H5 hanno la possibilità di inginocchiarsi e quindi possono beneficiare del contributo della muscolatura del tronco.

Al contrario, gli atleti **H1-H4** sono in posizione completamente reclinata. I tricicli sono classificati come **T1** o **T2**, dove i T1 hanno disabilità più gravi dei T2. Gli atleti non vedenti o ipovedenti competono su tandem con un pilota vedente. Chi utilizza le normali biciclette è suddiviso tra **C1** e **C5**. Gli atleti classificati C1 sono quelli con disabilità più severe.



KATIA AERE

Data e luogo di nascita	28/08/1971 Spilimbergo (PN)
Club di appartenenza	Anmil Sport Italia
Classe	H5
Specialità	Handbike - crono, strada
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport mi ha dato la possibilità di inventarmi una nuova vita: ho toccato il fondo ma sono riuscita a risalire alla grande e a riacquistare una parte di normalità”. Katia si avvicina all'handbike grazie ad Alex Zanardi, che vede vincere alle Paralimpiadi di Londra del 2012: “Era difficile non innamorarsi di questa meravigliosa disciplina”. Alex, racconta Katia Aere, le insegna che non bisogna fermarsi a quello che non si ha più ma bisogna ricostruire una vita sfruttando tutto quello che ci è rimasto.

Fondamentale, nel percorso sportivo, quello che lei definisce il contorno: “La famiglia, i propri cari, i proprio affetti, gli amici e, non per ultimo, il coach, che capisce di te prima ancora di sé stesso”. Katia ha le idee precise su come sarà la sua vita una volta tolti i panni di atleta: “Vorrei rimanere nel mondo sportivo, sostenere chi, come me, in un momento della propria vita ha avuto la necessità di appoggiarsi a qualcuno o qualcosa di importante come lo sport”.

Un brano simbolo per la sua playlist? “Niente paura, di Ligabue”. Resilienza, per lei, vuol dire non mollare mai, crederci sempre ma non solo: “Significa anche andare oltre”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2021 Cascais (POR), 3° crono, 3° su strada.



PIERPAOLO ADDESI

Data e luogo di nascita	29/06/1976
Club di appartenenza	ASD Team Go Fast
Classe	C5
Specialità	Cronometro, strada, pista
Esordio in Nazionale	2005
Partecipazioni ai Giochi	2008, 2016



Pierpaolo Addesi si avvicina al ciclismo a 29 anni, notato dal CT della Nazionale Italiana Mario Valentini: "La passione per questa disciplina è qualcosa che coltivo sin da bambino". La persona più importante nella sua carriera, oltre a Valentini, è stato l'ex atleta e oggi collaboratore dello staff tecnico Fabio Triboli: "Nel corso degli anni, poi, ci sono state tante persone che mi hanno ispirato, tra tutti Alex Zanardi".

Per Pierpaolo Addesi il ciclismo è uno sport di sofferenza, "dove bisogna tirare fuori grinta e tenacia per arrivare alla meta". Al termine dell'attività agonistica vorrebbe rimanere in ambito sportivo: "Mi piacerebbe dare il mio contributo al mondo del paraciclismo, alla Nazionale, cercando di coinvolgere il più possibile ragazzi che in un momento difficile della loro vita si nascondono perché hanno paura di uscire allo scoperto".

Resilienza, sostiene, è una parola che da sempre appartiene agli atleti paralimpici: "Mettersi in gioco nel mondo sportivo vuol dire che abbiamo trovato la forza per rialzarci".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Pechino 2008, 7° inseguimento
Rio 2016, 7° strada, 11° crono.

Campionati Mondiali

2018 Maniago (ITA), 3° su strada,
2019 Baie Comeau (CAN), 3° strada.



FABIO ANOBILE

Data e luogo di nascita	16/12/1993 Saronno (VA)
Club di appartenenza	Natura e Sport
Classe	C3
Specialità	Crono, strada, pista
Esordio in Nazionale	2012
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è libertà, voglia di vivere, passione, fa parte di me”. Fabio Anobile è uno dei medagliati della spedizione azzurra a Rio. Del ciclismo ama tutto, anche la fatica: “Fa parte del nostro sport”. Tante le fonti di ispirazione dal punto di vista sportivo ma nessun nome in particolare. Terminata la carriera di atleta vorrebbe rimanere nell’ambiente del ciclismo. Molti i momenti memorabili nel suo percorso: “Sicuramente il bronzo vinto a Rio ma anche l’oro conquistato agli ultimi Mondiali, a Cascais”.

Una vittoria ai Giochi la dedicherebbe alla sua famiglia, a sua mamma in particolare ma anche a una figura fondamentale del ciclismo paralimpico: Mauro Valentini. Dopo i Giochi ha già in mente una meta turistica: “Le Gran Canarie”. In cima alla sua playlist c’è *Shallow* di Lady Gaga. Per Fabio la parola resilienza vuol dire tante cose, soprattutto non mollare mai, come quando nel 2019 cadde a pochi metri dal traguardo dei Campionati del Mondo: “Da lì sono riuscito a rialzarmi e a conquistare il titolo due anni dopo”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° su strada; 7° crono.

Campionati Mondiali

2013 Baie Comeau (CAN), 3° strada - 2014 Greenville (USA), 3° crono, 3° strada - 2016 Montichiari, 2° pista (scratch) - 2017 Pietermaritzburg (ZAF), 3° strada - 2018 Maniago (ITA), 2° strada - 2021 Cascais (FRA), 1° in linea.



PAOLO CECCHETTO

Data e luogo di nascita	19/07/1967 Legnano (MI)
Club di appartenenza	Team Equa A.S.D.
Classe	H3
Specialità	Handbike - crono e strada
Esordio in Nazionale	2005
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



"Lo sport nella mia vita significa tutto, è quello che ho sempre fatto e che mi è sempre piaciuto fare". Paolo si innamora di questo sport dopo aver visto gareggiare una handbike a una maratona. Le persone più importanti nel suo percorso sportivo? "I miei genitori ma anche la mia famiglia attuale, mia moglie e miei figli, che mi hanno sempre supportato e, come si suol dire, sopportato". Dello sport ama tutto, dalla fatica all'agonismo. Finita l'attività in pista Paolo si vede ancora in ambito sportivo: "Con l'esperienza che ho accumulato vorrei dare il mio contributo ai nuovi atleti che desiderano intraprendere questo sport".

Il momento più bello senza dubbio la vittoria ai Giochi di Rio del 2016: "Un'emozione unica". L'oro di Rio l'ha dedicato a suo padre: "Una nuova medaglia la dedicherei questa volta a me stesso".

Per darsi la carica, prima di una gara, Paolo non ha dubbi: "Gli AC/DC". Resilienza significa resistere e non mollare mai, in sostanza quello che faccio nel mio sport e nella mia vita da quando ho avuto l'incidente.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 7° strada, 12° crono
Rio 2016, 1° strada, 13° crono.

Campionati Mondiali

2007 Bordeaux (FRA), 1° crono a squadre
- 2011 (Roskilde (DEN), 2° strada - 2017
Pietermaritzburg (ZAF), 1° crono, 1° team relay,
2° strada - 2018 Maniago (ITA), 2° crono, 2° team
relay - 2019 Emmen (NED) 1° team relay, 2° crono
- 2021 Cascais (POR), 1° crono, 1° team relay.



DIEGO COLOMBARI

Data e luogo di nascita	29/03/1982 Torino
Club di appartenenza	Polisportiva Passo Cuneo
Classe	H5
Specialità	Handbike – strada, crono, team relay
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è sfogo, libertà, qualcosa che mi ha permesso di raggiungere livelli importanti”. Del suo sport Diego ama appunto quel senso di libertà che ti dà la bicicletta, poter vedere paesaggi straordinari e vivere le emozioni di una gara. “Il punto di riferimento fondamentale nella mia carriera è stato Alex Zanardi, che ha contribuito a farmi conoscere questa disciplina”.

Il momento sportivo più bello risale agli ultimi Mondiali di Cascais, con la vittoria nel team relay insieme a Paolo Cecchetto e Luca Mazzone. I suoi portafortuna sono oggetti che gli lascia il figlio: “Prima del Mondiale mi ha regalato un adesivo che teneva sulla sua bicicletta: l’ho messo sulla mia e mi ha portato bene”.

Un pensiero costante prima delle gare: “Mi concentro sull’obiettivo da raggiungere”. L’avversario che teme di più si chiama Tim De Vries: “In generale, però, è tutta la nazionale olandese da temere maggiormente”.

Prima di ogni evento, per darsi la carica, ascolta la colonna sonora di “Per un pugno di dollari”. La meta dopo i Giochi di Tokyo? “Parigi, per le Paralimpiadi del 2024”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2021 Cascais (POR), 1° team relay.



FABRIZIO CORNEGLIANI

Data e luogo di nascita	12/03/1969 Miradolo Terme (PV)
Club di appartenenza	Team Aequa A.S.D.
Classe	H1
Specialità	Handbike - crono, strada
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Il ciclismo era l'unico sport che potevo fare, mi ha permesso di recuperare tantissimo. E da uno strumento di recupero è diventato la passione della mia vita". Fabrizio Cornegliani è entrato da pochi anni nella nazionale italiana di paraciclismo ma già rappresenta un punto di riferimento. La sua passione per lo sport viene da lontano. "Devo tutto all'insegnante di educazione fisica alle medie. È stato lui a farmi innamorare di tutte le discipline che ho praticato nella mia vita. Per Fabrizio lo sport, però, è anche "sofferenza, fatica. Elementi che fanno parte di me. Non amo perdere, soffro troppo".

La sua fonte di ispirazione è Federica Pellegrini: "Da italiano è sempre stata motivo di orgoglio". Se non avesse intrapreso la carriera agonistica avrebbe fatto il pilota di linea. Nel futuro però si vede ancora in ambiente ciclistico: "Ho tanto da insegnare ai cuccioli che stanno crescendo". Il momento più bello della carriera? "La vittoria a Maniago. Indimenticabile. Una terra che sento parte di me". Un eventuale successo lo dedicherebbe al padre: "Senza di lui tutto sarebbe stato impossibile".

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Pietermaritzburg (ZAF), 3° crono - 2018 Maniago, 1° crono, 1° strada - 2019 Emmen (NED), 1° crono, 2° strada - 2021 Cascais (POR), 1° crono, 2° strada.



GIORGIO FARRONI

Data e luogo di nascita	28/09/1976 Fabriano (AN)
Club di appartenenza	Anthropos S.S.D.
Classe	T1
Specialità	Triciclo, crono e in linea
Esordio in Nazionale	2000
Partecipazioni ai Giochi	2000, 2008, 2012, 2016



“Lo sport mi ha sempre insegnato a vivere e a reagire alle situazioni, un po’ come nella vita di tutti i giorni”. Giorgio Farroni è uno dei veterani della Nazionale Italiana di paraciclismo. Tokyo sarà la sua quinta Paralimpiade. Sin da piccolo pratica diversi sport, poi, all’età di tredici anni inizia a gareggiare nel ciclismo. Del suo sport ama la rivalità, la competizione e, soprattutto, vincere. Nello sport si ispira a Michele Scarponi: “E’ stato un mio grandissimo amico, che porto sempre nel cuore”.

Cosa farà al termine della sua carriera sportiva? “Non lo so, intanto voglio concentrarmi su questa Paralimpiade e vediamo cosa viene fuori”. Tanti i bei momenti della sua lunga carriera, su tutti i due ori ai Campionati Mondiali di Cascais: “Speriamo non siano gli ultimi”. In gara non teme nessuno ma sottolinea: “Li rispetto tutti”.

Meta turistica dopo Tokyo? “La Thailandia, dove vive mia suocera”. La canzone che non può mancare nella sua playlist: *Shallow*, di Lady Gaga. Per Giorgio resilienza è una parola naturale per chi fa sport: “Almeno per chi si impegna a farlo ad alto livello”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

2000 Sidney, 9° strada, 10° crono – 2008 Pechino 3° strada, 6° crono – 2012 Londra, 2° strada, 5° crono – 2016 Rio, 5° strada, 11° crono.

Campionati Mondiali

2009 Bogogno (ITA), 1° strada, 1° crono – 2010 Baie Comeau (CAN), 2° strada, 2° crono – 2011 Roskilde (DNK), 1° su strada – 2014 Greenville (USA), 3° strada – 2015 Nottwil (CHE), 2° crono – 2018 Maniago (ITA), 1° su strada, 1° crono – 2019 Emmen (NED), 3° strada, 3° crono – 2021 Cascais (FRA), 1° crono, 1° strada.



LUCA MAZZONE

Data e luogo di nascita	03/05/1971 Terlizzi (BA)
Club di appartenenza	Circolo Canottieri Aniene
Classe	H2
Specialità	Handbike - Crono, strada, staffetta
Esordio in Nazionale	2000 (nuoto), 2011 (ciclismo)
Partecipazioni ai Giochi	2000, 2004, 2008, 2016



“Lo sport mi ha dato non solo tante soddisfazioni dal punto di vista agonistico ma mi ha soprattutto fatto crescere come uomo”. Luca Mazzone è uno di quelli che hanno fatto e continuano a fare grande il movimento paralimpico italiano. Un passato glorioso nel nuoto, oggi è uno dei pilastri della Nazionale di paraciclismo: “Dopo le Paralimpiadi di Pechino mi sono fermato per tre anni. Per riacquistare la forma fisica e perdere un po’ di peso mi sono avvicinato all’handbike”.

Tanti gli idoli sportivi, da Claudio Gentile e Giuseppe Bergomi nel calcio, a Pietro Mennea nell’atletica o ancora Luca Pancalli i cui tempi nel nuoto rappresentavano uno stimolo per lui. Se non avesse fatto l’atleta avrebbe insegnato educazione fisica. Al dopo carriera non ci pensa: “È un trucco mentale per rimanere giovani”. Nella sua playlist non può mancare *Running free* degli Iron Maiden. “Resilienza vuol dire prendere ogni giorno tutte le difficoltà che il destino ti mette davanti e affrontarle come si affronta un avversario, con la consapevolezza delle proprie potenzialità”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Sydney 2000 (nuoto), 2° 50 stile libero, 2° 200 stile libero, 4° 100 stile libero - Atene 2004 (nuoto), 5° 50 stile libero, 7° 200 stile libero, 9° 50 farfalla - Pechino 2008 (nuoto), 4° 50 stile libero, 5° 100 stile libero, 5° 200 stile libero - Rio 2016 (ciclismo), 1° crono, 1° team relay, 2° strada.

Campionati Mondiali (Ciclismo)

2013 Baie Comeau (CAN), 1° crono, 1° strada, 1° team relay - 2014 Greenville (USA), 1° strada, 1° team relay, 2° crono - 2015 Nottwil (CHE), 1° strada, crono, team relay - 2017 Pietermaritzburg (ZAF), 1° strada, 1° crono, 1° staffetta - 2018 Maniago (ITA), 1° crono, 2° strada, 2° team relay - 2019 Emmen (NED), 1° crono, 1° strada, 1° team relay - 2021 Cascais (FRA), 1° crono, 1° team relay, 1° in linea.



FRANCESCA PORCELLATO

Data e luogo di nascita	FRANCESCA PORCELLATO
Club di appartenenza	05/09/1970 Castelfranco Veneto (TV)
Classe	G.S. Apre Olmedo
Specialità	H3
Esordio in Nazionale	Handbike - crono, strada
Partecipazioni ai Giochi	1987 (atletica), 2006 (sci nordico), 2015 (ciclismo) 1988, 1992, 1996, 2000, 2004, 2006, 2008, 2010, 2014, 2016



“Lo sport è un sogno che avevo da bambina, che ho realizzato in età adolescenziale e che ancora continua”. Francesca Porcellato è una delle più grandi campionesse nella storia dello sport mondiale, capace di passare dall’atletica allo sci nordico e poi ancora al ciclismo e di primeggiare in ogni disciplina. “All’inizio l’handbike doveva essere solo una prova ma dopo sette anni sono ancora qua a continuare a pedalare”. Oggi è alle 11^a partecipazione a una Paralimpiade (7 estive e 3 invernali). Le persone più importanti nel suo percorso sportivo? “La mia famiglia d’origine e mio marito, che è mio compagno e mio allenatore: senza di loro non sarei la Francesca di oggi”. Del ciclismo ama tutto: “L’inclusione, la velocità, la disciplina, l’unica cosa che non amo è che si pratica in strada, in mezzo al traffico, ed è pericoloso”. A Tokyo indosserà la maglia azzurra a 33 anni di distanza dalla sua prima Paralimpiade. Tanti i momenti straordinari di una carriera lunghissima: “Se devo dirne uno allora dico la prima medaglia che ho vinto, perché è stata una sorpresa e perché, in fin dei conti, io volevo solo correre veloce, senza pensare alle medaglie e alle vittorie”.

PALMARES

Giochi Paralimpici Estivi

Seul 1988 (atletica), 1° 100m, 1° 4x100m, 2° 200m, 3° 4x200, 3° 4x400 - Barcellona 1992 (atletica), 3° 400m - Sydney 2000 (atletica), 3° 100m - Atene 2004 (atletica), 2° 100m, 2° 800m, 3° 400m (Atletica), Rio 2016, 3° crono, 3° strada.

Giochi Paralimpici Invernali

Torino 2006, 9° 5 km, Vancouver 2010, 1° sprint; Sochi 2014 6° semif./sprint.

Campionati Mondiali (ciclismo H3)

2021 Cascais (POR), 1° crono, 2° in linea - 2015 Nottwil (CHE), 1° crono, 1° su strada - 2017 Pietermaritzburg (ZAF), 1° strada, 1° crono - 2018 Maniago (ITA), 1° strada, 1° crono, 10° staffetta.



ANDREA TARLAO

Data e luogo di nascita	08/01/1984 Gorizia
Club di appartenenza	A.S.D. Team Go Fast
Classe	C5
Specialità	Cronometro e gara in linea
Esordio in Nazionale	2010
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



"Lo sport è uno stile di vita, qualcosa che mi coinvolge a 360 gradi e di cui non potrei fare a meno". Andrea Tarlao si avvicina al ciclismo all'età di otto anni sulle orme del papà Riccardo: "Ho seguito tutte le sue gare e mi sono appassionato". La cosa che ama maggiormente del ciclismo è pedalare in mezzo alla natura". Il suo idolo sportivo è Miguel Indurain, uno che ha fatto la storia del ciclismo: "Mi sono sempre ispirato a lui, soprattutto per le caratteristiche di passista e cronoman".

Prima di ogni gara pensa a quanta strada e fatica ha fatto per arrivare sin là: "Non mi faccio troppi pensieri, provo a dare il massimo". Mettendo da parte la scaramanzia, se dovesse vincere una medaglia ai Giochi la dedicherebbe al nonno Aldo, argento alle Olimpiadi di Londra del 1948: "Prima della sua scomparsa mi disse di cercare di batterlo". Per caricarsi, prima di una gara, Andrea ascolta "Bicycle Race", dei Queen. Grazie allo sport ha capito quanto vale: "E da quel momento non ho più mollato".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 4° crono, 5° inseguimento, 5° Km pista - 7° strada - Rio 2016, 3° strada, 5° crono.

Campionati Mondiali

2010 Baie Comeau (CAN), 1° crono - 2011 Roskilde (DEN), 1° crono - 2012 Los Angeles (USA), 2° pista, 3° inseguimento - 2013 Baie Comeau (CAN), 2° crono - 2015 Nottwill (SWI), 3° crono, 3° su strada - 2019 Emmen (NED), 1° strada.



ANA VITELARU

Data e luogo di nascita	30/03/1983 Negrești (ROU)
Club di appartenenza	Anmil Sport Italia
Classe	H5
Specialità	Handbike - crono, strada
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è vita, è disciplina, ti dà regole che poi ti servono anche in ogni aspetto della tua esistenza”. Ana Maria si avvicina a questo sport nel 2005, mentre sta disputando un torneo di basket in carrozzina: “Me ne sono completamente innamorata”. Ciò che preferisce del suo è il senso di libertà che riesce a infondere anche se - sostiene - non sempre è agevole allenarsi a causa del comportamento pericoloso di molti automobilisti. Il suo idolo sportivo è Alex Zanardi: “È un maestro che insegna semplicemente trasmettendoti la sua passione e il suo amore per lo sport”.

Il momento sportivo più bello risale a due anni fa, quando in occasione della Coppa del Mondo di Corridonia conquistò la maglia di leader: “Non tanto per quella maglia, quanto per le emozioni che mi hanno trasmesso i tifosi, i compagni di squadra, l'intera città”. A chi dedicherebbe una medaglia paralimpica? “Ad Alex Zanardi e al mio papà”. “Resilienza vuol dire resistere e non mollare mai”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Maniago (ITA), 3° crono,
3° in linea - 2021 Cascais (POR) 2° crono, 2° in linea.



EQUITAZIONE



TECHNICAL DIRECTOR Ferdinando Acerbi

TEAM LEADER Anna Baroni

OFFICIALS Alessandro Benedetti, Michele Caporro, Mario Ferrante,
Fabrizio Monici, Victoria Morganti, Antonio Ragno

26 - 30 AGOSTO

Equestrian Park



EQUITAZIONE

DESCRIZIONE

L'unica disciplina equestre inclusa nei Giochi Paralimpici è il paradressage, introdotto nel programma gare nel lontano 1996. Il paradressage è la più alta espressione dell'addestramento del cavallo montato secondo gli stessi principi e regolamenti della disciplina Olimpica, ma con atleti classificati in base alla propria abilità fisica.

Il paradressage può essere praticato da atleti con disabilità fisica, ipovedenti o non vedenti. Atleti con livelli di abilità funzionali simili sono raggruppati in "gradi" che abilitano a partecipare a gare di differente livello di difficoltà (dal grado 1 che riunisce atleti con importanti disabilità, fino al grado 5 che racchiude gli atleti con disabi-

lità meno severe).

In gara ogni singolo cavallo esegue una successione di movimenti, chiamata ripresa, uguale per ogni binomio partecipante. La sequenza dei movimenti, così come le eventuali diverse andature (passo, trotto e galoppo), sono codificate in funzione della difficoltà della ripresa.

Solo nelle riprese di freestyle la successione dei movimenti è specifica per ogni singolo binomio e l'esecuzione è accompagnata dalla musica. Coreografia e musica sono studiate dal cavaliere in funzione delle caratteristiche del proprio cavallo e sono valutate dalla giuria insieme agli aspetti tecnici della stessa ripresa.

LE CLASSIFICAZIONI

Secondo la regolamentazione internazionale e in base alle diverse abilità gli atleti sono classificati in 5 diversi gradi.

Grado 1 Para Dressage: gli atleti del grado 1 hanno gravi limitazioni funzionali che interessano tutti gli arti e il tronco. L'atleta di solito fa uso di una carrozzina. Nelle prove del grado 1 i binomi gareggiano al passo.

Grado 2 Para Dressage: gli atleti del grado 2 presentano importanti limitazioni del tronco e una compromissione minima degli arti superiori o una compromissione moderata del tronco, degli arti superiori e

inferiori. La maggior parte degli atleti di questo grado usa una carrozzina. Nelle prove del grado 2 i binomi gareggiano al passo e al trotto.

Grado 3 Para Dressage: gli atleti del grado 3 hanno gravi disabilità in entrambi gli arti inferiori con minima o nessuna lesione del tronco o moderata disabilità degli arti superiori e inferiori e del tronco. Alcuni atleti di questo grado possono utilizzare una carrozzina nella vita quotidiana. Nelle prove del grado 3 i binomi gareggiano al passo e al trotto.



CALENDARIO

26 - 30 AGOSTO

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

Grado 4 Para Dressage: gli atleti del grado 4 hanno una grave disabilità in entrambi gli arti superiori o una moderata limitazione funzionale a tutti e quattro gli arti o sono di bassa statura. Gli atleti del grado 4 sono in grado di camminare e generalmente non fanno uso di una carrozzina nella vita quotidiana. Il Grado 4 include anche gli atleti con disabilità visiva equivalente a B1, ossia con acuità visiva molto bassa e/o nessuna percezione della luce. Nelle prove del grado 4 i binomi gareggiano al passo e al trotto (anche con movimenti laterali) e al galoppo.

Grado 5 Para Dressage: gli atleti del grado 5 hanno una lieve limitazione funzionale nei movimenti o nella forza muscolare oppure una disabilità in un arto o una lieve disabilità di due arti. Il grado 5 include anche gli atleti con disabilità visiva equivalente a B2, ossia con un'acuità visiva maggiore rispetto agli atleti ipovedenti che gareggiano in grado 4 e/o un campo visivo di raggio inferiore a 5 gradi. Nelle prove del grado 5 i binomi competono al passo, al trotto e al galoppo (anche con movimenti laterali).



SARA MORGANTI

Data e luogo di nascita	21/03/1976 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	Grado 1
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2009
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport è una fonte di motivazione grandissima, perché mi ha insegnato a superare gli ostacoli che incontro anche nella vita di tutti i giorni”. Sara Morganti ha scelto l'equitazione perché la praticava la sorella maggiore: “L'ho provata e non ho più smesso”. Al centro della sua passione per questa disciplina c'è il rapporto con il cavallo, il vero valore aggiunto.

In questi anni la famiglia e gli allenatori l'anno spinta ad andare avanti, anche per superare le delusioni del passato. “Fare meglio degli avversari è importante, ma è fondamentale fare meglio di quello che hai fatto in precedenza”, sostiene.

Laureata in Lingue e Letterature Straniere se non avesse fatto l'atleta avrebbe molto probabilmente lavorato come interprete o traduttrice. Al termine dell'attività agonistica vorrebbe insegnare: “I ragazzi sono una grandissima fonte di gioia e piacere: ogni piccolo passo che fanno è la conferma che il lavoro formativo sta andando nella giusta direzione”. Tanti i ricordi indelebili della sua straordinaria carriera: “Il primo oro vinto ai Mondiali del 2014, ma anche i due successi ai Mondiali del 2018”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 4° Freestyle, 8° Individuale Tecnico, 10° squadre - Rio 2016 ritiro tecnico.

Campionati Mondiali

2014 Caen (FRA), 1° Freestyle, 2° Tecnico
2018 Tryon (USA), 1° Tecnico, 1° Freestyle.



FRANCESCA SALVADÈ

Data e luogo di nascita	23/01/1989 Genova
Club di appartenenza	Dressage Life A.S.D
Classe	Grado 3
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



"Lo sport rappresenta la mia quotidianità, lo pratico tutti i giorni: quindi posso dire che è tutto per me". Francesca Salvadè monta da quando aveva tre anni: "Prima praticavo salto a ostacoli, poi sono passata al dressage". Se non avesse fatto l'atleta avrebbe intrapreso la carriera di avvocato. Nel suo percorso di studi c'è la Facoltà di Giurisprudenza. Ora, però, il percorso è tracciato: "Finita la carriera agonistica vorrei continuare a rimanere nel mondo dell'equitazione". Di questa disciplina sportiva ama il binomio che si crea con il cavallo.

I momenti più belli, a livello sportivo, le due partecipazioni alle Paralimpiadi e il quarto posto individuale agli Europei del 2015. Prima di ogni gara cerca di visualizzare il suo grafico. Se dovesse arrivare una medaglia?

"La dedicherei sicuramente ai miei genitori, ai miei tecnici e al mio cavallo".

In gara non teme nessun avversario: "Cerco solo di dare il mio meglio".

Un brano che ama ascoltare è "We are the champions" dei Queen. Resilienza, per Francesca, significa combattere ogni giorno nelle difficoltà e rialzarsi dopo ogni caduta".

PALMARES

Giochi Paralimpici

2012, 14° freestyle, 13° tecnico, 10° squadre

2016, 10° tecnico, 11 squadre.

Miglior risultato internazionale

2014 Caen (FRA), 4° squadre.



CAROLA SEMPERBONI

Data e luogo di nascita	20/05/2003 Torino
Club di appartenenza	A.S.D. La Nuova Cerrina
Classe	Grado 1
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport rappresenta un modo per riscattarsi, per far vedere agli altri che valiamo sempre, indipendentemente dalla nostra condizione”. Carola Semperboni si appassiona a questa disciplina dopo aver visto gareggiare Sara Morganti: “È il mio punto fermo, una persona che mi ispira tanta forza e determinazione. Per me è un grande onore, oggi, esserle accanto”. Dell’equitazione ama lo stare a contatto con gli animali, il rapporto che si crea con il cavallo. Se non avesse fatto equitazione, racconta, probabilmente si sarebbe dedicata allo sci, altro sport che le piace moltissimo. “Il momento sportivo più bello risale al 2019, alla mia prima partecipazione a un Campionato Europeo”. Prima di ogni gara? “Cerco di concentrarmi e di entrare in bolla”. Se dovesse vincere una medaglia la dedicherebbe alla sua famiglia e ai suoi istruttori. “A Tokyo darò sicuramente il mio meglio”. “La parola resilienza è molto adatta a quello che viviamo noi tutti i giorni, ovvero non mollare e dare sempre il meglio”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 CPEDI Ornago (ITA), 3° Individual test, 3° Team test e 2° Freestyle.



FEDERICA SILEONI

Data e luogo di nascita	01/08/1998 Recanati (MC)
Club di appartenenza	WorldSoul Onlus
Classe	Grado 5
Specialità	Paradressage
Esordio in Nazionale	2020
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Federica Sileoni si è guadagnata il pass per le Paralimpiadi di Tokyo in tempi record. Il suo percorso nel paradressage è cominciato, infatti, solo due anni fa: "Ho scelto questa disciplina per caso, me ne sono subito innamorata". Le persone più importanti nella sua carriera sportiva sono state la mamma, il papà e le sorelle. Ma un'eventuale vittoria la dedicherebbe anche "al team della WorldSoul e alla Presidente Gea, che mi sta aiutando molto". "L'atleta a cui mi ispiro è Charlotte Dujardin. Un giorno vorrei diventare come lei". "Se non avessi fatto l'atleta avrei fatto la psicologa, ciò per cui ho studiato. Magari un giorno riuscirò a fare entrambe le cose". Il momento più sportivo più bello? "La trasferta a Kronenberg in Olanda, il mio primo torneo internazionale".

La notte prima di una gara ripete dentro di sé i movimenti. Federica Sileoni ha affrontato gli ultimi mesi senza mollare mai: "È stato un anno durissimo e sicuramente lo sport ci aiuterà a ripartire perché rappresenta una parte importante nella vita di tutti. Il suo piatto forte è il pollo al curry. Il prossimo viaggio sarà in Olanda, all'avventura.

PALMARES

Miglior risultato a internazionale

2020 CPEDI Somma Lombardo (ITA), 2° Freestyle, 3° Individuale tecnico, 3° team test.



JUDO



TECHNICAL DIRECTOR Silvio Tavoletta

TEAM LEADER Silvio Tavoletta

OFFICIALS Roberto Tamanti

27 - 29 AGOSTO

Nippon Budokan



JUDO

DESCRIZIONE

Il judo è entrato nel programma paralimpico alle Paralimpiadi di Seul 1988 per gli uomini e alla Paralimpiadi di Atene 2004 per le donne. È una disciplina riservata esclusivamente agli atleti con disabilità visiva. I concorrenti sono classificati in base alla gravità della loro disabilità visiva (dalla classe B1 alla B3). Tutte le classi, però, gareggiano nella medesima competizione, suddivisa in sette categorie di peso per gli uomini (-60kg - 66kg - 73kg -81kg - 90kg - 100kg +100kg) e sei per le donne (-48kg - 52kg - 57kg - 63kg - 70kg +70kg).

A Tokyo saranno 138 i partecipanti (80 atleti e 58 atlete) che si contenderanno il podio nei 13 eventi medaglia.

Gli atleti (noti come judoka) si fronteggiano su un tappetino (tatami) di 10 m x 10 m e utilizzano un'ampia gamma di tecniche di lancio e presa.

Il punteggio più alto che un judoka può guadagnare è un ippon.

Quando l'ippon viene assegnato, l'incontro termina.

L'ippon si può ottenere atterrando l'avversario di schiena, con una presa al collo o al braccio. Se un colpo o un'altra tecnica vengono eseguiti con successo ma senza soddisfare tutti i requisiti per l'ippon, viene assegnato un waza-ari (mezzo punto). Due waza-ari in una partita sono l'equivalente di un ippon.

Ogni match dura 5 minuti per gli uomini e 4 minuti per le donne. Se allo scadere del tempo il punteggio è di parità si ricorre al golden score.

Le regole sono quasi identiche al judo olimpico, ma una differenza significativa è che nel judo paralimpico il judoka deve afferrare la manica e il bavero dell'avversario e restare fermo prima che un incontro possa iniziare. Le sfide prendono il via non appena l'arbitro annuncia 'Hajime!' ('Inizio!'). Un concorrente che si muove prima dell'hajime riceverà una penalità.

CALENDARIO

27 - 29 AGOSTO

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Il judo è uno sport per atleti ipovedenti e ciechi. Ai concorrenti vengono assegnate classificazioni in base alla gravità della loro disabilità visiva: **B1** (cecità totale), **B2** (ipovisione grave, campo visivo ristretto), **B3** (ipovisione). Gli atleti **B1**, **B2** e **B3** competono insieme in un evento.



CAROLINA COSTA

Data e luogo di nascita	25/08/1994 Messina
Club di appartenenza	ASD Judo Franco Costa
Classe	B2
Specialità	+70 kg
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Carolina pratica sport da sempre. Lei, figlia d'arte, viene da una famiglia di judoka: "Non potevo farne a meno". Sostiene che non sia stata lei a scegliere il judo ma il judo a scegliere lei: "I miei genitori avevano una palestra e calpesto il tatami sin da bambina: proprio sul tatami passavo la maggior parte delle ore della mia giornata".

Da lì Carolina fa del judo la sua passione e tutta la sua vita. "Del mio sport amo tutto, anche la fatica: anzi, soprattutto quella".

La sua fonte di ispirazione? "Mio padre, ma anche un campione come Pino Maddaloni, che mi ha trasmesso la sua umiltà". Terminata la carriera sportiva Carolina vuole diventare insegnante. Il momento più bello della sua carriera è stato sicuramente l'oro al Grand Prix di Baku nel 2019, quando ha battuto la campionessa mondiale. "Prima di ogni competizione mi chiudo in me stessa e ascolto musica, specialmente la colonna sonora del film Disney Mulan, che ascoltavo sempre con mio padre".

Avversari da temere non ce ne sono: "Peccherò di presunzione ma non temo nessuno, anzi, sono loro che devono temere me".

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Lisbona (POR), 3°.



MATILDE LAURIA

Data e luogo di nascita	05/12/1966 Napoli
Club di appartenenza	A.S.D. Noived Napoli
Classe	B1
Specialità	-70 kg
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport mi ha dato da sempre la forza di non arrendermi mai". Matilde si avvicina al judo grazie a suo figlio: "Lui lo praticava e, insieme al mio maestro, mi ha coinvolto in questo sport".

L'atleta a cui si ispira è Alex Zanardi: "Mi sento molto simile a lui, abbiamo disabilità diverse ma il carattere e la tenacia è la stessa".

Se non avesse fatto l'atleta le sarebbe piaciuto diventare un medico chirurgo: "Un sogno che ho sempre rincorso ma, a causa della mia patologia, al secondo anno di università ho dovuto lasciare".

Terminata l'attività di sportiva ha un in mente un progetto concreto: "Dedicarmi ai ragazzi come me, con disabilità multiple". Prima di ogni gara pensa ai figli: "Porto sempre le loro voci con me".

La resilienza, per Matilde, è già ora: "Con la pandemia ci siamo dovuti rialzare. Penso alle persone che, come nel mio caso, hanno difficoltà multi-sensoriali e che hanno dovuto tirare fuori tutto per andare avanti, senza mollare mai".

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2019 Europei IBSA di Genova (ITA), 5° -70kg.



NUOTO



TECHNICAL DIRECTOR Riccardo Vernole

TEAM LEADER Riccardo Vernole

OFFICIALS Vincenzo Allocco, Micaela Biava, Paola Patrizia Cristofari, Federica Fornasiero, Lia Fusco, Andrea Grassini, Elena Grosso, Claudia Maselli, Matteo Poli, Marcello Rigamonti, Enrico Testa, Massimiliano Tosin, Federica Verin

25 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

Odaiba Marine Park



TOKYO 2020
PARALYMPIC GAMES



NUOTO

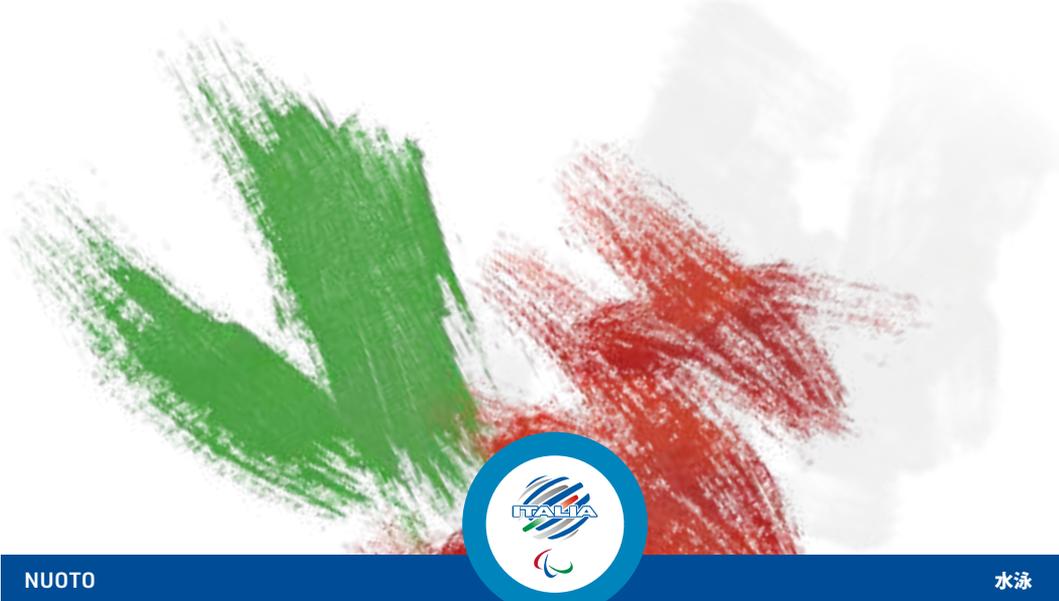
DESCRIZIONE

Il nuoto paralimpico è fra quelle discipline che possono vantare la presenza a tutte le edizioni delle Paralimpiadi. Può essere praticato da atleti con disabilità motorie, visive e intellettivo-relazionali.

Le norme che disciplinano il nuoto paralimpico riprendono i regolamenti della Federazione Internazionale di Nuoto (FINA) prevedendo, però, alcune eccezioni al fine di adattarsi alle necessità degli atleti paralimpici. Tali eccezioni sono assegnate all'atleta in sede di classificazione e sono espresse da codici numerici o alfabetici. In linea di massima permettono al nuotatore che ne è in possesso di eseguire un'azione che di norma porterebbe ad una squalifica. Nel nuoto paralimpico non sono ammesse protesi o ausili. Le principali eccezioni riguardano ad esempio, la partenza che può avvenire direttamente in acqua o con il supporto di un assistente alla partenza. Nelle virate o arrivo per le nuotate rana

o farfalla i nuotatori con amputazione o agenesia degli arti superiori sono esonerati dal tocco simultaneo sebbene debbano dimostrare l'intenzionalità dello stesso protendendo il moncone residuo verso la piastra. In mancanza di entrambi gli arti superiori il tocco alla piastra è permesso con qualsiasi parte superiore del corpo.

Le principali competizioni si svolgono in vasca da 50 metri, le gare divise per classe sportiva (determinata dalla classificazione) sono le seguenti: 50m,100m,200m,400m (stile libero), 50m,100m (dorso, farfalla e rana), 150m, 200m (misti) e le staffette 4 x 50 e 4 x 100 (stile libero e mista). Nelle staffette le squadre schierano quattro atleti (due donne e due uomini nelle mixed, quattro donne o quattro uomini nelle altre). La somma dei punteggi delle classi sportive degli staffettisti non deve superare un determinato punteggio.



CALENDARIO

25 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Nel nuoto paralimpico ci si avvale di differenti tipologie di classificazione:

- **Funzionali:** rivolte alla disabilità motoria (lesioni midollari, amputazioni, paralisi cerebrale);
- **Mediche (VI-IBSA):** rivolte alla disabilità visiva (ciechi ed ipovedenti);
- **Test specifici (VIRTUS – già INAS):** rivolti alla disabilità intellettiva e/o relazionale;

S1 SB1 SM1: I nuotatori di questa classe sportiva hanno una significativa perdita di forza muscolare o di controllo nelle loro gambe, braccia e mani. Alcuni atleti hanno anche un controllo limitato del tronco.

S2 SB2 SM2: I nuotatori di questa classe sportiva sono in grado di utilizzare le braccia senza l'uso delle mani, delle gambe o il tronco e hanno gravi problemi di coordinazione nei quattro arti.

3 SB3 SM3: In questa classe vi sono atleti con amputazione di tutti e quattro gli arti (monconi corti). Nuotatori con bracciata ragionevole, ma che non hanno l'uso delle gambe o il controllo del tronco. Presenti

anche atleti con problemi di coordinazione di tutti e quattro gli arti.

S4 SB4 SM4: Nuotatori che possono utilizzare le braccia, ma hanno una debolezza minima nelle loro mani, non possono utilizzare il tronco e le gambe. Presenti in questa classe anche atleti con amputazione ai tre arti.

S5 SB5 SM5: Nuotatori con nanismo (altezza massima per le donne pari a 130 cm – altezza massima per gli uomini pari a 137 cm) ed in aggiunta un altro impedimento che riduce la propulsione. Atleti emiplegici gravi o paraplegici (livello di lesione midollare T1 – T8)



S6 SB6 SM6: Atleti con nanismo (altezza massima per le donne pari a 137 cm – altezza massima per gli uomini pari a 145 cm), amputazioni di entrambe le braccia sopra il gomito, amputazione sopra il gomito e sopra il ginocchio stesso lato o moderati problemi di coordinazione su un lato del corpo. Atleti con paraplegia (livello di lesione midollare T9 – L1).

S7 SB7 SM7: Atleti con doppia amputazione o una paralisi di un braccio ed una gamba sullo stesso lato. Nuotatori con il pieno controllo delle braccia e del tronco e con qualche funzione residua alle gambe. Atleti con paraplegia (livello di lesione midollare L2 – L3) .

S8 SB8 SM8: Nuotatori che hanno perso entrambe le mani o un braccio. Atleti con importanti limitazioni alle articolazioni degli arti inferiori. Atleti con paraplegia (livello di lesione midollare L4 – L5). Emiplegie lievi. Doppia amputazione sopra o sotto le ginocchia.

S9SB9SM9: Atleti con limitazione articolare ad una gamba, doppia amputazione sotto il ginocchio o amputazione di una gamba sopra il ginocchio. Amputazione sotto o attraverso il gomito.

S10 SB10 SM10: Disabilità minima. Ad esempio, la perdita di una mano o di entrambi i piedi o limitazione funzionale di un'anca.

Gli atleti con disabilità visiva competono suddivisi in tre classi sportive:

S11-SB11-SM11: hanno una acuità visiva molto bassa che va da nessuna percezione luminosa ad una leggera percezione della luce. Di fatto non sono in grado di percepire forme in ogni direzione e a qualsiasi distanza.

S12-SB12-SM12: hanno una acuità visiva fino ad un massimo di 2/60 e/o un campo visivo fino a 5 gradi.

S13-SB13-SM13: hanno una acuità visiva superiore a 2/60 fino ad un massimo di 6/60 e/o un campo visivo superiore a 5 gradi fino ad un massimo di 20 gradi.

La valutazione del campo visivo e dell'acuità visiva viene svolta sull'occhio migliore.

Al fine di garantire una competizione equa tra i nuotatori di classe **S11-SB11-SM11** che potrebbero avere un visus residuo differente, gli atleti devono indossare obbligatoriamente degli occhialini oscurati durante la competizione. L'utilizzo del tapper, bastone con terminale in gomma usato da un assistente per segnalare con un tocco sul capo o la spalla il punto di virata o di arrivo al nuotatore è obbligatorio per le classi **S11-SB11-SM11**, ma facoltativo per le altre classi di atleti con disabilità visiva.

Gli atleti con disabilità intellettiva-relazionale per rientrare nella classe **S14-SB14-SM14** devono soddisfare i criteri stabiliti dal *VIRTUS – World Intellectual Impairment Sport*.



ALBERTO AMODEO

Data e luogo di nascita	07/12/2000 Magenta (MI)
Club di appartenenza	Polha Varese
Classe	S8/SB7/SM8
Specialità	100 stile libero, 400 stile libero, 100 delfino
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport è la mia vita, h24". Nuota da sempre ma col tempo questo sport diventa una vera e propria passione. Tante le persone fondamentali nel suo percorso di atleta: "Dai miei allenatori ai miei compagni di squadra, fino, ovviamente, ai miei genitori, che mi hanno sempre supportato". Del nuoto ama il fatto di condividere con i propri compagni gioie e fatiche durante gli allenamenti. Compagni di squadra che rappresentano anche la sua maggiore fonte di ispirazione: "Vedere qualcuno a fianco a te che sta dando il massimo ti aiuta a dare sempre tutto". Parallelamente al nuoto coltiva la passione per gli studi: "Terminata la mia attività di atleta spero di poter portare avanti quella di ingegnere". Il momento sportivo più bello gli Europei di Funchal, dove ha collezionato due argenti e un bronzo. Non teme un avversario più degli altri: "So che sono forti e hanno più esperienza di me, ma sono pronto a confrontarmi con loro".

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Europei di Funchal (POR), 2° 400 stile libero S8,
3° 100 stile libero, 2° 100 delfino.



SIMONE BARLAAM

Data e luogo di nascita	12/07/2000 Milano
Club di appartenenza	Polha Varese
Classe	S9, SM9, SB8
Specialità	100 dorso, 100 farfalla, 400 stile libero, 50 stile libero
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Disegno, arte, video making, fauna marina, tecnologia. Simone Barlaam è un ragazzo dalle mille passioni e dal grande talento. Si è avvicinato al nuoto per caso: "Si trattava dell'unico sport che da ragazzino potevo praticare considerata la mia disabilità: l'acqua, infatti, era l'unico ambiente che mi permetteva di fare attività fisica senza mettere a rischio il mio femore". Le persone più importanti nel suo percorso sportivo sono l'allenatore Massimiliano Tosin e il compagno di nazionale e portabandiera Federico Morlacchi: "Federico per me è un mentore nonché un fratellone maggiore che mi ha fatto crescere e aiutato a diventare quello che sono". Nel suo percorso di crescita fondamentale è stato anche il lavoro di Micaela Biava, il supporto della sua società, la Polha Varese, e il sostegno della famiglia e degli amici. "Del nuoto amo i momenti in condivisione con tantissime persone e il poter girare il mondo". L'atleta che lo ha ispirato maggiormente è Kobe Bryant: "Il suo modo di pensare la quotidianità mi piace molto e mi ci ritrovo abbastanza". Un brano che non può mancare nella sua playlist è *Close to you* nella versione di Mario Biondi.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Città del Messico (MEX), 1° 50 stile libero, 1° 100 stile libero, 2° 4x100 stile libero, 3° 100 dorso
2019 Londra (GBR), 1° 50 stile libero, 1° 100 stile libero, 1° 100 dorso, 1° 100 farfalla, 1° 4x100 stile libero.



FEDERICO BASSANI

Data e luogo di nascita	06/03/1996 Roma
Club di appartenenza	S.S. Lazio Nuoto
Classe	S11
Specialità	100 rana
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è il momento in cui sono solo io che riesco a esprimere me stesso all’interno della vasca”. È il destino a fargli scegliere questa disciplina: “Ho iniziato all’età di cinque anni, appena persa la vista, ma ho iniziato ad allenarmi a diciassette, a seguito della chiamata di una squadra che cercava atleti disabili”.

Del nuoto ama soprattutto la libertà di movimento: “È uno dei pochi sport in cui un cieco non ha bisogno di una guida per il movimento”. L’atleta a cui si ispira non è un nuotatore: “Ho sempre apprezzato Alex Zanardi per il suo spirito combattivo e la sua forza di volontà”. Oltre allo sport, coltiva la passione per gli studi: “Mi sto laureando in Ingegneria Biomedica: il mio obiettivo è quello di partecipare alla ricerca sull’occhio bionico”. Il momento sportivo più bello, la convocazione alle Paralimpiadi DI Tokyo: “Bella perché ottenuta l’ultimo giorno e all’ultimo minuto”. Il brano che non può assolutamente mancare nella sua playlist è *Devi fare ciò che ti fa stare bene* di Caparezza: “Perché è la cosa che mi sono ripetuto tutti i giorni per arrivare a questo obiettivo”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2018 Campionati Europei di Dublino (IRL), 4° 100 rana, 4° 400 stile libero.



LUIGI BEGGIATO

Data e luogo di nascita	07/04/1998 Monselice (PD)
Club di appartenenza	Circolo Sportivo Guardia di Finanza Modena
Classe	S4, SB4, SM4
Specialità	50 stile libero, 100 stile libero, 200 stile libero
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport ti fa capire che, nonostante la disabilità, si può avere una vita normale fatta di obiettivi e risultati”. Del nuoto ama tutto, anche la fatica: “Sicuramente quando la si prova non è piacevole ma è proprio la fatica che ti fa godere di più i risultati”. Non c’è un atleta in particolare a cui si ispira: “Ammiro tutti gli atleti paralimpici, perché tutti sono in grado di emozionarmi e di darmi quella spinta che può portarmi un giorno a essere come loro”. Il brano che preferisce è *What I’ve done* dei Linkin Park: “È una frase che mi piacerebbe ripetere a me stesso dopo le gare di Tokyo”. Al termine della carriera di atleta vorrebbe iniziare quella di giornalista sportivo: “Mi sto laureando e spero di proseguire su questa strada”. Nel tempo libero ama guardare le serie tv: “Me ne piacciono tante, da quelle mainstream come *Dr. House* a quelle più di nicchia come *Mindhunter* o *Peaky Blinders*”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Campionati Europei di Funchal (POR),
2° 50 stile libero, 2° 100 stile libero, 3° 200 stile libero.



ALESSIA BERRA

Data e luogo di nascita	17/01/1994
Club di appartenenza	Polha Varese
Classe	SB12
Specialità	100 stile libero, 100 farfalla, 100 dorso
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport rappresenta la possibilità di mettersi alla prova, di essere sempre in lotta con sé stessi, per migliorarsi sempre di più”. È la mamma a portarla in acqua quando è ancora piccolissima. Poi, da quello che è un semplice ‘impara a stare a galla’, diventa la sua passione. “Questo sport mi dà soddisfazioni immense nel momento in cui mi rendo conto di essere in grado di superare i miei limiti”. Non si ispira a nessuno in particolare: “Mi piace cogliere il positivo che c’è in tutti gli atleti”. Nuoto ma non solo nella sua vita: “Quest’anno, per la prima volta, ho lavorato come maestra di educazione fisica in una scuola elementare e sono istruttrice di nuoto”. Il momento sportivo più bello risale a pochi mesi fa, quando agli Europei di Funchal ha vinto l’argento nei 100 stile libero. Un avversario che teme più degli altri non c’è: “Ho scoperto che sono ragazze come me, le ammiro perché sono brave ma io voglio cercare di essere meglio”. In un talent si esibirebbe in una baby dance: “Così farei ballare i bambini”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 8° 50 stile libero, 7° 100 stile libero, 5° 400 stile libero, 6° 100 farfalla, 7° 200 misti.

Miglior risultato internazionale

2018 Europei di Dublino (IRL), 1° 100 metri farfalla.



FRANCESCO BETTELLA

Data e luogo di nascita	23/03/1989 Padova
Club di appartenenza	Civitas Vitae Sport Education GS Fiamme Oro
Classe	S1
Specialità	50 dorso, 100 dorso
Esordio in Nazionale	2009
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



Inizia a nuotare all'età di tre anni e in breve, da semplice attività riabilitativa e ludica, diventa una vera e propria carriera. "Le persone più importanti nel mio percorso sono state senza dubbio Federica Fornasiero, la mia prima allenatrice, Moreno Daga, il mio allenatore attuale ma anche tutte le società nelle quali ho gareggiato". Del nuoto ama le sensazioni che si provano entrando in acqua: "Sono sensazioni di libertà e leggerezza che sento solo quando sono in vasca". Atleti fonte di ispirazione non ne ha molti: "Mi piace Michael Jordan per lo spirito competitivo, la sua determinazione e la cultura del lavoro". Non solo sport, perché in questi anni ha portato a termine gli studi di Ingegneria: "Una volta terminata la carriera di atleta spero di lavorare in questo campo". Il suo motto personale è 'La paura è una reazione, il coraggio una decisione'. Oggi che ha maturato parecchia esperienza, prima di una gara riesce a dormire: "Mi rilasso e penso a quello che dovrò fare il giorno dopo". La medaglia ai Giochi la dedicherebbe alla sua famiglia, agli amici che non potranno accompagnarlo a Tokyo e al suo allenatore.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 5° 200 stile libero
Rio 2016, 2° 50 dorso, 2° 100 dorso.

Campionati Mondiali

2010 Eindhoven (NED), 3° 200 stile libero - 2017 Città del Messico (MEX), 1° 50 dorso, 1° 100 dorso.



VITTORIA BIANCO

Data e luogo di nascita	07/10/1995 Putignano (BA)
Club di appartenenza	Impianti Sportivi Nf
Classe	S9
Specialità	100 stile libero, 400 stile libero
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport mi ha aiutato ad accettare la disabilità e a credere maggiormente in me stessa". Dopo aver provato diverse discipline, sceglie quella che le riesce meglio: il nuoto. La cosa che ama maggiormente del suo sport? "Il fatto che l'acqua accetta tutti e che in acqua non ho bisogno di ausili quali protesi o stampelle per allenarmi". Se non avesse fatto l'atleta avrebbe provato la carriera militare. Terminata l'attività agonistica le piacerebbe aiutare suo padre, che recentemente ha aperto una struttura ricettiva turistica in Puglia. Pensieri prima di una gara? "In realtà cerco proprio di non pensare alla gara". Non c'è un avversario che teme più degli altri: "Sono tutti molto forti, quindi andrò ai Giochi e proverò a fare del mio meglio". Prima di ogni competizione ha una sua playlist: "Di solito ascolto i Queen". Per lei la parola resilienza significa non abbattersi ma continuare a credere nei propri sogni, perché è proprio credere nei propri sogni che ci fa superare gli ostacoli".

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Europei di Funchal (POR), 1° staffetta 4x100 stile libero, 3° staffetta 4x100 mista.



FEDERICO BICELLI

Data e luogo di nascita	05/02/1999 Brescia
Club di appartenenza	Polisportiva Bresciana No Frontiere
Classe	S7
Specialità	50 stile libero, 100 stile libero, 400 stile libero, 100 dorso
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Amo l’acqua, quindi non potevo scegliere uno sport diverso da questo”. Si avvicina al nuoto sin da bambino, su consiglio dei medici. Oggi, per lui, lo sport è tutto: “E’ una parte essenziale, perché mi ha aiutato a crescere”. La sua fonte di ispirazione è Michael Phelps: “Il suo esempio mi ha portato a raggiungere importanti obiettivi”. Se non avesse intrapreso la carriera di atleta avrebbe lavorato nel campo informatico, passione che continua a coltivare come studente di Ingegneria Informatica. Il momento sportivo indelebile risale al 2017, quando a Genova vinse l’oro agli Europei Giovanili. Prima di una gara non ha gesti scaramantici: “Penso sia solo il duro lavoro a portare risultati”. Se dovesse vincere una medaglia ai Giochi la dedicherebbe alla famiglia, alla società, agli allenatori, ai fisioterapisti e a tutti coloro che lo hanno messo nelle condizioni di arrivare dov’è arrivato.

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Londra (GBR), 2° staffetta 4x100 mista.



FRANCESCO BOCCIARDO

Data e luogo di nascita	18/03/1994 Genova
Club di appartenenza	Nuotatori Genovesi - GS Fiamme Oro
Classe	S5, SB4, SM5
Specialità	50 stile libero, 100 stile libero, 200 stile libero, 100 rana
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



"Mia madre ama dire che ho imparato prima a nuotare che a camminare". Alla terza Paralimpiade, Francesco Bocciardo considera lo sport un'occasione di svago, divertimento ma soprattutto di riscatto. Con l'acqua non è amore a prima vista: "All'inizio non mi sono trovato bene con questo elemento, ma poi ho imparato ad amarlo e ora in vasca mi sento libero, mi sembra quasi di volare". Oggi ama proprio il fatto di entrare in acqua di prima mattina e potersi rinfrescare. L'atleta a cui si ispira è Gregorio Paltrinieri: "Un atleta resiliente, che non si arrende mai di fronte a nessuna sfida". Se non avesse scelto la carriera di nuotatore avrebbe provato a ottenere il Dottorato in Scienze Politiche. A chi gli parla di sfortuna, riferendosi alla sua disabilità, risponde: "In realtà mi sento molto fortunato, perché se oggi sono una persona sensibile lo devo proprio a questo". Tanti gli avversari da temere a Tokyo: "Sapere di confrontarmi con rivali agguerriti non è motivo di paura, bensì qualcosa che mi darà energia e determinazione per riuscire a vincere".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 1° 400 stile libero.

Campionati Mondiali

2015 Glasgow (GBR), 1° 400 stile libero

2017 Città del Messico (MEX), 2° 400 stile libero, 2°

4x100 stile libero - 2019 Londra (GBR), 1° 100 stile

libero, 1° 200 stile libero, 2° 50 stile libero, 2° 4x50

stile libero mista, 3° 100 rana.



MONICA BOGGIONI

Data e luogo di nascita	05/08/1998 Pavia
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro Pavia Nuoto
Classe	S5, SB4, SM5
Specialità	100 stile libero, 200 stile libero, 50 dorso, 100 rana, 200 misti
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Monica Boggioni inizia a nuotare all'età di due anni ma entra nel mondo agonistico a quindici anni grazie al progetto 'Nuota con noi' promosso dalla società Pavia Nuoto. Aspingerla verso questa disciplina sono stati la mamma e il papà: "Mi hanno sempre sostenuta". Monica ha scelto questa disciplina perché è, allo stesso tempo, uno sport individuale, dove ci si deve assumere le proprie responsabilità, e uno sport di gruppo nel quale si vince insieme ai compagni, alla società, a tutti coloro che condividono lo stesso obiettivo". Resilienza, per lei, è l'unica possibilità che abbiamo per migliorare una situazione negativa: "Vuol dire impegnarsi e vedere il lato positivo anche quando pensiamo non esista: credo che questo periodo storico ci abbia insegnato molto bene il valore di questa parola". Le avversarie che teme di più sono quelle che, negli ultimi tempi, hanno fatto poche gare: "Oltre a loro, bisogna tenere sotto controllo le emozioni. Un'azione fondamentale per poter gestire al meglio un evento come una Paralimpiade".

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Città del Messico (MEX), 1° 50 stile libero, 1° 100 stile libero, 1° 150 misti, 2° 50 dorso, 2° 50 rana, 2° 4x50 stile libero
2019 Londra (GBR), 3° 200 stile libero, 3° 50 dorso.



VINCENZO BONI

Data e luogo di nascita	01/03/1988 Napoli
Club di appartenenza	Caravaggio Sporting Village G.S. Fiamme Oro
Classe	S3
Specialità	50 stile libero, 100 stile libero (S4), 200 stile libero, 50 dorso
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	2016



Inizia a praticare nuoto come forma riabilitativa ma poi questo sport diventa una vera e propria passione: "E quando la passione incontra il talento allora viene fuori qualcosa di buono". Oggi lo sport è un punto cardine della vita di Vincenzo Boni, al di là dell'aspetto agonistico: "È qualcosa che fa bene al mio corpo, al mio essere, alla mia mente". Di questo sport ama soprattutto lo spirito agonistico: "Quella fiamma che la disabilità aveva affievolito e che oggi arde dentro di me e mi fa sentire vivo". Una Laurea in Sociologia, se non avesse fatto l'atleta avrebbe fatto l'archeologo: "Mi sarebbe piaciuto dare il mio contributo per portare alla luce civiltà antiche".

Il momento sportivo più bello non riguarda le competizioni vere e proprie: "Più che il bronzo vinto a Rio ricordo la sensazione unica di sfilare allo stadio Maracanà". Un avversario da temere in particolare a Tokyo non c'è: "Come si dice, rispetto per tutti, paura per nessuno: il pericolo è sempre dietro l'angolo ma ciò che conta è credere in sé stessi e nelle proprie potenzialità".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° 50 dorso.

Campionati Mondiali

2015 Glasgow (GBR), 2° 50 dorso, 3° 50 stile libero, 3° 200 stile libero - 2017 Città del Messico (MEX), 2° 50 dorso, 3° 50 stile libero, 3° 200 stile libero
2019 Londra (GBR), 4° 200 stile libero.



SIMONE CIULLI

Data e luogo di nascita	09/05/1986 Firenze
Club di appartenenza	Circolo Canottieri Aniene G.S. Fiamme Azzurre
Classe	S9, SB8, SM9
Specialità	50 stile libero, 100 stile libero (S10), 100 farfalla, 100 dorso, 200 misti
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Nato con una disabilità alla gamba e al braccio destro, i genitori lo mettono in acqua per cercare di ridurre il gap che aveva nello sviluppo: "Con il tempo ho cominciato a praticare a livello agonistico e dopo un passato con i normodotati mi sono avvicinato al mondo paralimpico". Simone Ciulli del nuoto ama il suo elemento essenziale, l'acqua: "Un ambiente molto confortevole, senza forza di gravità in cui posso muovermi senza l'ausilio del bastone o della carrozzina". Sono due gli atleti a cui si ispira: "Lorenzo Zazzeri in campo maschile e Paola Biagioli in quello femminile, due nuotatori che si allenano con me a Firenze". Terminata l'attività agonistica vorrebbe continuare quella di avvocato. Non teme gli avversari ma li rispetta: "Uno di questi è senza dubbio il mio compagno di squadra Simone Barlaam, che in questi anni ha fatto un percorso bellissimo: lo considero l'atleta più forte del nuoto e probabilmente il più forte che ci sia nel mondo sportivo paralimpico". Meta dopo Tokyo? "Vorrei andare con mia moglie alle Maldive".

PALMARES

Campionati Mondiali

Londra (GBR), 3° 50 stile libero.



ANTONIO FANTIN

Data e luogo di nascita	03/08/2001 Latisana (UD)
Club di appartenenza	G.S. Fiamme Oro - SS Lazio Nuoto
Classe	S6, SB5, SM6
Specialità	50 stile libero (S7), 100 stile libero, 400 stile libero, 100 dorso
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport rappresenta rinascita prima ancora che sfida contro me stesso". Tanti i sogni, legati a questo sport, che coltiva sin da bambino: "Oggi questa disciplina rappresenta la mia quotidianità e la possibilità di raggiungere grandi obiettivi personali". Pur essendo una disciplina individuale, nel nuoto ha trovato una grande famiglia e una grande squadra. La sua fonte di ispirazione è il nuotatore olimpico Michael Phelps: "Prima ancora che uno straordinario campione è un grande esempio di abnegazione e professionalità. La sua carriera e i suoi successi sono stati costruiti sul rigore, il sacrificio, la determinazione".

Al termine della carriera vorrebbe aprire un'azienda di moda: "Spero che anche questo mio sogno si possa realizzare". Il momento sportivo più bello? "Le due vittorie ai Mondiali di Città del Messico nel 2017 e Londra nel 2019. Ma in generale ogni volta che mi metto alla prova è un giorno me per speciale". Magari da celebrare tutte le volte con *Free from desire*, perché ogni volta che si raggiunge un obiettivo bisogna festeggiare.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Città del Messico (MEX), 1° 400 stile libero, 3° 100 stile libero, 3° 100 dorso, 2° 4x100 stile libero, 2° 4x50 mista
2019 Londra (GBR), 1° 400 stile libero, 1° 4x100 stile libero, 2° 100 stile libero, 2° 50 stile libero, 2° 4x50 stile libero mista, 2° 4x50 mista.



GIULIA GHIRETTI

Data e luogo di nascita	16/02/1994 Parma
Club di appartenenza	Ego Nuoto Gruppo Sportivo Fiamme Oro
Classe	S5, SB4, SM5
Specialità	100 rana, 50 farfalla, 200 misti, 50 dorso
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Nel nuoto sei tu con il tuo corpo, senza carrozzine o protesi: solo la libertà di stare in acqua”. Per Giulia Ghiretti sono tante le persone fondamentali nel proprio percorso sportivo: “Dai miei allenatori di trampolino prima e successivamente gli allenatori di nuoto e palestra, alla mia famiglia, che mi ha sempre supportato nelle mie scelte”. Sport faticoso, il nuoto, ma è la fatica di ogni singolo muscolo che ti dà la consapevolezza di aver dato il massimo: “Per questo l’ho scelto e lo sceglierei ancora”. Resilienza è una parola composta da tanti elementi: “Non arrendersi ma soprattutto buttarsi in tutto quello che si fa”. Una medaglia ai Giochi la dedicherebbe a tante persone: “A tutte quelle che mi sono intorno, dai miei familiari, ai miei amici e a tutti coloro che credono in me, che ci sono sempre, anche solo con una parola”. Un’avversaria da temere in modo particolare non c’è: “In una competizione come le Paralimpiadi tutte temono tutte: di sicuro ci sarà da giocarsela”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 2° 100 rana, 3° 50 delfino.

Campionati Mondiali

2013 Montreal (CAN), 2° staffetta 4x50 stile libero

2015 Glasgow (GBR), 2° 100 rana

2017 Città del Messico (MEX), 1° 100 rana, 2° staffetta

4x50 stile libero mista, 3° 50 farfalla

2019 Londra (GBR), 2° 100 rana, 3° 200 misti.



CARLOTTA GILLI

Data e luogo di nascita	13/01/2001 Torino
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro Rari Nantes Torino
Classe	S13, SM13, SB13
Specialità	50 stile libero, 400 stile libero, 100 dorso, 100 farfalla, 100 rana, 200 misti
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è una filosofia di vita, un modo di vivere che dura tutta la giornata, non solo nelle due o quattro ore di allenamento quotidiane”. Sono i genitori a farla appassionare a questo sport: “Con il passare dei giorni e delle vasche è diventato un vero e proprio amore”. Carlotta Gilli si ispira a diversi atleti, in particolare a quelli italiani, come Gregorio Paltrinieri o Federica Pellegrini. Parallelamente all’attività in acqua si dedica agli studi di psicologia. “Vorrei entrare in Polizia, magari con mansioni attinenti alla Laurea che sto prendendo”. Tanti i gesti scaramantici prima di una gara: “Ho i miei rituali e miei portafortuna che devo assolutamente mettere in valigia prima di partire”. Un solo pensiero per il dopo Tokyo: “Vorrei andare in vacanza in un posto di mare”. La parola resilienza ha molti significativi: “Significa fatica, sudore, tenacia, determinazione”.

PALMARES **Campionati Mondiali**

2017 Città del Messico (MEX), 1° 50 stile libero, 1° 100 stile libero, 1° 100 dorso, 1° 100 farfalla, 1° 200 misti, 2° 400 stile libero - 2019 Londra (GBR), 1° 50 stile libero, 1° 100 stile libero, 1° 100 dorso, 1° 200 misti, 2° 100 farfalla, 3° 400 stile libero.



GIORGIA MARCHI

Data e luogo di nascita	29/04/2001 Trieste
Club di appartenenza	Adus Triestina Nuoto
Classe	S14
Specialità	100 rana
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Sport come condivisione, stare insieme, pretesto di socialità. Questi gli elementi che spingono Giorgia Marchi a praticare nuoto: "Questa disciplina è utile soprattutto nella vita quotidiana". Tante le sue fonti di ispirazione, da Federica Pellegrini al compagno di Nazionale Federico Bicelli: "È lui che mi ha portata in questa squadra". Nel team azzurro ammira anche Efrem Morelli: "Mi ha accolto subito molto bene". Di questo sport ama i sacrifici quotidiani. Terminata l'attività di atleta le piacerebbe iniziare quella di allenatrice: "Vorrei dedicare il mio tempo ai bambini, soprattutto a quelli con disabilità". Il momento sportivo più bello la convocazione ai Giochi di Tokyo. Dopo le Paralimpiadi partirà alla volta di Pesaro, dove prenderà parte ai Campionati Italiani FISDIR. Nella sua playlist non possono mancare i brani di Mika, il suo cantante preferito.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Campionati Europei di Funchal (POR), 5° 100 rana.



EMMANUELE MARIGLIANO

Data e luogo di nascita	27/11/1995 Napoli
Club di appartenenza	ASD Centro Sportivo Portici
Classe	S3
Specialità	50 dorso, 50 stile, 50 rana, 150 misti
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Sport per Emanuele Marigliano “vuol dire mettersi in gioco, competere, integrazione e libertà”. La stessa libertà che riesce a trovare solo in acqua: “Del nuoto amo tutto perché è parte della mia vita. Quello che non amo, ovviamente, è perdere”.

Se non avesse intrapreso la carriera di atleta si sarebbe dedicato alla recitazione: “Un altro percorso che mi piace molto”. Terminata l’attività in vasca vorrebbe rimanere in questo mondo: “Sarebbe bello allenare ragazzi con disabilità e insegnare loro i valori dello sport, così come è stato fatto con me”.

Il momento sportivo più significativo è stato, senza dubbio, l’oro conquistato agli Europei di Madeira nei 50 rana. La vittoria ai Giochi la dedicherebbe ai suoi allenatori, alla sua famiglia e alla zia che non c’è più e tutte quelle persone che l’hanno accompagnato nel suo cammino. Un brano che nella sua playlist non può mancare è *Partenope* di Clementino: “Un pezzo che parla della mia città e che ascolto soprattutto quando sono in trasferta e ho bisogno di sentire il calore della mia gente”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Campionati Europei di Funchal (POR),
1° 50 rana SB2, 2° 150 misti SM3.



RICCARDO MENCIAOTTI

Data e luogo di nascita	28/09/1994 Terni
Club di appartenenza	Circolo Canottieri Aniene
Classe	S10
Specialità	100 dorso, 100 farfalla, 200 misti, 50 stile libero, 100 stile libero
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



La madre lo 'butta' in acqua da piccolissimo e da quel momento lo sport diventa un mezzo importante per poter crescere e conoscere tante persone. Le figure che gli hanno permesso di intraprendere questo percorso sono la mamma e l'allenatore Marco Cicconi. Tolti i panni di atleta ha in progetto di completare gli studi: "Vorrei dedicarmi all'agricoltura". Il momento più bello della sua carriera? "Non ce n'è uno in particolare, tutte le gare trasmettono un'emozione unica che ti lascia un segno. Amo tutto quello che il nuoto mi dà, soprattutto l'adrenalina delle competizioni". La medaglia ai Giochi la dedicherebbe sicuramente al suo nipotino di un anno e alla sua ragazza. "Un avversario da invitare a cena? Non ho dubbi: il mio compagno di stanza Stefano Raimondi. Potremmo farci una bella grigliata!". Dopo Tokyo vorrebbe visitare il Madagascar: "Una meta che sogno da molto tempo". Serie tv preferita? "How I met your mother".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Londra (GBR), 3° 100 dorso.



EFREM MORELLI

Data e luogo di nascita	25/11/1979 Crema (CR)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro Baldesio Nuoto
Classe	S4, SB3, SM4
Specialità	50 rana, 150 misti
Esordio in Nazionale	2006
Partecipazioni ai Giochi	2008, 2012, 2016



"Lo sport è sempre stato la parte principale della mia vita". Sin da piccolo, infatti, Efrem Morelli coltiva il sogno di praticare il nuoto ad alto livello. Si avvicina a questa disciplina nel 2000, subito dopo l'incidente: "Da lì ho iniziato a frequentare le piscine e ad appassionarmi a questo sport". Del nuoto ama libertà che si prova stando in vasca: "E' uno dei pochi sport a livello paralimpico che non ha bisogno di nessuno strumento: siamo solo noi e l'acqua". Tolti i panni di atleta vorrebbe portare avanti alcune attività che ha intrapreso da un po' di tempo, ma non solo: "Mi piacerebbe iniziare anche la carriera di dirigente sportivo". L'apice della sua vita sportiva l'oro con record del mondo nei 50 rana ai Mondiali di Londra: "E' stata la gara perfetta nel momento perfetto: spero possano esserci ancora tante gare come quella". Prima di ogni evento cerca di pensare il meno possibile a quello che lo attende il giorno dopo: "Se inizio a vivere la gara già la sera prima, arrivo in vasca che ho già gareggiato mille volte". Il brano che non può mancare nella sua playlist è *Don't look back in anger* degli Oasis: "Una canzone che mi dà tranquillità e, allo stesso tempo, mi carica".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° 50 rana.

Campionati Mondiali

2017 Città del Messico (MEX), 1° 50 rana,

1° 150 misti, 2° 4x50 stile libero mista

2019 Londra (GBR), 1° 50 rana, 2° 4x50 mista mista.



FEDERICO MORLACCHI

Data e luogo di nascita	11/11/1993 Luino (VA)
Club di appartenenza	Polha Varese
Classe	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Specialità	S9, SB8, SM9 100 farfalla, 100 rana, 200 misti, 400 stile libero
Esordio in Nazionale	2009
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Lo sport mi ha insegnato tutto, mi ha insegnato a vincere ma soprattutto a perdere”. Federico Morlacchi inizia a praticare nuoto su consiglio dei medici: “Era l’unico sport da fare senza protesi”. Del nuoto ama l’aria di competizione che si respira: “Siamo tutti lì a dare il nostro meglio”. L’atleta a cui si ispira è anche uno degli atleti con cui si allena: “Nicolò Martinenghi, giovanissima promessa che ha appena vinto due medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Tokyo”.

Tanti i momenti memorabili della sua carriera: “Sicuramente l’oro di Rio ma anche la nomina a portabandiera dell’Italia ai Giochi di Tokyo”. Prima di una gara cerca di ripercorrere passo passo quella che sarà la gara stessa”. I Giochi rappresenteranno il primo grande evento dopo la pandemia: “Speriamo che segni il ritorno alla normalità”. L’avversario che teme di più è un suo amico: “Si chiama Simone Barlaam ed è un fenomeno assoluto”. Se dovesse invitare un avversario a cena non avrebbe dubbi: “Inviterei tutti, perché fuori dalla vasca siamo tutti amici”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 3° 400 stile libero, 3° 100 farfalla, 3° 200 misti
Rio 2016, 1° 200 misti, 2° 400 stile libero, 2° 100 rana,
2° 100 farfalla.

Campionati Mondiali

2013 Montreal (CAN), 1° 100 farfalla, 2° 400 stile libero,
3° 200 misti – 2015 Glasgow (GBR), 1° 200 misti,
2° 100 stile libero, 2° 400 stile libero, 2° 100 farfalla
2017 Città del Messico (MEX), 1° 400 stile libero, 1° 200
misti, 2° 4x100 stile libero, 2° 100 dorso, 2° 100 farfalla,
3° 100 rana
2019 Londra (GBR), 1° 100 farfalla, 1° 4x100 stile libero,
2° 200 misti, 2° 4x100 mista.



XENIA FRANCESCA PALAZZO

Data e luogo di nascita	29/04/1998 Palermo
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre ASD Verona Swimming Team
Classe	S8, SM8, SB8
Specialità	100 dorso, 200 misti, 50 stile libero, 400 stile libero
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Fin da bambina la mia famiglia mi ha sostenuto, spingendomi a praticare questo sport”. Xenia Francesca Palazzo sceglie il nuoto come forma di terapia ed entra in vasca già all'età di tre mesi. Oggi è alla sua seconda partecipazione a una Paralimpiade dopo quella di Rio del 2016. Ama leggere e ascoltare musica e pensa che la vita sia come imparare a nuotare: “Non bisogna avere paura di commettere gli errori, perché non c'è altro modo di imparare a vivere”. Del nuoto apprezza veramente tutto: “La competizione, l'acqua, il fatto di sentirmi diversa rispetto alla terraferma”. Se non avesse fatto l'atleta avrebbe fatto la maestra delle elementari o medie. Il momento sportivo più bello? “Quando ho saputo che avrei partecipato ai Giochi di Tokyo insieme a mio fratello Misha”. Serie tv preferite non ne ha: “Mi piace guardare i canali di Discovery o National Geographic”. Resilienza, per lei, vuol dire affrontare gli ostacoli per poter dire un giorno: “Ce l'ho fatta”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 6° 200 stile libero.

Campionati Mondiali

Londra (GBR), 2° 400 stile libero.



MISHA PALAZZO

Data e luogo di nascita	22/01/2002 Palermo
Club di appartenenza	Verona Swimming Team
Classe	S14, SB14, SM14
Specialità	200 stile libero, 100 rana, 200 misti
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Grazie allo sport ho imparato a superare le difficoltà”. Sceglie il nuoto ispirato dai suoi fratelli, che già praticavano questa disciplina a livello agonistico: “Le persone più importanti nel mio percorso sportivo sono stati proprio loro, insieme al resto della famiglia che non gli hai mai fatto mancare il sostegno”. Il momento più bello? “Sicuramente la convocazione ai Giochi di Tokyo”. Una medaglia alle Paralimpiadi la dedicherebbe alla sua famiglia e a tutti coloro che lo hanno sempre sostenuto e supportato in questi anni. “Non temo nessun avversario in particolare, li considero tutti molto bravi”.

Dance revolution il suo programma preferito. “Resilienza significa impegno e non mollare mai”. Lo sport, per lui, è tutto: “Mi ha dato tante soddisfazioni e tante gioie”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

Campionati Europei 2021 di Funchal (POR), 6° 200 stile libero, 6° 100 stile libero, 6° 200 misti.



ANGELA PROCIDA

Data e luogo di nascita	29/06/2000 Castellammare di Stabia (NA)
Club di appartenenza	GS Fiamme Oro Nuoto Asd Centro Sportivo Portici
Classe	S2
Specialità	50 dorso, 100 dorso, 100 stile libero
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport mi ha cambiata, mi ha reso ciò che sono oggi, una ragazza forte e determinata". Per Angela Procida lo sport equivale alla libertà: "In acqua mi sento libera, non ho bisogno di niente, sono solo io e il mio obiettivo". Una passione cominciata sette anni fa, un periodo pieno di sacrifici per raggiungere un obiettivo come quello di una Paralimpiade: "Un percorso impegnativo non solo per sé stessi ma anche per le persone che ti sono vicine".

La cosa che apprezza maggiormente del suo sport è la sensazione che si prova in acqua: "In acqua riesco a mandar via le emozioni negative e a provare solo quelle positive". La sua fonte di ispirazione è Federica Pellegrini: "Una donna forte e determinata, che non si fa abbattere dallo scorrere del tempo o dalle sconfitte". Nella sua vita oltre al nuoto c'è l'università: "Studio ingegneria biomedica e terminata l'attività in vasca vorrei dedicarmi a questo campo". Al momento, però, guarda solo ai prossimi impegni: "Penso solo alle Paralimpiadi di Tokyo, che meritano tutte le mie energie, mentali che fisiche".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Londra (GBR), 2° 50 dorso, 3° 100 dorso.



MARTINA RABBOLINI

Data e luogo di nascita	16/05/1998 Rho (MI)
Club di appartenenza	GSD Non Vedenti Milano Onlus
Classe	S11, SB11, SM11
Specialità	400 stile libero, 200 misti, 100 rana, 100 dorso
Esordio in Nazionale	2014
Partecipazioni ai Giochi	2016



Con l'acqua è stato amore a prima vista: "In acqua mi sento libera, riuscendo a esprimere quello che sono". La caratteristica che Martina Rabbolini preferisce di questa disciplina è soprattutto la fatica. Tante le sue fonti di ispirazione, su tutte la nuotatrice ungherese Katinka Hosszu, che considera un ottimo esempio: "Ma oltre a lei sono tante le atlete da cui prendere spunto per andare avanti nella carriera sportiva". Nella sua vita, oltre al nuoto, c'è lo studio: "Vorrei diventare biologo nutrizionista e spero di continuare su questa strada". Il momento sportivo più bello? "L'ingresso sul piano vasca alle Paralimpiadi di Rio nel 2016, prima della finale dei 100 rana". Una medaglia ai Giochi la dedicherebbe ai genitori, agli allenatori e a tutti quelli che la seguono. "Se dovessi partecipare a un talent vorrei far vedere come una persona non vedente affronta la vita di tutti i giorni anche grazie al cane guida".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 7° 100 rana.

Campionati Mondiali

2015 Glasgow (GBR), 7° 100 dorso, 7° 100 rana.



STEFANO RAIMONDI

Data e luogo di nascita	01/01/1998 Soave (VR)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro Verona Swimming Team
Classe	S10, SB9, SM10
Specialità	50 - 100 - 400 stile libero, 100 dorso 100 farfalla, 100 rana, 200 misti
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Una carriera tra i normodotati prima dell'incidente, dal 2013 gareggia nel nuoto paralimpico: "Questa disciplina è stata per me un'occasione di rinascita, perché proprio attraverso lo sport sono tornato a camminare". La cosa che ama di più di quello che fa è la vittoria: "Perché il successo dipende solo da noi e dalle nostre capacità". È convinto che ognuno di noi, se vuol essere una persona completa, debba fare la vita di atleta almeno fino a una certa età. Due i momenti della sua carriera sportiva da incorniciare: "Nel 2014, un anno dopo l'incidente, quando sono riuscito a salire sul terzo gradino del podio ai Campionati Italiani Giovanili per normodotati, e l'oro inaspettato nei 50 stile libero ai Mondiali di nuoto paralimpico di Londra del 2019". Ama molto la musica degli anni '80 e '90. "Resilienza vuol dire darsi degli obiettivi, perché senza di quelli non si possono superare i propri limiti".

PALMARES **Campionati Mondiali**

2019 Londra (GBR), 1° 50 stile libero, 1° 100 rana, 1° 4x100 stile libero, 2° 100 dorso, 2° 100 rana, 2° 100 stile libero, 2° 200 misti, 2° 4X100 mista .



ALESSIA SCORTECHINI

Data e luogo di nascita	11/02/1997 Roma
Club di appartenenza	Circolo Canottieri Aniene
Classe	S10, SB10, SM10
Specialità	100 farfalla, 50 stile libero, 100 stile libero
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Sono una ragazza timida e lo sport mi ha fatto crescere, riuscendo a migliorare questo aspetto del mio carattere”. Alessia Scortechini sceglie questa disciplina perché nuotare la fa sentire libera e non giudicata. “Del mio sport amo la competizione e la fatica”. L’evento agonistico più importante mai vissuto è stato il Mondiale di Londra: “E’ stata una bella sorpresa conquistare la medaglia nei 100 delfino”. Prima di una gara non ha nessun pensiero: “Cerco di rilassarmi e basta”. La vittoria ai Giochi la dedicherebbe alla sua famiglia, al suo allenatore, alla sua società e al suo fidanzato. Dopo i Giochi pensa di andare in Madagascar. “Resilienza vuol dire non arrendersi mai e avere sempre un obiettivo davanti”. Fuori dalle competizioni la sua passione è per l’arte. “Se dovessi partecipare a un talent mi esibirei come pittrice”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Città del Messico (MEX), 1° 100 stile, 1° 100 farfalla,
2° 50 stile - 2019 Londra (GBR), 2° 100 farfalla.



ARIANNA TALAMONA

Data e luogo di nascita	06/06/1994 Varese
Club di appartenenza	Polha Varese - GS Fiamme Azzurre
Classe	S6, SB5, SM6
Specialità	50 stile libero, 100 rana
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2016



"Il lavoro duro batte il talento quando il talento non lavora duro: è questo il suo motto. Arianna Talamona, che si avvicina a questa disciplina spinta dai genitori, ritiene che l'acqua sia un elemento particolare: "È diverso, sembra un altro mondo ed è questo l'aspetto migliore dello sport che pratico". La cosa che ama meno è la competizione: "In realtà mi ritengo molto competitiva ma questo aspetto del mio carattere a volte rappresenta un peso per me". È laureata in psicologia e appassionata di lettura. Quando non nuota, però, si dedica anche alla moda e ai social: "Se non avessi fatto l'atleta probabilmente avrei studiato moda o provato a fare la modella". Terminata la carriera le piacerebbe costruirsi una famiglia: "Avere dei figli e, in campo lavorativo, avviare qualcosa di mio". Resilienza, Arianna Talamona, vuol dire prendere delle batoste ma imparare da quel dolore per essere un po' meglio".

Alta Badia è la sua meta per una vacanza dopo la Paralimpiade di Tokyo: "Basta acqua, voglio rilassarmi un po' tra le montagne".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 6° 200 misti, 7° 400 stile libero.

Campionati Mondiali

2019 Londra (GBR), 1° 50 farfalla, 1° 200 misti, 2° 100 stile libero, 2° 200 stile libero, 2° 4x50 stile libero misti.



GIULIA TERZI

Data e luogo di nascita	14/08/1995 Melzo (MI)
Club di appartenenza	Polha Varese - G.S. Fiamme Azzurre
Classe	S7, SB6, SM7
Specialità	50 farfalla, 100 stile libero, 400 stile libero
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Figlia di una atleta a livello agonistico, inizia a nuotare all'età di cinque mesi: "Mia mamma voleva che non avessi paura dell'acqua". A cinque anni passa alla ginnastica artistica. Il ritorno in vasca qualche anno fa su consiglio medico. "Lo sport, quindi, è sempre stata una costante della mia vita". Le figure più importanti nella sua crescita sportiva? "I miei allenatori Massimiliano Tosin e Micaela Biava e la mia società, la Polha Varese, che mi supporta in ogni momento". Oltre al nuoto tanto studio: "Mi laureerò al mio ritorno da Tokyo". Prima di una gara cerca di rilassarsi: "Penso che se sono riuscita a superare tutti i periodi difficili la gara è solo un momento per divertirmi e dare il massimo". Nella sua playlist non può mancare *Sere Nere* di Tiziana Ferro: "È in assoluto il brano top in cima a ogni mia lista". Resilienza, per lei, vuol dire accettare il cambiamento ed essere pronti a tutti gli ostacoli che la vita ti mette davanti.

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 Londra (GBR), 2° staffetta 4x50 mista,
3° 100 stile libero, 3° 50 delfino.



ARJOLA TRIMI

Data e luogo di nascita	15/03/1987 Tirana (ALB)
Club di appartenenza	Polha Varese
Classe	S3, SB3, SM3
Specialità	50 stile libero, 100 stile libero 50 dorso, 150 misti
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è libertà, rappresenta la capacità di esprimermi al 100% e di comprendere come reagisce il corpo ai miei movimenti”. Arjola Trimi ha scelto questa disciplina perché adora le sensazioni che si provano in acqua. In concreto non si ispira a nessuno: “Mi piace, però, trovare delle cose positive in ogni atleta e, se posso, provare a farle mie”. Se non avesse intrapreso la carriera agonistica si sarebbe cimentata nel mondo della scrittura. Finita la carriera vorrebbe rimanere in questo ambito: “Non so ancora se a bordo piscina o in altre vesti ma sicuramente vorrei continuare a ritagliare un po' di tempo da dedicare a questo sport”. Il momento sportivo più bello è stato la convocazione e poi la partecipazione a Rio 2016, prima Paralimpiade della sua carriera. Un brano che non può mancare nella sua playlist è *Don't stop me now* dei Queen: “È la canzone che ascolto prima delle gare lungo il tragitto che, dall'albergo, mi porta in piscina”. Resilienza, per lei, significa trovare di fronte a ogni ostacolo un lato positivo, necessario per reinventarsi e uscirne più forti di prima.

PALMARES

Giochi Paralimpici

2° 50 stile libero.

Campionati Mondiali

2013 Montreal (CAN), 2° 50 stile libero, 2° 4x50 stile libero, 3° 100 stile libero, 200 stile libero

2015 Glasgow (GBR), 1° 50 dorso, 2° 50 stile libero

2019 Londra (GBR), 1° 50 stile libero, 1° 100 stile libero, 2° 4x50 stile libero mista, 2° 4x50 mista, 3° 50 dorso, 3° 150 misti.



PESISTICA



TECHNICAL DIRECTOR Alessandro Boraschi

TEAM LEADER Alessandro Boraschi

OFFICIALS Antonio Di Rubbo

26 - 30 AGOSTO

Tokyo International Forum



PESISTICA

DESCRIZIONE

La Pesistica Paralimpica o Para Powerlifting è la disciplina sportiva del sollevamento pesi adattata per gli atleti con disabilità, riconosciuta e regolata dall'IPC. Fa parte del programma delle Paralimpiadi dalla 2^a edizione (Tokyo 1964). Il gesto sportivo prevede la distensione su panca piana da una posizione supina. L'atleta, al comando "start" dell'ufficiale di gara, solleva il bilanciere a braccia distese, lo porta al petto e lo riporta in alto a braccia distese, riappoggiandolo poi ai supporti. Il fermo al petto non ha una durata ma viene indicato come uno "stop" percepibile dagli Ufficiali di gara, che separa la fase eccentrica (discesa) da quella concentrica (risalita).

La competizione si effettua secondo il 'round system': al momento della pesatura l'atleta (o il suo allenatore) dichiara il peso di partenza per la prima prova e l'altezza dei supporti della panca. Per il primo tentativo è previsto un solo cambio (detto

passaggio) di peso, e può essere maggiore o minore di quanto dichiarato nel limite massimo di 7 kg. Subito dopo l'alzata l'atleta deve comunicare all'ufficiale di gara, entro un minuto, la misura della seconda alzata; trascorso questo tempo viene assegnato lo stesso peso (in caso di prova non valida) o un kg in più (in caso di prova valida). Il peso richiesto per il secondo round non è modificabile. Al terzo round sono consentiti due cambi (passaggi), a patto che l'atleta non sia già stato chiamato in pedana.

L'anno zero della pesistica paralimpica italiana è considerato il 2006, quando a Savona, una dozzina di atleti disabili si cimentarono in una gara di distensione su panca con un regolamento creato *ad hoc*. Nel 2011 ha inizio l'attività della nazionale di pesistica paralimpica. La prima partecipazione italiana ai Giochi Paralimpici risale a Rio 2016 con Martina Barbierato e Matteo Cattini.



CALENDARIO

26 - 30 AGOSTO

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

La Pesistica Paralimpica Italiana prevede **una sola classe** ma gli atleti competono in **diverse categorie di peso**. Può essere praticato da persone con amputazioni, cerebrolesione, paraplegia, tetraplegia e altre disabilità motorie.



SOLLEVAMENTO PESI

パワーリフティング

DONATO TELESKA

Data e luogo di nascita	05/02/1999 Potenza
Club di appartenenza	Future Gym Matera
Classe	80 KG
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è un pilastro fondamentale della mia esistenza, mi ha dato modo di crescere”. Donato Telesca è una delle più belle realtà della pesistica paralimpica italiana degli ultimi anni. Un impegno in questa disciplina che nasce quasi per gioco. “Piano piano ho capito che avevo talento e, da semplice passione, ho realizzato che poteva diventare lo sport migliore per me, per la mia mentalità e la mia forma fisica”.

Tra le fonti di ispirazione di Telesca c'è Alex Zanardi, che il lucano definisce “un grande esempio di vita e di sport”.

“Stiamo vivendo un periodo storico molto particolare e lo sport insegna a rialzarsi. Come nella competizione sportiva esiste quel momento di transizione dopo una sconfitta, così deve essere anche nella vita”.

Prima delle gare non ha riti scaramantici: “Cerco di staccare la spina, buttare fuori i pensieri negativi e godermi il momento, pensando solo al qui e ora”. “La tensione? È qualcosa che mi piace e che mi spinge ad andare oltre”.

Per Telesca la resilienza significa non mollare nonostante tutte le avversità che si trovano sul proprio cammino.

PALMARES

Campionati Mondiali

(j) 2017 Città del Messico (MEX), 1°

(j) 2019: Nur-Sultan (KAZ), 1°.

Coppa del Mondo

(j) 2017 Dubai (UAE), 2° - (j) 2017 Eger (HUN), 1° - (j) 2018 Dubai (UAE), 1° - (j) 2018 Kitakushu (JPN), 1° - (j) 2019 Dubai (UAE), 1° - (j) 2019 Eger (HUN), 1° - 2019 Eger (HUN), 2° - 2019 Tokyo (JPN), 2° - 2021 Bogotà (COL), 1° - 2021 Tbilisi (GEO), 1° - 2021 Manchester (GBR), 3° - 2021 Dubai (UAE), 2°.

*j = juniores



SCHERMA



TECHNICAL DIRECTOR Marco Ciari (Sciabola), Francesco Martinelli (Spada),
Simone Vanni (Fioretto)

TEAM LEADER Simone Vanni

OFFICIALS Giorgio Fiume, Christian Lorenzini

25 - 29 AGOSTO

Makuharu Messe Hall



TOKYO 2020
PARALYMPIC GAMES



SCHERMA

DESCRIZIONE

La scherma paralimpica dal 2011 è considerata la "quarta arma" della Federazione Italiana Scherma perché da allora è regolamentata dalla FIS in accordo con il Comitato italiano Paralimpico. Gli atleti di questa disciplina sono classificati in tre diverse categorie (A,B,C) sulla base di alcuni test effettuati per fare in modo che possano gareggiare insieme individui con disabilità diverse, ma parità funzionale. Gli assalti seguono le stesse regole della scherma per normodotati e anche le armi sono le stesse: fioretto, spada e sciabola. Anche il bersaglio valido per il fioretto e la sciabola è lo stesso. Nella spada invece il bersaglio è tutta la parte del corpo sopra la cintura.

Le gambe vengono isolate con un telo a maglie metalliche indossato dall'atleta. Gli atleti gareggiano su carrozzine fissate a un telaio sulla pedana e poste a una angolazione di 110° rispetto all'asse centrale. Per vincere una gara nella fase a gironi bisogna raggiungere 5 stoccate, nelle fasi successive ne occorrono 15, come nella scherma olimpica. La scherma in carrozzina fa parte del programma dei Giochi Paralimpici sin da Roma 1960, mentre la divisione in categorie è entrata in vigore a partire da Atlanta 1996. Il programma di Tokyo prevede competizioni individuali e a squadre sia maschili che femminili di fioretto e spada e le sole gare individuali di sciabola, per un totale di 16 eventi medaglia.



CALENDARIO

25 - 29 AGOSTO

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Le categorie sono **A, B, C**, ma solo le prime due partecipano ai Giochi Paralimpici.

A: atleti con il movimento del tronco pieno e buon equilibrio. Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli atleti con paraplegie basse o incomplete, deambulanti, con amputazioni, emiplegia, ecc.;

B: atleti senza movimento delle gambe, ridotta funzionalità del tronco e scarso equilibrio. Rientrano in questa categoria, ad esempio, gli atleti con paraplegia non deambulanti;



MATTEO BETTI

Data e luogo di nascita	26/11/1985 Siena
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	Classe A
Specialità	Fioretto, spada
Esordio in Nazionale	2005
Partecipazioni ai Giochi	2008, 2012, 2016



Inizia a praticare scherma all'età di cinque anni, scherma paralimpica a diciannove: "Da quel momento sono entrato subito in Nazionale e oggi sono alla mia quarta Paralimpiade".

La sua fonte di ispirazione sportiva è una delle bandiere della scherma paralimpica italiana di tutti i tempi: Andrea Pellegrini: "Mi ha insegnato tante cose su questa disciplina". Della scherma ama molti aspetti: "Su tutti il fatto che sono io l'artefice del mio destino". Se non avesse fatto l'atleta? "Starei progettando dei Lego". Tanti i momenti sportivi da incorniciare in tanti anni di attività: "Il bronzo di Londra nel 2012 ma anche l'oro dei Mondiali di Roma del 2017". Se dovesse trionfare a Tokyo, dedicherebbe la medaglia alla moglie e al figlio. Nella sua playlist non può mancare *My Generation* degli Who. In un ipotetico talent si esibirebbe nel gioco dei mimi. La sua serie tv preferita è Boris, la fuoriserie.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Pechino 2008, 5° fioretto individuale, 7° spada individuale - Londra 2012, 3° spada individuale, 4° fioretto a squadre, 14° fioretto individuale - Rio 2016, 6° fioretto individuale, 5° fioretto a squadre, 7° spada individuale, 5° spada a squadre.

Campionati Mondiali

2006 Torino (ITA), 2° fioretto a squadre - 2010 Parigi (FRA), 3° fioretto individuale, 3° spada individuale - 2011 Catania (ITA): 2° fioretto a squadre, 3° spada individuale - 2017 Roma (ITA), 2° fioretto individuale, 1° fioretto a squadre - 2019 Cheongju (CHN) 2° fioretto a squadre.



MARCO CIMA

Data e luogo di nascita	25/08/1976 Vetralla (VT)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro
Classe	Classe B
Specialità	Fioretto, spada
Esordio in Nazionale	2009
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Sport vuol dire superare i propri limiti, mettersi in gioco, riuscire a vincere le sfide anche se talvolta non si esce vincenti, consapevoli che già affrontarle significa superarle”. Marco Cima ama la competizione: “Quello che non mi piace? Perdere”.

Il momento sportivo più bello è stato la partecipazione alla prima Paralimpiade, a Londra: “In quell’occasione ho portato a casa un buon risultato e mi sono anche divertito”.

Gesti scaramantici non ne ha: “Il mio portafortuna è solo l’arma che impugno”. Prima di ogni competizione elimina ogni pensiero negativo: “Rimango concentrato ma senza fissarmi sulla gara che mi attende il giorno dopo”. L’avversario che teme di più il britannico Dimitri Coutya: “Un atleta fortissimo e un ragazzo simpaticissimo, cui mando un grande in bocca al lupo per queste Paralimpiadi, con la speranza di incontrarlo nella finalissima”. Meta turistica dopo Tokyo? “Vorrei proseguire il viaggio negli Stati Uniti con il mio amico Andrea Macrì”. Nella sua playlist non possono mancare né i Nirvana né Vasco Rossi.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 4° fioretto individuale, 4° fioretto a squadre - Rio 2016, 4° fioretto individuale, 5° fioretto a squadre, 5° spada a squadre.

Campionati Mondiali

2011 Catania (ITA), 2° fioretto a squadre - 2015 Eger (HUN), 3° fioretto individuale - 2017 Roma (ITA), 1° fioretto a squadre, 1° sciabola a squadre - 2019 Cheongju (CHN), 2° fioretto a squadre.



EDOARDO GIORDAN

Data e luogo di nascita	23/04/1993 Roma
Club di appartenenza	Club Scherma Ariete 95 Ladispoli
Classe	Classe A
Specialità	Spada, sciabola
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Cos'è lo sport per me? La possibilità di sognare in grande”. Comincia a tirare di scherma durante la fase di riabilitazione: “Un campione del calibro di Andrea Pellegrini mi ha portato su questa strada e da quel momento non l'ho più abbandonata”. Fondamentale Pellegrini per il suo percorso sportivo: “Oltre a insegnarmi la scherma mi ha fatto abbattere tutte quelle barriere psicologiche che mi ero creato”.

Del suo sport ama l'irruenza fisica che ci vuole per mettere a segno alcune stoccate. Il momento sportivo più bello? “Sicuramente l'oro vinto ai Mondiali di Roma, in casa, con una squadra formata da quattro romani e romanisti”. Non ama molto i talent ma se dovesse farne uno andrebbe su un'isola deserta: “Per dimostrare che anche una persona amputata può farcela a mangiare e non morire di fame”. Nella sua playlist non possono mancare i Metallica: “Mi danno il fomento giusto per affrontare le gare”. È all'esordio assoluto a una Paralimpiade, anche se può vantare una partecipazione 'non ufficiale'. A Rio 2016, infatti, non venne convocato ma prese ugualmente il volo per stare vicino ai suoi compagni di squadra.

PALMARES

Campionati Mondiali

2015 Eger (HUN), 2° sciabola a squadre - 2017 Roma (ITA), 1° sciabola a squadre - 2019 Cheongju (CHN), 3° sciabola individuale.



EMANUELE LAMBERTINI

Data e luogo di nascita	21/02/1999 Cento (FE)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro
Classe	Classe A
Specialità	Fioretto, spada
Esordio in Nazionale	2014
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport, nella mia vita, ha significato riscatto, rinascita, dopo l’amputazione”. Ho scelto questa disciplina per caso. Mi piacque così tanto che divenne subito la mia più grande passione”. Se deve parlare delle persone fondamentali nel suo percorso sportivo non ha dubbi: “La mia famiglia, i miei genitori e le mie tre sorelle, che mi hanno sempre esortato ad andare avanti, ma anche la mia maestra di scherma Magda Melandri, che c’è sempre stata”.

Ama tutto della sua disciplina, tranne quando gli arbitri sbagliano ad assegnare le stoccate: “Ma fa comunque parte del gioco”. La sua fonte di ispirazione si chiama Daniele Garozzo, vincitore dell’oro a Rio 2016: “A Tokyo spero di replicare le sue gesta nel fioretto.

Ingegnere, finita la carriera vorrebbe dedicarsi alla progettazione di protesi: “Sarebbe bello poter migliorare la mia vita e quelle delle altre persone amputate”. Tre i momenti fondamentali della sua carriera sportiva: “La partecipazione a Rio nel 2016, l’oro nel fioretto a squadre ai Mondiali del 2017 e la vittoria della prima Coppa del Mondo nel 2019”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 8° fioretto, 5° fioretto a squadre, 5° spada a squadre.

Campionati Mondiali

2017 Roma (ITA), 1° fioretto a squadre
2019 Cheongju (CHN), 2° fioretto a squadre.



IONELA ANDREEA MOGOS

Data e luogo di nascita	02/06/1988 Vaslui (ROU)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro
Classe	Classe A
Specialità	Fioretto, sciabola
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è confrontarsi con gli avversari, migliorare ogni volta che si sale in pedana: lo sport è una sfida continua”. Andreea Mogos si avvicina alla scherma dietro consiglio della sua fisioterapista. Del suo sport le piace il fatto di giocare d’astuzia: “Bisogna riuscire a portare il tuo avversario a fare quello che vuoi tu”.

Il sogno nel cassetto, finita la carriera di atleta, è viaggiare e vedere il mondo: “Mi piacerebbe anche aprire un’attività tutta mia”. Il momento sportivo più bello è legato al bronzo nel fioretto a squadre vinto a Rio nel 2016: “In assoluto l’emozione più bella mai vissuta”.

Prima di ogni gara cerca di dormire: “All’inizio questo non mi riusciva ma ora, che ho più esperienza, mi viene più facile”. La vittoria ai Giochi la dedicherebbe a tutte quelle persone che l’hanno sempre supportata: “I miei maestri, i miei preparatori, la mia famiglia e tutto lo staff paralimpico”. Le avversarie che teme di più? Le cinesi, senza dubbio, ma non vedo l’ora di affrontarle”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° fioretto a squadre.

Campionati Mondiali

2015: Eger (HUN), 3° fioretto a squadre - 2017 Roma (ITA), 1° fioretto a squadre - 2019 Cheongju (CHN), 3° fioretto a squadre.



ROSSANA PASQUINO

Data e luogo di nascita	12/10/1982 Benevento
Club di appartenenza	Club Scherma Partenopeo
Classe	Classe B
Specialità	Sciabola, spada
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport mi ha aiutato a scoprire il mio corpo di atleta e a vivere all'interno di una squadra, qualcosa che non avevo mai vissuto prima". Da piccola era una ginnasta. Alla scherma si avvicina dopo aver praticato diverse discipline: "Di questo sport amo il connubio perfetto di tre aspetti: la tecnica, il fisico e la testa". Non c'è una atleta a cui si ispira in particolare: "Un punto di riferimento per molti, però, c'è ed è Bebe Vio: la sua forza e tenacia mi stimolano quando salgo in pedana". Non solo sport nella sua vita: "Sono anche professoressa universitaria e devo dire che mi affascina questa dicotomia nella mia vita". Prima di ogni gara solitamente non dorme: "Resto sveglia ma non ho pensieri ricorrenti". Dopo Tokyo non ha in programma viaggi particolari: "Spero di stare un po' a casa, vedere amici e parenti". Resilienza, per lei, significa plasmarsi: "Riuscire a trovare sempre la soluzione in ogni contesto per cercare di cambiarsi". Nella playlist non può mancare un grande classico della musica italiana, Sempre e per sempre di Francesco De Gregori e non può fare a meno di rivedere le puntate della serie *Dawson's Creek*.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Roma (ITA), 2° sciabola a squadre
2019 Cheongju (CHN), 3° sciabola individuale.



LOREDANA TRIGILIA

Data e luogo di nascita	26/01/1976 Siracusa
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro
Classe	Classe A
Specialità	Fioretto, sciabola
Esordio in Nazionale	2000
Partecipazioni ai Giochi	2000, 2004, 2008, 2012, 2016



“Lo sport è libertà: quando sono in palestra mi sembra di rinascere ogni volta”. Si avvicina a questo sport dopo l'incidente, come forma di riabilitazione: “All'inizio doveva servire solo come terapia ma poi è scoccato l'amore”. Un amore che dura ormai da ventisei anni: “Quando finirò la carriera di atleta inizierò quella di maestro, perché vorrei trasmettere ai giovani tutto l'amore che nutro per la scherma”. A Tokyo sarà la sua sesta partecipazione a una Paralimpiade. La sua fonte di ispirazione? Sé stessa: “Perché in pedana ci sono io e le mie emozioni non sono uguali a quelle degli altri atleti”. La vittoria ai Giochi la dedicherebbe al figlio undicenne: “Perché è l'amore della mia vita, perché mi supporta, senza farmi pesare l'assenza da casa”.

Le avversarie che teme di più? “Le cinesi, che ultimamente ci stanno dando un po' di fastidio ma sono umane anche loro e hanno i loro punti deboli”. Brani in particolare per la sua playlist non ne ha ma se dovesse scegliere metterebbe un po' di musica italiana e un po' di rap: “Perché è la musica che ascolta mio figlio”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Sydney 2000, 5° fioretto individuale - Atene 2004, 4° spada individuale, 6° spada a squadre, 5° fioretto individuale, 5° fioretto a squadre - Pechino 2008, 5° fioretto individuale, 10° spada individuale - Londra 2012, 11° fioretto individuale - Rio 2016, 3° fioretto a squadre, 10° fioretto individuale.

Campionati Mondiali

2002 Budapest (HUN), 3° spada individuale - 2010 Parigi (FRA), 3° sciabola individuale - 2011 Catania (ITA), 2° sciabola individuale - 2015 Eger (HUN), 3° fioretto a squadre - 2017 Roma (ITA), 1° fioretto a squadre, 2° sciabola a squadre - 2019 Cheongju (CHN), 3° fioretto a squadre.



BEATRICE MARIA VIO

Data e luogo di nascita	04/03/1997 Venezia
Club di appartenenza	Fiamme Oro
Classe	Classe B
Specialità	Fioretto
Esordio in Nazionale	2012
Partecipazioni ai Giochi	2016



"La scherma? L'ho iniziata per sbaglio. Praticavo ginnastica artistica ma mentre tutte facevano la ruota io facevo il salame.... Da lì ho capito che non faceva per me". La strada per la scherma, però, è ancora lunga: "Un giorno ho provato anche la pallavolo ma ero scarsa". Quella stessa sera, mentre esce dalla palestra di pallavolo, imbecca per sbaglio quella di scherma: "Mi hanno colpito tutti quegli 'zorro' bianchi, e poi il suono delle lame e la 'fragranza' della palestra di scherma, la mia preferita". In quel momento ha cinque anni e si innamora completamente di questo sport. Tante le fonti di ispirazione: "A livello schermistico sicuramente Valentina Vezzali, ma anche Juri Chechi, Vanessa Ferrari". Oggi le sue fonti di ispirazione vivono vicino a lei: "Sono i ragazzi della associazione che hanno creato i miei genitori". Se non avesse fatto l'atleta? "Avrei voluto fare la video maker di video musicali". Al momento si sta laureando. Dopo la laurea volerà a New York per un Master.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 1° fioretto individuale, 3° fioretto a squadre.

Campionati Mondiali

2015 Eger (HUN) 1° fioretto individuale, 3° fioretto a squadre - 2017 Roma (ITA), 1° fioretto individuale, 1° fioretto a squadre - 2019 Cheongju (CHN), 1° fioretto individuale, 3° fioretto a squadre.



SITTING VOLLEY



TECHNICAL DIRECTOR Amauri Ribeiro

TEAM LEADER Guido Pasciari

OFFICIALS Elva Giulia De Sanctis, Fabio Ormindelli, Mattia Pastorelli

27 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

Makuhari Messe Hall



TOKYO 2020
PARALYMPIC GAMES



SITTING VOLLEY

DESCRIZIONE

Il Sitting Volley è uno sport inclusivo derivato dalla pallavolo, introdotto nei Paesi Bassi nel 1956/57 come disciplina adattata per la pratica sportiva delle persone con disabilità. Consiste in una pallavolo giocata stando seduti sul pavimento, con il campo più piccolo e con la rete più bassa. Il giocatore nel momento in cui tocca la palla deve trovarsi con le natiche a contatto con il pavimento. Per le sue caratteristiche il Sitting Volley viene spesso promosso per favorire l'integrazione sociale delle persone con disabilità, dato che può essere praticato senza distinzione da individui con disabilità (atleti con amputazioni, paraplegie e altre limitazioni funzionali) e al tempo stesso anche da soggetti normodotati, non richiedendo l'utilizzo di attrezzature o ausili sportivi.

La nazionale femminile di sitting volley, guidata dal tecnico Amauri Ribeiro, è riuscita nel giro di pochi anni a compiere una scalata prodigiosa, considerando che il sitting volley è nato in Italia solo nel 2013. Questa squadra nel 2018, alla prima partecipazione a un Mondiale, ha sorpreso tutti sfiorando la zona medaglie con il 4° posto. La grande crescita delle azzurre ha trovato conferma nel 2019, quando l'Italia ha ottenuto, agli Europei, una storica medaglia d'argento, battuta solo in finale dalle campionesse mondiali della Russia. Con il secondo posto europeo le azzurre hanno ottenuto anche la prima storica qualificazione alle Paralimpiadi di Tokyo 2020. La nazionale femminile di Sitting Volley è l'unica squadra italiana presente ai Giochi.



CALENDARIO

27 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
			●	●	●	●	●	●	●	●	🏆	🏆

● QUALIFICAZIONI 🏆 FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Nel sitting volley gli atleti vengono suddivisi in due classi: **VS1** e **VS2**

VS1: Atleti con disabilità che influenzano in modo significativo la pratica di questa disciplina. Rientrano in questa classe, ad esempio, gli atleti con amputazioni agli arti inferiori dalla caviglia in su, con arti mancanti, rigidità e instabilità delle articolazioni ecc.

VS2: Atleti con limitazioni funzionali che incidono in misura minore sulla prestazione sportiva. Appartengono a questa classe, ad esempio, gli atleti con amputazione del piede/dei piedi, caviglia rigida, amputazione di quattro dita su una mano, tensioni muscolari non gravi ecc.



SITTING VOLLEY

シッティングバレーボール

GIULIA ARINGHIERI

Data e luogo di nascita	31/05/1987 Livorno
Club di appartenenza	Dream Volley Pisa
Classe	VS2
Ruolo	Attaccante
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport rappresenta la vita, con i suoi momenti belli, a tratti bellissimi, e quelli a volte molto brutti”. Giulia Aringhieri approda a questa disciplina al termine di un lungo percorso pallavolistico: “Praticamente non mi sono mai fermata, passando dalla pallavolo al sitting volley”.

Del suo sport ama tutto. Fuori dal campo la famiglia è il punto di riferimento: “Oltre a essere una sportiva sono una mamma, quindi dedico tanto tempo al mio bambino”. Giulia Aringhieri è anche laureata in Scienze Infermieristiche e ha esperienze lavorative in un centro medico sportivo. Tanti i progetti per il futuro: “Ho in mente diverse idee sulle quali mi concentrerò quando finirò il mio percorso di atleta”.

“Prima di una partita mi piace sentirmi pronta e bella, perché per me affrontare un match è come uscire con un’amica”.

Una dedica speciale se dovesse vincere una medaglia ai Giochi: “Sicuramente a mio figlio Andrea, che mi ha sostenuto tantissimo in questo anno di pandemia”.

A proposito di pandemia sostiene: “Lo sport può sicuramente contribuire alla ripartenza del Paese e già lo sta facendo”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



RAFFAELLA BATTAGLIA

Data e luogo di nascita	27/05/1990
Club di appartenenza	Melito di Porto Salvo (RC)
Classe	Volley Cenide
Ruolo	VS1
Esordio in Nazionale	Attaccante
Partecipazioni ai Giochi	2016



"Lo sport ha sempre fatto parte della mia vita, è una valvola di sfogo ed è qualcosa di cui non riuscirei a fare a meno". Raffaella Battaglia è una delle pioniere di questa disciplina: "Ho sempre praticato pallavolo, poi quando il sitting volley è arrivato in Italia sono stata contattata per provarlo. Da allora non l'ho più lasciato".

Di questo sport ama le emozioni che le dà e lo spirito di squadra. "Una volta terminata l'attività di atleta mi piacerebbe rimanere in questo mondo, magari come allenatrice di club o, perché no, un domani anche di una nazionale di sitting".

Oltre allo sport, Raffaella è educatrice in un asilo nido. Portafortuna non ne ha ma, confessa, compie sempre un gesto scaramantico prima delle partite: "Con la mia compagna, al momento del saluto, ci mettiamo sempre negli ultimi posti della fila". "Prima di ogni gara cerco di stare il più tranquilla possibile e di dare il meglio per me e per la mia squadra".

Il momento sportivo più bello è stato "la vittoria contro la Germania agli Europei che ha spalancato all'Italia le porte dei Giochi".

La Nazionale che teme di più è il Brasile, perché, ammette: "Non la conosciamo bene".

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



FLAVIA BARIGELLI

Data e luogo di nascita	25/01/1991 Roma
Club di appartenenza	Sportacademy360
Classe	VS1
Ruolo	Attaccante
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Il momento più bello della mia carriera sportiva? Sicuramente l’Europeo del 2019, che ha permesso alla nostra Nazionale di qualificarsi per Tokyo”. Emozioni fortissime, quelle vissute in quell’occasione, a distanza di due anni ancora indelebili: “In quella circostanza ho capito quanto questa squadra sia coesa e forte”.

Prima della gara non osserva particolari riti ma pensa alla gara stessa: “Mi concentro su quello che sarà l’esito della sfida, penso alle mie avversarie e come sarà la loro condizione”. La vittoria ai Giochi? “La dedicherei sicuramente alla mia famiglia, al mio ragazzo e alla mia squadra di Roma con cui mi alleno gran parte del tempo durante la settimana”.

“L’avversario che temo maggiormente è il team USA, perché composto da ragazze veramente molto forti che giocano da molto tempo insieme”.

Oltre a quella per il sitting Flavia coltiva un’altra grande passione: “Mi piace cucinare, soprattutto i dolci”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



GIULIA BELLANDI

Data e luogo di nascita	04/05/1990 Pisa
Club di appartenenza	Dream Volley Pisa
Classe	VS1
Ruolo	Palleggiatrice
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Riguardo al mio percorso sportivo non posso non pensare a chi mi è stato sempre vicino, come la mia famiglia e la mia compagna di Nazionale Sara Cirelli”.

Tanti i momenti belli nella sua carriera, su tutti la qualificazione ai Giochi Paralimpici: “È stata un’emozione indescrivibile, anche perché nessuno credeva che potessimo arrivare a ottenere un risultato del genere. Siamo andate oltre ogni aspettativa”.

Un altro momento importante è stata la prima partita vinta con la Nazionale: “Il successo contro l’Egitto in Cina mi ha emozionato tanto anche perché ho realizzato l’ultimo punto”.

Giulia vive il momento sportivo a 360 gradi: “Prima di una gara ho un pensiero ricorrente, quello di puntare a fare la mia miglior prestazione della mia vita e dare il meglio per me e per le mie compagne”.

“La vittoria ai Giochi la dedicherei sicuramente alla mia famiglia, perché sono stati i miei primi sostenitori in tutto il percorso che ho fatto in questi anni, poi la dedicherei anche a me stessa, perché sono sei anni che faccio sacrifici”.

Oltre allo sport, Giulia ha tante grandi passioni: “Mi piace cantare e amo cucinare ma anche uscire con gli amici”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



SILVIA BIASI

Data e luogo di nascita	11/04/1988 Conegliano (TV)
Club di appartenenza	Volley Codognè
Classe	VS1
Ruolo	Libero
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport ha sempre fatto parte della mia vita, sin da quando ero piccola”. Una disciplina, quella del sitting volley, che Silvia ha scelto quasi per caso: “Praticavo pallavolo e quando mi è stato chiesto di entrare a far parte di questa squadra ho deciso di dare il mio contributo”. Del sitting volley Silvia Biasi ama il fatto che sia uno sport molto veloce e divertente. Tante le attività che impegnano quotidianamente l'azzurra, che oltre a essere un'atleta lavora in un'azienda nel campo della sicurezza e nel pomeriggio allena un paio di squadre.

Il momento più bello della carriera?

“Sicuramente la qualificazione ai Giochi”, confessa. Prima di una grande competizione ha un pensiero ricorrente: “Cerco di essere sempre al top della forma e di dare il meglio per le mie compagne di squadra”.

“Lo sport può aiutare la ripartenza, confrontarsi, stare assieme, divertirsi”.

Una eventuale medaglia ai Giochi? “La dedicherei alla mia famiglia, in primis ai miei nonni”.

Nella sua playlist un pezzo che non può mancare è Electrical storm, degli U2.

“Resilienza, per me, significa essere riuscita ad andare avanti nonostante i pareri contrari e le difficoltà in campo pallavolistico”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



FRANCESCA BOSIO

Data e luogo di nascita	04/01/1994 Trento
Club di appartenenza	Argentario Calisio Volley A.S.D.
Classe	VS1
Ruolo	Laterale
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Francesca gioca a pallavolo da quando aveva 7 anni. Dal 2016 fa parte della Nazionale Italiana: "Mi sono avvicinata al sitting volley quasi per caso". Le persone che Francesca si sente di ringraziare, nel suo percorso sportivo, sono senza dubbio i suoi genitori: "Sin da piccola mi hanno sempre sostenuta e spronata a fare del mio meglio".

Del suo sport ama la velocità e la dinamicità. Non solo sport, però, nella sua vita: "Due anni fa mi sono laureata in Economia e attualmente studio Digital Marketing".

Il momento sportivo più bello sicuramente gli Europei che hanno spalancato all'Italia le porte per i Giochi. "Sono convinta che lo sport possa aiutare tante persone a ripartire con una vita più normale e più sana".

Russia e Stati Uniti le squadre da temere maggiormente: "Due begli iceberg che cercheremo di aggirare". Oltre al sitting volley la sua grande passione è viaggiare: "Dopo Tokyo mi piacerebbe andare in Madagascar, Stati Uniti o, perché no, Bali".

"Resilienza, per me, significa non arrendersi mai e non farsi abbattere dagli ostacoli ma rialzarsi e fare il meglio che si può con quello che si ha".

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



EVA CECCATELLI

Data e luogo di nascita	02/05/1974 Pisa
Club di appartenenza	Dream Volley Pisa
Classe	VS1
Ruolo	Attaccante
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Le figure più importanti nella mia carriera sportiva sono senza dubbio gli allenatori che, da piccola, mi hanno insegnato a giocare a pallavolo e mi hanno fatto amare questo sport”. Tanti i momenti significativi a livello agonistico per Eva Ceccatelli, su tutti l'argento europeo vinto nel 2019, un risultato che ha permesso alla nostra Nazionale di qualificarsi ai Giochi di Tokyo: “Oltre a questo, un momento fondamentale della mia carriera è stata la conquista del primo scudetto, perché quel titolo ha significato, per me, rientrare in palestra e ricominciare a giocare dopo tanto tempo”.

La vittoria ai Giochi la dedicherebbe alla famiglia, perché, sostiene: “A loro chiedo enormi sacrifici, essendo spesso fuori per la preparazione con la Nazionale”.

Tante le squadre di assoluto livello con le quali l'Italia dovrà confrontarsi, su tutte una: “Temo maggiormente gli Stati Uniti, che considero un modello da seguire”.

Non solo volley, perché quando non si allena Eva ama fare lunghe passeggiate in campagna con i suoi cani: “Mi piace anche molto il mare e adoro ascoltare musica”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



SARA CIRELLI

Data e luogo di nascita	20/04/1991 Pisa
Club di appartenenza	Dream Volley Pisa
Classe	VS2
Ruolo	Attaccante
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Le persone che mi sono state maggiormente vicine, in questi anni, sono state la mia famiglia e la mia amica e compagna di squadra Giulia” (Giulia Bellandi, anche lei azzurra della Nazionale). Lei e Sara hanno iniziato insieme a giocare a sitting volley quando questo sport è arrivato in Italia.

Il Mondiale del 2018 è stata la sua prima esperienza internazionale e il momento più alto della sua carriera: “Un’emozione unica”. Prima di ogni gara vuole riposare bene, perché, spiega: “Voglio arrivare il giorno dopo carica e pronta per quello che mi aspetta”.

“La vittoria ai Giochi la dedicherei alla mia famiglia e al mio fidanzato Pasquale”. La squadra che teme di più è il Brasile, mai incontrata prima: “Non le conosciamo per niente e questo un po’ ci spaventa”.

Oltre al sitting volley Sara Cirelli ama molto la fotografia: “È un hobby che ho sin da piccola e appena posso cerco di coltivare questa passione”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



SARA DESINI

Data e luogo di nascita	30/11/1998 Olbia
Club di appartenenza	Modena Volley
Classe	VS1
Ruolo	Attaccante
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è passione, determinazione e un motivo per andare avanti”.

Sara Desini si avvicina a questa disciplina negli anni del liceo, spinta da un professore che la incoraggia a praticarlo. Fondamentali, nel suo percorso, i suoi genitori ma anche gli amici stretti, quelli che son sempre con lei, oltre ad alcuni compagni della Pallavolo Olbia.

È atleta e studentessa: “Ho preso una laurea triennale e sto studiando per la magistrale”.

Dopo la carriera sportiva, si vede educatrice per l'infanzia. La qualificazione ai Giochi il momento sportivo più importante nella sua carriera. Prima di ogni gara ha un pensiero ricorrente: “Voglio fare sempre meglio”.

La vittoria di una medaglia ai Giochi la dedicherebbe a chi ha fatto di tutto per farla arrivare a questo punto: “Sicuramente la mia famiglia”.

La squadra che inviterebbe a cena? “Gli Stati Uniti, perché ci abbiamo giocato contro e sono stati molto rispettosi nei nostri confronti”.

Per Sara Desini “resilienza significa la capacità di andare avanti nonostante i tanti problemi”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



FRANCESCA FOSSATO

Data e luogo di nascita	08/01/1984 Torino
Club di appartenenza	Fenera Chieri '76
Classe	VS1
Ruolo	Palleggiatrice
Esordio in Nazionale	2019
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Dopo l'incidente i miei genitori e mio marito mi hanno spinto a cimentarmi in qualcosa di nuovo e a iniziare questa avventura: quindi sono sicuramente loro le persone più importanti nel mio percorso sportivo”.

L'Europeo del 2019 a Budapest il momento sportivo più bello mai vissuto: “È stata la mia prima esperienza sportiva a livello internazionale ed è coincisa con la qualificazione per Tokyo”.

La notte prima di una gara è difficile addormentarsi: “L'agitazione prende il sopravvento e faccio un po' fatica a dormire”.

“Se a Tokyo dovessi vincere dedicherei la medaglia ai miei genitori e a mio marito”.

La squadra più forte? “Sicuramente gli Stati Uniti: sarà sicuramente un'emozione grandissima vedere dal vivo queste fantastiche giocatrici”.

Oltre allo sport, Francesca ama viaggiare: “Mi piace passare molto tempo in mezzo alla natura, sia in montagna che al mare, ma anche visitare città nuove”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale:

2019 Europei di Budapest (HUN), 2°posto.



ROBERTA PEDRELLI

Data e luogo di nascita	04/01/1979 Cesena
Club di appartenenza	Volley Club Cesena
Classe	VS1
Ruolo	Banda
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Qualificarsi per le Paralimpiadi di Tokyo è stato senza dubbio il momento più bello e alto della mia carriera sportiva”. Un momento unico, incredibile, un traguardo insperato: “E invece siamo qui e pronte per questa avventura”.

Prima della gara la mente va sempre nella stessa direzione: “Penso alla mia bambina, penso che sto facendo questa cosa anche per lei e che si può fare nonostante tutte le difficoltà”.

La mia vittoria ai Giochi? “La dedicherei alla mia famiglia, perché mi ha sempre sostenuta e seguita in questa mia impresa”. Una squadra che teme di più non c’è: “Credo siano tutte allo stesso livello e dobbiamo essere concentrate per riuscire a batterle tutte”.

A proposito di squadra osserva: “Il gruppo conta tanto”. Oltre al sitting volley Roberta Pedrelli ha un’altra grande passione: “Mi piace dipingere e quando ho un po’ di tempo libero prendo la mia tela, i miei colori, i miei pennelli e mi metto all’aria libera: mi piace creare”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



ALESSANDRA VITALE

Data e luogo di nascita	15/12/1971 Napoli
Club di appartenenza	Nola Città dei Gigli A.S.D.
Classe	VS1
Ruolo	Palleggiatrice
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Capitano e simbolo della Nazionale Italiana di sitting volley, Alessandra Vitale va in Giappone con una grande certezza: "Se dovessi vincere una medaglia ai Giochi la dedicherei senza dubbio ai miei figli, che sono la cosa più importante della mia vita".

Famiglia, osserva l'azzurra, che la supporta nelle lunghe trasferte e la sostiene sempre. Fondamentale nel suo percorso sportivo è stato Guido Pasciari, primo allenatore della Nazionale Italiana e coach del suo club: "È lui che mi ha scoperta e portata in questo mondo fantastico".

Mai mollare è il motto della campionessa partenopea, che tra le tante canzoni che la ispirano ne ricorda una in particolare: "Viva la vida dei Coldplay, un titolo emblematico per me, perché io mi ritengo un inno alla vita. Questo pezzo, quindi, sicuramente mi rappresenta molto".

Il segno della croce: è il gesto compie Alessandra prima di ogni gara. L'azzurra ha poi un portafortuna: "La maglietta che ho indossato alla prima convocazione con la Nazionale".

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Rotterdam (NED), 4°.



TAEKWONDO



COACH Giovanni Lo Pinto

2 - 4 SETTEMBRE
Makuhari Messe Hall



TAEKWONDO

DESCRIZIONE

Il Taekwondo paralimpico è al suo esordio assoluto alle Paralimpiadi. L'Assemblea Generale del Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), il 31 gennaio 2017, ha infatti deciso di inserire questa disciplina all'interno del programma dei Giochi Paralimpici di Tokyo 2020 con 3 eventi medaglia maschili e 3 femminili e una partecipazione complessiva di circa 70 atleti.

Le uniche gare previste nel programma di Tokyo2020 sono quelle di Combattimento (Kyorugi) riservate ad atleti con amputazioni agli arti superiori appartenenti alle categorie K43 e K44 che competeranno sotto la classe unica K44. Le categorie di gara ammesse in questa edizione dei Giochi riguarderanno i -61kg, -75kg e +75kg per gli uomini e K44 49kg, -58kg e +58kg per le donne. Questa specialità, generalmente, è divisa in 4 categorie: K41, K42, K43 e K44.

Gli incontri si svolgono su 3 round da 2 minuti ciascuno, con un riposo della durata di 1 minuto. Non sono consentiti calci al volto. I punti vengono così assegnati: 2 punti per calcio diretto al corpetto; 3 punti per tecnica di calcio in rotazione al corpetto (es. calcio all'indietro); 4 punti per tecnica di calcio in rotazione con movimento continuo (es. calcio con rotazione a 360°); 1 punto guadagnato per ogni penalità assegnata all'avversario.

Le gare di Forme (Poomsae), non presenti nel programma dei giochi, sono riservate ad atleti con disabilità intellettiva, atleti ciechi e atleti con disabilità fisiche e sensoriali.



CALENDARIO

2 - 4 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

K43: atleti con amputazione monolaterale sopra il gomito o equivalente

K44: atleti con amputazione monolaterale sotto il gomito o equivalente



TAEKWONDO

テコンドー

ANTONINO BOSSOLO

Data e luogo di nascita	27/01/1995 Palermo
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Oro
Classe	K44
Specialità	Kyorugi - 61kg
Esordio in Nazionale	2014
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport rappresenta tutto nella mia vita. Ho iniziato a 11 anni e oggi che ne ho 26 ho raggiunto l'obiettivo che mi sono prefissato sin da piccolo". Antonino sarà l'unico atleta di parataekwondo presente a Tokyo. "Questa disciplina l'ho scelta per caso. Come ogni bambino volevo fare calcio ma mia mamma mi ha spinto a cambiare sport e appena entrato in palestra mi sono innamorato di questa disciplina".

Del taekwondo ama l'individualità: "Sono io quello che perde e sono io quello che vince": Terminata la carriera sportiva Antonino si vede ancora in questo ambito: "Vorrei dare il mio contributo alla FITA".

Tanti i momenti belli: "Su tutti il mio debutto con la Nazionale ma anche la qualificazione ai Giochi di Tokyo".

Prima di ogni gara cerca di rimanere concentrato. La vittoria di una medaglia la dedicherebbe sicuramente alla famiglia, alla moglie e al figlio, alla federazione e a tutti quelli che gli hanno permesso di arrivare sin qui.

"Non temo nessun avversario in particolare: sono convinto di poter fare bene".

PALMARES

Campionati Mondiali

2014 Mosca (RUS), 3° (61kg), 2015 Samsun (TUR), 2° (61 Kg).



TENNISTAVOLO



TEAM LEADER Alessandro Arcigli
OFFICIALS Donato Gallo, Massimo Pischiutti

25 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

Ariake Gymnastics Centre



TENNISTAVOLO

DESCRIZIONE

Il tennistavolo è il terzo sport paralimpico in termini di numero di atleti, è stato introdotto alle Paralimpiadi nell'edizione di Roma 1960 ed è praticato in 140 Paesi. È una disciplina che consente, fra gli altri, di sviluppare la concentrazione, la precisione, la velocità e la resistenza. Tutte le competizioni paralimpiche sono gestite direttamente dalla International Table Tennis Federation, attraverso il Para Table Tennis Committee, che è una delle Federazioni paralimpiche più grandi del mondo. Attualmente sono 887 gli atleti e le atlete con un ranking mondiale, 280 gli uomini e 104 le donne in carrozzina, 321 gli uomini e 115 le donne in piedi e 41 gli

uomini e 26 le donne di classe 11. Ogni partita si gioca sulla distanza dei tre set su cinque, ciascuno dei quali termina a 11 punti, con almeno due di vantaggio sull'avversario. In situazione di parità, dal 10-10 si va ai vantaggi. I due avversari si alternano al servizio ogni due punti. Le gare di singolare iniziano con una fase a gironi e i primi due classificati di ognuno accedono al tabellone a eliminazione diretta. Nelle competizioni a squadre si disputa prima un doppio, seguito da due singolari, e vince il team capace di raggiungere per primo quota due. Alle Paralimpiadi si parte subito dai tabelloni.



CALENDARIO

25 AGOSTO - 3 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
	●	●	●	🏆	🏆	🏆	●	●	🏆	🏆		

● QUALIFICAZIONI 🏆 FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Gli atleti sono suddivisi in classi di disabilità, dalla **1** alla **5** per i pongisti in carrozzina, dalla **6** alla **10** per quelli in piedi e la **11** per gli atleti con disabilità intellettive e relazionali



ANDREA BORGATO

Data e luogo di nascita	14/12/1972 Monselice (PD)
Club di appartenenza	Radiosa A.S.D
Classe	Classe 1
Esordio in Nazionale	2009
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



“Si può fare”. È questo il motto di Andrea Borgato, che inizia a praticare sport, inizialmente, per divertimento e come strumento per il miglioramento della propria condizione psico-fisica. “Con il tempo è diventato qualcosa di più serio”.

Andrea gioca a tennistavolo sin da ragazzino. “Questo sport mi piace perché è molto tecnico e perché parte dei risultati dipendono dall’approccio mentale”.

Come para atleta si ispira a un monumento dello sport italiano, non solo paralimpico: Alvisè De Vidi. Da laureato in Chimica, se non avesse fatto l’atleta avrebbe sicuramente lavorato nel campo dell’ambiente. Ora, però, ha un desiderio per il futuro, terminata l’attività agonistica: “Mi piacerebbe allenare”. Tra i momenti più belli a livello sportivo le partecipazioni ai Giochi di Londra del 2012 e di Rio del 2016, ma anche l’oro conquistato ai Mondiali di Bratislava in coppia con Federico Falco.

L’avversario che teme di più? “Temo tutti e non ho paura di nessuno, anche perché per arrivare a medaglia bisogna battere quelli forti”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 1° turno (individuale), quarti di finale (squadra) - Rio 2016, quarti di finale (individuale).

Campionati Mondiali

2014 Pechino (individuale), 3°
2017 Bratislava (SVK), 1° (squadra).



MICHELA BRUNELLI

Data e luogo di nascita	05/07/1974 Bussolengo (VR)
Club di appartenenza	Brunetti Castel Goffredo
Classe	Classe 3
Esordio in Nazionale	1997
Partecipazioni ai Giochi	2008, 2012, 2016



"Lo sport, per me, rappresenta la vita, perché dopo l'incidente ho avuto modo di ripartire proprio grazie allo sport".

Michela Brunelli è una delle veterane del tennistavolo paralimpico italiano. Tokyo sarà la sua quarta Paralimpiade. "Del mio sport amo l'integrazione e il confronto con l'avversario. Le sconfitte sono sempre dure da mandar giù ma poi bisogna saper ripartire alla grande".

A fine carriera si dedicherà alla famiglia: "È qualcosa che spesso ho trascurato". Tanti i momenti belli della sua lunga carriera, su tutti la medaglia ottenuta sul palcoscenico più prestigioso: "L'argento vinto a Pechino nel 2008. La prima medaglia è sempre la più emozionante".

Prima di una gara? "Mi sento agitata e ripercorro i momenti delle gare precedenti".

Una eventuale vittoria la dedicherebbe ai genitori, che non ci sono più "e al mio compagno, che mi sta accanto con grande pazienza".

Le avversarie che teme di più? "Le asiatiche, cinesi e coreane in primis, ma è anche vero che a Tokyo non guarderò in faccia nessuno".

Dopo i Giochi vorrebbe andare in vacanza: "Mi piacerebbe visitare Los Angeles con il mio compagno".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Pechino 2008, 2° (squadra)

Londra 2012, 9° (individuale), 4° squadra.

Campionati Mondiali

1998 Parigi (FRA), 2° (squadra)

2006 Montreaux (CHE), 3° (squadra)

2010 Gwangju (KOR), 2° (squadra)

2017 Bratislava (SVK), 1° (squadra).



FEDERICO FALCO

Data e luogo di nascita	22/03/1994 Verona
Club di appartenenza	Fondazione Bentegodi
Classe	Classe 1
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Federico Falco si avvicina al tennistavolo subito dopo l'incidente: "Ho conosciuto alcuni ragazzi, durante la riabilitazione, che lo praticavano e che mi hanno invitato a provarlo in palestra". Tra le figure più importanti nel suo percorso sportivo ci sono: "La mia famiglia, i miei compagni di Nazionale e i miei allenatori". Quello che preferisce di questo sport? "Il fatto di potermi confrontare con un avversario che ha le mie stesse abilità".

Per trovare la sua fonte di ispirazione sportiva bisogna fare un passo nel recente passato: "Ronaldo il Fenomeno, che considero uno dei calciatori più forti della storia".

Se non avesse fatto l'atleta avrebbe fondato una società informatica per lo sviluppo di App. Terminata la carriera, infatti, Federico vorrebbe tornare a fare il programmatore: "E' quello che ho studiato a scuola prima di intraprendere il mio percorso di atleta".

Il momento sportivo più bello l'oro ai Mondiali del 2017 in coppia con Andrea Borgato. Il suo portafortuna è un portachiavi di Ironman: "Lo porto sempre con me, attaccato allo zaino".

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Bratislava (SVK), 1° (squadra).



AMINE MOHAMED KALEM

Data e luogo di nascita	27/01/1982 Menzel Temine (TUNISIA)
Club di appartenenza	Tennis Tavolo Romagnano A.S.D.
Classe	Classe 9
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è stato la mia salvezza, qualcosa di estremamente positivo per la mia vita”. Mohamed Amine Kalem due anni dopo il suo arrivo in Italia, nel 2010, ha scoperto il tennistavolo divenendo in poco tempo un protagonista internazionale. Le sue parole mostrano gratitudine per le persone che lo hanno incoraggiato: “La mia famiglia mi ha sempre spinto a continuare il mio percorso agonistico”. “Il tennistavolo mi piace perché mi dà un’adrenalina continua”, dice. Uno sport che si gioca con la testa: “Mai pensare di aver vinto la partita: bisogna rimanere sempre concentrati, perché ogni match si può ribaltare in qualsiasi momento”.

La fonte di ispirazione? “Mohamed Ali, mi piace la sua personalità e il fatto che non mollava mai”. Terminata la carriera sportiva ha un progetto: “Voglio insegnare alla mia bambina il mio sport preferito”.

Il momento più importante, dal punto di vista sportivo, il bronzo vinto alle Paralimpiadi di Rio nel 2016. Amine non crede alla sfortuna: “Credo nel duro lavoro e credo che alla fine è solo questo che ricompensa di tutto”. Pensiero ricorrente prima di una gara?: “Penso solo che devo battere il mio avversario”.

Il suo motto è *Never give up*, perché niente è impossibile: “Tante volte mi capita di dire non ce la faccio ma se fosse sempre facile saremmo tutti campioni del mondo. L’importante, invece, è essere capaci di rialzarsi dopo una caduta”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° (individuale), ottavi di finale (squadra).

Miglior risultato internazionale

2017 Europei Lasko (SVN), 2° (squadra).



MATTEO ORSI

Data e luogo di nascita	01/03/1998 Genova
Club di appartenenza	Tennistavolo Savona A.S.D.
Classe	Classe 3
Esordio in Nazionale	2016
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Ho sempre fatto sport, nella mia vita, perché ne ho sempre sentito il bisogno”. Lo sport, per Matteo Orsi rappresenta uno stimolo per migliorarsi: “Attraverso la competizione posso verificare i miei progressi”. Ciò che apprezza maggiormente del tennistavolo è la sua completezza, sia dal punto di vista tecnico che tattico: “E poi ci vuole tanta testa e forza fisica”.

Fuori dal campo di gioco Matteo Orsi si concentra sullo studio. L’obiettivo è diventare un ingegnere. Ma nel tempo libero si diletta con i videogiochi e con gli scacchi. Il momento più bello del percorso sportivo? “Quando ho saputo della qualificazione a Tokyo 2020”. Se dovesse vincere una medaglia ai Giochi la dedicherebbe a tutti quelli che lo hanno sempre supportato: “Credo che la felicità per un successo sia maggiore quando viene condivisa con tutti”. Il suo motto è una parola misteriosa: “Oppa!”, ma riguardo la definizione del termine resilienza non ha dubbi: “Per me significa cogliere il meglio da tutte le esperienze che si fanno, siano vittorie o sconfitte, e riuscire a incanalare questi insegnamenti per migliorare e continuare a insistere, nonostante tutto”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2020 Spanish Open di Platja (ESP), 1° (individuale).



MATTEO PARENZAN

Data e luogo di nascita	23/06/2003 Trieste
Club di appartenenza	A.S.D Krozek Kras
Classe	Classe 6
Esordio in Nazionale	2015
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è diventato un punto fondamentale della mia vita, perché grazie a questo sono riuscito a coronare uno dei miei più grandi sogni, quello di prender parte a una Paralimpiade”. Matteo Parenzan, 18 anni, è uno degli atleti più giovani della Delegazione Italiana a Tokyo: “Del tennistavolo amo l’integrazione”.

Il suo idolo sportivo non è legato al suo sport: “Lebron James, senza dubbio, di lui apprezzo la sua enorme professionalità e lo spessore umano”.

Il futuro, per Matteo, è qualcosa da scrivere un poco alla volta: “Per ora mi concentro su questi Giochi per cercare di portare a casa il miglior risultato possibile”.

Il momento più bello della sua carriera è legato alla vittoria nel torneo di qualificazione di Lasko, in Slovenia, un successo che gli ha spalancato le porte dei Giochi. Prima delle gare non osserva particolari riti scaramantici ma ama ascoltare musica anni ‘80. “La notte prima della gara c’è tensione, inevitabile, una tensione che combatto parlando con qualche amico di tutto, fuorché di sport”.

“Resilienza vuol dire non buttarsi giù di morale dopo le sconfitte o i dispiaceri”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021 Paralympic World Qualification Tournament di Lasko (SVN), 1°.



GIADA ROSSI

Data e luogo di nascita	24/08/1994 San Vito al Tagliamento (PN)
Club di appartenenza	Lo Sport è Vita Onlus Imola
Classe	Classe 2
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	2016



Giada Rossi è uno dei talenti più cristallini del tennistavolo paralimpico italiano.

Si avvicina a questo sport grazie a Marinella Ambrosio, insegnante e allora Presidente del CIP Friuli-Venezia Giulia: "Non solo mi ha riportata in palestra ma mi ha spinto a praticare questa disciplina". Ma sono tante le persone che hanno contribuito alla sua crescita sportiva e personale: "La mia famiglia è stata fondamentale nel mio percorso sportivo, così come lo è sempre stato il mio allenatore, che mi ha motivata e aiutata nei momenti difficili".

Del tennistavolo ama il fatto che sia dinamico e schematico ma non solo: "Mi ricorda molto la pallavolo, sport che praticavo prima dell'incidente".

La sua fonte di ispirazione? "Federica Pellegrini, mi piace la sua voglia di andare sempre oltre l'ostacolo". Terminata l'attività non sa cosa farà ma sa cosa non farà: "Non mi ci vedo a fare l'allenatrice". Il momento sportivo più bello "il bronzo a Rio nel 2016 ma anche l'oro ai Mondiali di Bratislava del 2017 in coppia con Michela Brunelli".

Per Giada Rossi il termine resilienza ha un preciso significato: "È una parola che mi caratterizza, perché rappresenta la volontà di dare sempre il massimo e di mettere in campo ogni nostra abilità con l'obiettivo finale di vivere meglio la nostra vita".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 3° (individuale), 4° (squadra).

Campionati Mondiali

2017 Bratislava (SVK), 1° (squadra)

2018 Celje (SVN), 3° (individuale).



TIRO A SEGNO



TECHNICAL DIRECTOR Giuseppe Ugherani
TEAM LEADER Giuseppe Ugherani
OFFICIALS Ofir Haim Goldstain, Gian Paolo Pelizzari

30 AGOSTO - 5 SETTEMBRE
Asaka Shooting Range



TIRO A SEGNO

DESCRIZIONE

Il Tiro a Segno rientra tra le attività di destrezza ad altissimo contenuto tecnico. Lo scopo è colpire un bersaglio circolare di colore nero con anelli concentrici dove il centro vale 10 punti. Nelle gare generalmente si sparano 60 colpi nel tempo di 60-75 min e si effettuano alle distanze di 10, 25 o 50 metri.

La disciplina prevede il tiro con carabina o pistola. A seconda degli eventi, gli atleti tireranno da una posizione in piedi, in ginocchio o a terra. Sono previsti eventi riservati al genere maschile, femminile o misti. Le regole relative alle diverse posizioni di tiro sono state adeguate alle diverse classi di disabilità per cui l'atleta potrà tirare da in piedi o sdraiato, seduto sulla carrozzina o su una sedia da tiro.

Le posizioni di tiro per la classe SH1 sono molto simili a quelle utilizzate dai normodotati dove l'atleta sorregge la pistola con una sola mano o come per esempio nella posizione a terra con la carabina è previsto l'uso di una cinghia per ottenere migliore stabilità. Diversamente per la classe SH2 viene utilizzato un supporto a molla per sorreggere la carabina.

Il tiro a segno fa parte del programma dei Giochi Paralimpici sin da Toronto 1976. Nei Giochi di Tokyo 2020 sono previsti 13 eventi di cui nove con la carabina (a 10 e 50 metri) e quattro con la pistola (a 10, 25 e 50 metri). La novità di questi Giochi è rappresentata dalla specialità mista R9 di carabina a 50 metri per la classe SH2 che fino ad ora era prevista solo con la carabina a 10 metri a terra e in piedi.



CALENDARIO

30 AGOSTO - 5 SETTEMBRE

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

Sono tre le classi sportive.

Si basano sulle specialità del tiro a segno paralimpico e sulle diverse abilità degli atleti, ossia sulla capacità di impugnare l'arma (mani o braccia). Le tre classi sono **SH1 Pistol**, **SH1 Rifle** e **SH2 Rifle**.

Poiché la pistola viene impugnata con una sola mano, gli atleti in **SH1 Pistol** hanno una disabilità che riguarda un braccio e/o le gambe. Alcuni tiratori gareggiano in posizione seduta, altri in piedi.

Gli atleti in **SH1 Rifle** possono sostenere la carabina con entrambe le mani. Si tratta di persone con limitazioni funzionali agli arti inferiori.

Gli atleti **SH2 Rifle** hanno una disabilità che non consente loro di sostenere l'intero peso delle carabine stesse.

Gli atleti gareggiano quindi utilizzando un cavalletto da tiro. In questa categoria sportiva competono atleti con amputazioni del braccio o limitazioni funzionali che condizionano la potenza/movimento muscolare delle braccia. La maggior parte degli atleti di questa categoria sportiva gareggia in posizione seduta.



JACOPO CAPPELLI

Data e luogo di nascita	12/05/1987 Faenza (RA)
Club di appartenenza	TSN Bologna
Classe	SH1B
Specialità	Carabina
Esordio in Nazionale	2008
Partecipazioni ai Giochi	2012



“Lo sport mi ha fatto crescere come persona, come uomo”. Jacopo si è avvicinato a questa disciplina vent’anni fa, indirizzato da alcuni fisioterapisti. A quel tempo praticava nuoto: “Mi sono innamorato subito di questo sport”. Del tiro a segno ama il fatto che ti forgia dal punto di vista morale, umano, caratteriale: “Ti dà una disciplina e migliora la consapevolezza sé stessi”. L’atleta a cui si ispira è un esempio umano e sportivo: “Niccolò Campriani, che considero uno degli atleti più forti di tutti i tempi”.

Nonostante abbia preso parte ai Giochi di Londra del 2012, se pensa al momento sportivo più bello non ha dubbi: “La gara di Coppa del Mondo in cui ho ottenuto il pass per Tokyo”. Se dovesse partecipare a un talent si esibirebbe in uno spettacolo di cabaret. Una canzone nella sua playlist è sicuramente *Always* di Bon Jovi. “Per tutte le persone che hanno avuto delle difficoltà, la parola resilienza è fondamentale, perché significa doversi riadattare a vivere”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 32° carabina a terra 50 mt R6.

Coppa del Mondo

2021 Lima (PER), 4° carabina 10 metri R1.



NADIA FARIO

Data e luogo di nascita	31/10/1964 Padova
Club di appartenenza	TSN Padova
Classe	SH1B
Specialità	Pistola
Esordio in Nazionale	2012
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è libertà di movimento, di pensiero, rappresenta la normalità di tutti i giorni”. Nadia Fario si avvicina al tiro a segno quasi per gioco, spinta da una persona - Ivano Borgato ex azzurro che ha preso parte alle Paralimpiadi di Atene e Pechino - che dapprima le ha fatto da allenatore e poi è diventato suo marito: “Ho iniziato a sparare e, in poco tempo, sono entrata in Nazionale”.

Del suo sport ama la tensione: “La stessa che mi fa stare attenta, precisa, che mi fa vivere gesto per gesto e momento per momento”. Nella sua vita non ha sempre fatto l'atleta: “Prima della malattia lavoravo come infermiera”. Un mestiere al quale tornerebbe volentieri al termine della carriera sportiva. Forse per questo se deve pensare a una serie tv preferita dice *Grey's Anatomy*. Un viaggio dopo le Paralimpiadi lo immagina in camper con suo marito, magari in Sicilia. “Il momento sportivo più bello risale al 2018, quando ho conquistato la slot per Tokyo”. Prima di una gara ama ascoltare il brano Chiamami per nome, di Francesca Michielin e Fedez. “Poi, però, metto Vasco Rossi”. Al termine resilienza dà un significativo particolare: “Non è solo lo sport che ti insegna cosa voglia dire resilienza, a me lo ha insegnato anche la mia malattia”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 13° pistola SH1 50 metri mixed team, 12° pistola SH1 10 metri.

Campionati Mondiali

2015 Osijek (HRV), 3° pistola libera 50 metri mixed team.



ANDREA LIVERANI

Data e luogo di nascita	14/06/1990 Milano
Club di appartenenza	TSN Monza
Classe	SH2
Specialità	Carabina
Esordio in Nazionale	2018
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport mi ha aiutato dopo l’incidente a riprendere l’autonomia e dunque a riprendere in mano la mia vita”. Andrea Liverani approda al tiro a segno dopo aver provato nel percorso di riabilitazione tante discipline, in primis il basket in carrozzina. “Ho scelto questo sport per caso. Ero andato al poligono per fare il porto d’armi per la pistola. Lì mi hanno fatto provare la carabina. Me ne sono innamorato e non ho più smesso”. Il tiro a segno ormai è la sua vita. “Mi piace tutto di questa disciplina. L’unico svantaggio è il peso delle attrezzature”. Interista di fede calcistica, il suo idolo è Marco Materazzi. Nella vita divide il suo tempo tra gli allenamenti e il lavoro. “Il mio sogno è fare l’atleta full time. Non penso al mio fine carriera. Il mio obiettivo è non smettere mai”. Il momento più bello? “Quando ho stabilito i record del mondo. Soprattutto quello del 2018 che arrivò insieme al pass paralimpico”. Una eventuale vittoria la dedicherebbe a tutti coloro che lo hanno aiutato. Il viaggio dopo Tokyo potrebbe essere un tour della Germania. Serie tv preferita? Un grande classico, *Breaking Bad*.

PALMARES

Campionati Mondiali

2018 Cheongju (CHN), 3° 10 metri a squadre, 2° 10 metri a terra a squadre - 2019 Sidney (AUS), 2° 10 metri mista, 1° 10 metri a squadre mista, 3° 10 metri a squadre, 3° a terra 10 metri mista.



PAMELA NOVAGLIO

Data e luogo di nascita	19/05/1970 Sarezzo (BS)
Club di appartenenza	TNS Gardone Val Trompia
Classe	SH2
Specialità	Carabina
Esordio in Nazionale	2006 (biathlon e sci di fondo), 2014 (tiro a segno)
Partecipazioni ai Giochi	2006, 2010, 2014, 2016



“Lo sport nella mia vita? E’ un po’ come fosse l’aria che respiro, perché nutro una forte competitività, un atteggiamento inteso non come rivalsa nei confronti degli altri bensì come strumento per migliorare me stessa”. Al tiro a segno arriva alla fine di un percorso naturale, dopo una lunga carriera nel biathlon. Se pensa alle persone fondamentali per la sua attività, non può non nominare il presidente della sua società e il marito Gianpaolo: “Non è solo il mio compagno di vita ma anche il mio compagno di avventure nel mondo paralimpico”. Sport ma non solo: “È un ambito nel quale mi realizzo meglio ma anche il mio lavoro in banca è un elemento che mi rafforza a livello caratteriale”. Prima di una gara, per rilassarsi, ripete il gesto tecnico. “Quando gareggio, poi, cerco di rimanere fredda e portare a casa il risultato”. Per alleggerire la mente guarda molte serie tv, su tutte *Bing Bang theory*. Nella sua playlist non manca mai Una mattina di Ludovico Einaudi: “Perché riesce a calmarmi prima di ogni evento”. La parola resilienza, per lei, rappresenta molto gli atleti paralimpici: “Persone che hanno saputo reinventarsi dopo un incidente o adattarsi dopo una malattia, superando ogni tipo di difficoltà”.

PALMARES

Giochi Paralimpici Invernali

Torino 2006, 7° biathlon 12, 5 km, 8° biathlon 7,5 km -
Vancouver 2010, 7° biathlon 3km, 10° biathlon 12,5 km -
Sochi 2014, 10° posto biathlon 6 km, 10° 10 km, 10° 12,5 km.

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 27° fucile aria compressa R5 mixed team.

Campionati Mondiali (Tiro a segno)

2018 Cheongju (CHN), 3° carabina mista 50m.



TIRO CON L'ARCO



TECHNICAL DIRECTOR Guglielmo Donato Fuchsova

TEAM LEADER Guglielmo Donato Fuchsova

OFFICIALS Chiara Barbi, Fabio Fuchsova, Stefano Mazzi, Antonio Tosco

27 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Yumenoshima Park Archery Field



TIRO CON L'ARCO

DESCRIZIONE

Nessuno sport può vantare una storia paralimpica come il tiro con l'arco. Originariamente questo sport si è sviluppato come mezzo di riabilitazione e ricreazione per persone con disabilità fisica, ma si è rapidamente evoluto nello sport competitivo di rango internazionale. Il tiro con l'arco è stato presentato alla prima edizione dei Giochi di Stoke Mandeville nel 1948 e successivamente è stato incluso in ogni programma paralimpico sin dalla competizione inaugurale di Roma 1960.

È l'unico sport che permette agli arcieri con disabilità fisica di gareggiare al pari dei "normodotati". Gli atleti tirano da una distanza di 50 o 70 m, seguendo procedure e regole di gara che sono praticamente identiche a quelle utilizzate nelle competizioni olimpiche.

L'Italia del tiro con l'arco da 9 edizioni consecutive conquista almeno un podio ai Giochi e tra gli azzurri ci sono diversi arcieri che hanno gareggiato e ottenuto allori internazionali con la Nazionale "normodotati".

Nel tiro con l'arco ai Giochi Paralimpici sono previste 3 differenti categorie (Ricurve Open, Compound Open e W1) che competono nella prova individuale e nella prova a squadre miste. La competizione a squadre maschile e femminile è stata so-

stituita dal mixed team a partire dai Giochi di Rio 2016.

Ricurve Open: gli arcieri con il cosiddetto "arco olimpico" tirano a 70 metri di distanza su bersagli da 122 cm. I punteggi vanno da 10 a 1. Chi arriva prima a 6 punti vince il match. Ad ogni set vengono assegnati 2 punti all'atleta che vince la *volée*, 0 a chi perde, 1 punto in caso di parità al termine della *volée*. In questa categoria gareggiano atleti "wheelchair" e gli atleti "standing". In caso di amputazioni o mancanza di arti sono previsti una serie di strumenti che permettano all'atleta di gareggiare.

Compound Open: gli arcieri tirano con l'arco compound, più tecnologico e potente rispetto all'olimpico (ha un mirino con lente d'ingrandimento, uno sgancio meccanico, permette di scaricare il peso al momento della trazione e della mira grazie a delle puleggie). I bersagli sono posizionati a 50 metri dalla linea di tiro e utilizzano delle visuali da 80 cm, con i punteggi che vanno da 10 a 6. Si utilizza il sistema cumulativo dei punti: gli arcieri tirano 4 *volée* da 3 frecce ciascuno e chi fa più punti al termine della sfida vince il match. In questa categoria tirano sia gli atleti "wheelchair", sia gli atleti "standing". In caso di amputazioni o mancanza di arti sono previsti una serie di strumenti che permettano all'atleta di gareggiare.



CALENDARIO

27 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

AGOSTO					SETTEMBRE							
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
			●	🏅	🏅	🏅	🏅		🏅	🏅	🏅	

● QUALIFICAZIONI 🏅 FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

W1: sono gli arcieri con tetraplegia che normalmente utilizzano l'arco compound per disputare le loro competizioni. I bersagli sono posizionati a 50 metri dalla linea di tiro e utilizzano delle visuali da 80 cm, con i punteggi che vanno da 10 a 6. Si utilizza il sistema cumulativo dei punti: gli arcieri tirano 4 volée da 3 frecce ciascuno e chi fa più punti al termine della sfida vince il match.

OPEN: questa classe contiene sia atleti in piedi che su sedia a rotelle, gli arcieri si posizionano a un angolo di 90 gradi rispetto al bersaglio e possono utilizzare il supporto del corpo.

ITALIA



TIRO CON L'ARCO

アーチェリー

MATTEO BONACINA

Data e luogo di nascita	03/08/1984 Bergamo
Club di appartenenza	A.S.D. Arcieri delle Alpi
Classe	W2
Specialità	Compound Open
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è la mia vita, è la gioia di vivere”. Matteo si avvicina al tiro con l’arco come terapia riabilitativa. Di questo sport Matteo ama soprattutto l’inclusione, il fatto di poter gareggiare insieme ai normodotati. Se non avesse fatto l’atleta? “No, non riesco a immaginare una vita senza sport, quindi avrei sempre e comunque intrapreso una carriera sportiva”. Matteo non si immagina al termine della sua attività agonistica: “Penso solo ad allungarla il più possibile”.

La vittoria più bella: “La vittoria ai Campionati Europei a Pilsen”. Matteo non è in alcun modo scaramantico: “Prima di una gara cerco di rilassarmi, di concentrarmi sulla respirazione e, soprattutto, di non pensare alla gara”.

Una vittoria ai Giochi la dedicherebbe prima di tutto a sé stesso: “Poi a tutte quelle persone che mi vogliono bene”. Dopo Tokyo gli piacerebbe visitare il Nord America: “Vorrei percorrere la Route 66 ma anche visitare Canada e Alaska”.

Nella sua playlist non può mandare *Toxicity* dei System of a Down. “La parola resilienza vuol dire non mollare mai nonostante tutto quello che ti possa capitare nella vita”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, 1° turno (individuale).

Campionati Mondiali

2013 Bangkok (THA), 2° squadra

2015 Donaueschingen (DEU), 3° squadra

2017 Pechino (CHN), 1° squadra.



GIAMPAOLO CANCELLI

Data e luogo di nascita	17/01/1968 Bergamo
Club di appartenenza	A.S.D. Arcieri D.L.F. Voghera
Classe	W2
Specialità	Compound Open
Esordio in Nazionale	2011
Partecipazioni ai Giochi	2012, 2016



"Ho scelto di praticare il tiro con l'arco perché era una delle discipline riabilitative all'interno del centro dove sono stato ricoverato". Frequentando il poligono di tiro a segno, Giampaolo trova familiarità col bersaglio dell'arco. Tante le persone importanti nel suo percorso sportivo: "A partire dall'inizio, dalle persone che ho incontrato in ospedale sino a quelle che mi sono vicine oggi".

Il suo idolo sportivo è da sempre Ayrton Senna: "Per quello che ha fatto lo porterò sempre nel cuore".

Giampaolo è consigliere in una associazione per persone con disabilità: "Terminata l'attività sportiva continuerò questo mio impegno". Il momento sportivo più bello: "Le Paralimpiadi di Londra, per il calore che tutti hanno dimostrato nei nostri confronti".

Oggetti scaramantici non ne ha: "Penso che la fortuna la costruiamo noi con le nostre scelte". Prima di una gara cerca di pensare a tutto fuorché il tiro con l'arco: "Penso a mia moglie e mia figlia". Un brano che non può mancare nella sua playlist: *Hotel California* degli Eagles.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Londra 2012, 9° individuale - Rio 2016, 11° individuale.

Campionati Mondiali

2013 Bangkok (THA), 2° a squadra, 3° individuale

2015 Donaueschingen (DEU), 3° a squadra

2017 Pechino (CHN), 1° a squadra.



ELISABETTA MIJNO

Data e luogo di nascita	10/01/1986 Moncalieri (TO)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	W2
Specialità	Ricurvo Open
Esordio in Nazionale	2006
Partecipazioni ai Giochi	2008, 2012, 2016



“Lo sport è passione, qualcosa che mi dà grandissime emozioni”. Elisabetta Mijno è una delle veterane della Nazionale Italiana di tiro con l'arco. Medaglia d'argento a Londra 2012, bronzo a Rio 2016, del tiro con l'arco ama la sua particolare incomprendenza. In ambito sportivo si ispira ad atleti che hanno fatto la storia, come Josefa Idem. “Il momento sportivo più bello, oltre alle medaglie paralimpiche, tutti i momenti di grande condivisione con la squadra, perché la squadra è un concetto che trovi solo nello sport o in pochissime altre realtà”.

Se le chiedono a chi dedicherà la vittoria ai Giochi risponde: “Una volta che avrò vinto penserò a chi dedicarla”. Elisabetta, oltre a essere un'atleta, è un medico chirurgo. Forse per questo la sua serie tv preferita è *Scrubs*. Una band che non può mancare nella sua playlist: i Queen. “Resilienza è un aspetto che va oltre la resistenza e l'adattamento. È la capacità di sopravvivere alle difficoltà e alle diversità. Lo sport insegna molto cosa voglia dire resilienza”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Pechino 2008, ottavi di finale (individuale)
Londra 2012, 2° (individuale), 4° (squadre)
Rio 2016, quarti di finale (individuale),
3° mixed team.

Campionati Mondiali

2015 Donaueschingen (DEU) 3° individuale, 3° mixed team - 2017 Pechino (CHN), 3° squadra, 1° mixed team - 2019 's-Hertogenbosh (NED), 2° squadra, 1° mixed team.



ASIA PELLIZZARI

Data e luogo di nascita	20/10/2001 Riva del Garda (TN)
Club di appartenenza	A.S.D. Arcieri del Castello
Classe	W1
Specialità	Compound
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport è benessere fisico ma anche psicologico, qualcosa che ti migliora la vita e come persona”. Per Asia Pellizzari lo sport è un’opportunità di crescita. Molte le persone fondamentali nel suo percorso sportivo: “Oltre ai miei genitori, Francesca Porcellato, atleta a cui mi ispiro”.

Dello sport ama la competizione con sé stessi per cercare di fare sempre meglio. Se non avesse fatto l’atleta avrebbe lavorato nel campo del turismo. “Il momento sportivo più bello il Mondiale a Pechino nel 2017, prima trasferta internazionale”.

Chi inviterebbe a cena? “I miei compagni di squadra, perché siamo un bel gruppo, ma anche Francesca Porcellato”. Dopo Tokyo vorrebbe andare in Spagna: “Un paese che mi ha sempre attratto”.

Per Asia il significativo di resilienza è racchiuso nella frase ‘non è forte chi non cade ma chi, pur cadendo, ha la forza di rialzarsi’.

Momenti di difficoltà ce ne sono: “L’importante è usare questi ostacoli come punti di forza sui quali lavorare”.

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2018 Europei di Pilsen (CZE), 3° (individuate), 3° mixed team.



VINCENZA PETRILLI

Data e luogo di nascita	28/08/1990 Taurianova (RC)
Club di appartenenza	A.S.D. AIDA SEZIONE TIRO CON L'ARCO
Classe	W2
Specialità	Ricurvo Open
Esordio in Nazionale	2021
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Lo sport è libertà, è l'unica cosa che al momento mi appaga". Enza è una delle ultime arrivate nel gruppo azzurro. Tanta la voglia di ben figurare sullo scenario più prestigioso nella carriera di ogni atleta Paralimpiade: i Giochi. "Nell'unità spinale in cui sono stata ricoverata si praticavano tanti sport ma il tiro con l'arco è quello che mi ha appassionato di più".

Tra le fonti di ispirazione Elisabetta Mijno: "Ammiro la testa che ha, la capacità di concentrazione che riesce ad avere in ogni competizione". Terminata la carriera vorrebbe continuare a lavorare in questo mondo, magari come tecnico. Prima di una gara cerca di ricordare tutto quello che deve fare. Se dovesse vincere una medaglia ai Giochi la dedicherebbe alle persone che hanno sempre creduto in lei: "Principalmente al mio ragazzo e al mio allenatore". L'avversario che teme di più? "La mia testa". Un film che le è rimasto impresso quello sulla vita del calciatore Pelè: "Un ragazzo partito da zero, che grazie alla sua forza e la sua tenacia è diventato un grande".

PALMARES

Miglior risultato internazionale

2021, Coppa Europa di Nove Mesto (CZE),
3° arco olimpico.



ELEONORA SARTI

Data e luogo di nascita	10/03/1986 Cattolica (RN)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	W2
Specialità	Compound Open
Esordio in Nazionale	2012
Partecipazioni ai Giochi	2016



"Lo sport è sempre stata la mia salvezza: non posso immaginare una vita senza sport, senza sudore, senza fatica e senza sacrificio".

Eleonora praticava basket in carrozzina. Il suo sogno era arrivare a una Paralimpiade: "Sapevo che col basket non ci sarei mai riuscita". Cambiare sport non è stato facile: "Passare da una disciplina di squadra e dinamica a una come il tiro con l'arco pensavo non facesse per me. Poi un giorno ho visto Elisabetta Mijno gareggiare e guadagnare lo slot per i Giochi di Londra. In quel momento ho pensato che questo sport potesse fare al caso mio". Splendide le sensazioni provate la prima volta che ha preso in mano un arco: "Devo dire che da quando pratico questa disciplina mi sento una persona completamente diversa". Del tiro ama l'adrenalina, il sacrificio, la costanza. Elementi fondamentali per il raggiungimento di risultati di livello internazionale. Terminata l'attività sportiva vorrebbe continuare a studiare e dedicarsi alla sua futura famiglia, ma non solo: "Vorrei anche rimanere nel mondo dello sport". Un brano della sua playlist: *Nuvole bianche* di Ludovico Einaudi.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016, ottavi di finale (individuale), quarti di finale (mixed team).

Campionati Mondiali

2013 Bangkok (THA), 3° mixed team - 2015 Donahueschingen (DEU), 1° individuale, 3° a squadra, 3° mixed team.



STEFANO TRAVISANI

Data e luogo di nascita	16/09/1975 Milano
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	W2
Specialità	Ricurvo Open
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



“Lo sport mi ha tolto tanto, perché ho fatto l'incidente in sella alla mountain bike, ma è anche quello che mi ha ridato quegli interessi che avevo perso”. Se pensa a un idolo sportivo non ha dubbi: “Alex Zanardi, che non c'entra con l'arco ma che ho avuto modo di incontrare durante le prime fasi della mia riabilitazione e che mi ha dato una grande motivazione per guardare avanti”.

Se non avesse fatto l'atleta avrebbe continuato a fare quello che faceva prima dell'incidente: “Sono architetto, quindi avrei lavorato in questo ambito”.

La vittoria ai Giochi la dedicherebbe alla sua famiglia, ai genitori e alla sua compagna. “L'avversario che temo di più è me stesso, perché la testa ogni tanto va fuori controllo”. Dopo Tokyo vorrebbe raggiungere Capo Nord, vedere l'aurora boreale. “Resilienza vuol dire sapersi rialzare, perché la vita presenta tanti ostacoli ma è importante non mollare mai”.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Pechino (CHN), 1° mixed team

2019 's-Hertogenbosh (NED) - 2° mixed team.



MARIA ANDREA VIRGILIO

Data e luogo di nascita	17/11/1996
Club di appartenenza	A.S.D. Dymond Archery Palermo
Classe	W2
Specialità	Compound Open
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



"Nella mia vita lo sport rappresenta tutto. In realtà posso dire che vivo per questo". Maria Andrea Virgilio è uno dei volti nuovi del tiro con l'arco paralimpico italiano. Giovane ma con la personalità giusta: "Non posso dire che ci sia qualcosa del tiro con l'arco che non mi piace. Forse qualche comportamento scorretto sulla linea di tiro. Ma è lo sport che porto nel cuore". Personalità, la stessa che le fa ammettere: "Non ho un'atleta in particolare a cui mi ispiro. Di alcune atlete posso apprezzare il gesto tecnico, di altre il comportamento che tengono sulla linea di tiro". Se non avesse fatto l'atleta, le sarebbe piaciuto diventare pilota di aerei. Il viaggio ideale dopo Tokyo? Ancora l'Oriente, anche se questa volta il Sud Est Asiatico: "Sarà sicuramente la Thailandia, un posto pieno di cultura che da sempre mi ispira". "Cos'è la resilienza per me? È non abbattermi mai e pensare in maniera positiva". D'altra parte, come recita il testo di One Drop di Bob Marley, una delle sue canzoni preferite: "Ogni giorno dobbiamo continuare a combattere".

PALMARES

Campionati Mondiali

2019 's-Hertogenbosh (NED), 3° mixed team.



TRIATHLON



TECHNICAL DIRECTOR Mattia Cambi

TEAM LEADER Mattia Cambi

OFFICIALS Umberto Mariano, Antonio Serratore, Luca Zenti

28 - 29 AGOSTO

Odaiba Marine Park



TOKYO 2020
PARALYMPIC GAMES



TRIATHLON

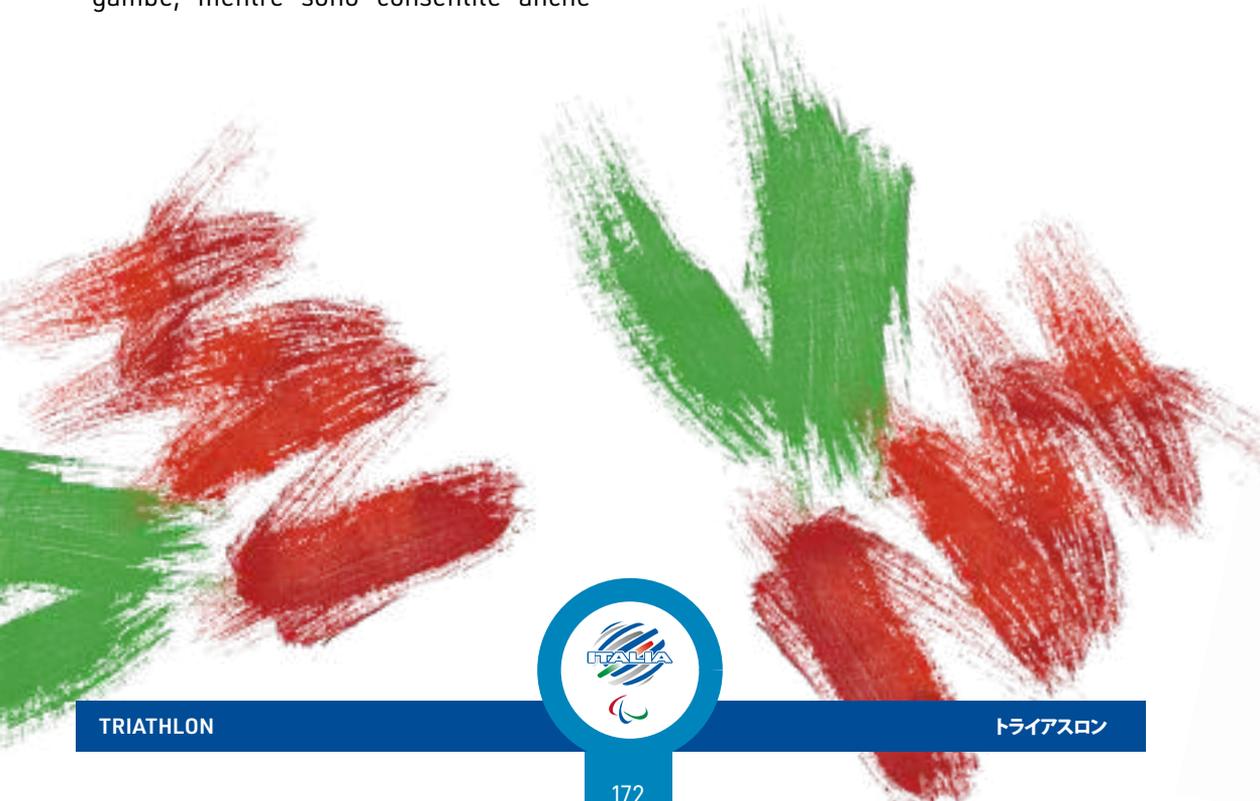
DESCRIZIONE

Il paratriathlon è stato inserito nel programma dei Giochi Paralimpici a Rio 2016. È una combinazione di nuoto, ciclismo e corsa, con atleti che competono per ottenere il miglior tempo su tutte e tre i segmenti di gara. Si gareggia su distanza sprint che è la metà della distanza olimpica: 0.75 km di nuoto, 20 km di ciclismo e 5 km di corsa.

Uomini e donne competono separatamente, e ci sono diverse classifiche in base alla classe di disabilità di appartenenza. Nella classe (PTWC), gli atleti utilizzano una handbike per la frazione ciclistica e una wheelchair per la corsa. Nelle classi in piedi (PTS2-5), si possono utilizzare dispositivi di assistenza, come protesi alle gambe, mentre sono consentite anche

modifiche alla bicicletta. Nella classe che racchiude le disabilità visive (PTVI), gli atleti sono assistiti da una guida dello stesso sesso durante tutta la competizione. Dopo Rio 2016 la classificazione di questa disciplina è stata ulteriormente suddivisa da sei a nove categorie.

L'Italia, che al debutto paralimpico conquistò due medaglie (argento per Michele Ferrarin e bronzo per Giovanni Achenza) è rappresentata da sei atleti, 4 donne (3 atlete e 1 guida) e 2 uomini.



CALENDARIO

28 - 29 AGOSTO

AGOSTO						SETTEMBRE						
24 MAR	25 MER	26 GIO	27 VEN	28 SAB	29 DOM	30 LUN	31 MAR	1 MER	2 GIO	3 VEN	4 SAB	5 DOM
												

● QUALIFICAZIONI  FINALI

LE CLASSIFICAZIONI

PTWC 1 (U/D): Atleti con paraplegia o amputazioni di entrambe le gambe che utilizzano una carrozzina per gli spostamenti quotidiani. Chi compete in questa classe usa una handbike sul percorso ciclistico e una carrozzina da corsa nella corsa.

PTS2 (D): comprende gli atleti che hanno una amputazione a una gamba al di sopra del ginocchio, o due arti amputati, paresi, atetosi o gravi limitazioni di forza o range articolare. Gareggiano con bici standard con adattamenti e nella corsa con ortesi o protesi con lamine.

PTS4 (U): include gli atleti che hanno un arto inferiore o superiore amputato,

paresi, atetosi o limitazioni medie di forza o range articolare. Gareggiano con bici standard con adattamenti in base alla disabilità e nella corsa possono utilizzare delle ortesi o protesi con lamine.

PTS5 (U/D): questa categoria raggruppa gli atleti con disabilità di più basso impatto, che hanno un arto con amputazione, paresi, atetosi o limitazioni lievi di forza o range articolare.

Da PTV1 (U/D) Questa classe racchiude gli atleti con disabilità visiva assoluta (B1) o parziale (B2/B3). Gareggiano accompagnati da un atleta guida in tutte le frazioni e utilizzano il tandem nella frazione ciclistica.



GIOVANNI ACHENZA

Data e luogo di nascita	31/07/1971 Ozieri (SS)
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe	PTWC
Esordio in Nazionale	2013
Partecipazioni ai Giochi	2016



“Lo sport è stato cruciale dopo l’infortunio, perché mi ha dato tanti obiettivi e mi ha fornito elementi per la rinascita”. Giovanni Achenza è uno dei due atleti medagliati a Rio 2016, alla prima partecipazione del paratriathlon a una Paralimpiade. A questa disciplina si avvicina dopo una delusione sportiva: “Mancai la qualificazione ai Giochi di Londra del 2012 e così decisi di impegnarmi in questo sport”.

Del triathlon ama lo stare all’aria aperta, nuotare e andare in bicicletta. Quello che soffre di più è la fatica sull’ultima salita con la carrozzina olimpica. L’atleta che ispira maggiormente Giovanni Achenza è anche il suo avversario diretto, Jetze Plat: “Ma anche il mio ex compagno nel ciclismo Alex Zanardi”. A lui Giovanni dedicherebbe una medaglia ai Giochi. “La moglie di Alex mi ha messo a disposizione le sue ruote per la carrozzina olimpica”. Terminata la carriera sportiva si vede come nonno: “Rientrerò nel mio paese natio e mi cercherò un altro hobby”. Il momento sportivo più bello: “Sicuramente il bronzo conquistato a Rio nel 2016”.

PALMARES

Giochi Paralimpici

Rio 2016: 3°.

Campionati Mondiali

2019 Losanna (CHE), 3°.



TRIATHLON

トライアスロン

ANNA BARBARO

Data e luogo di nascita 27/03/1985 Melito di Porto Salvo (RC)
Club di appartenenza Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Classe PTVI
Esordio in Nazionale 2016
Partecipazioni ai Giochi Esordiente



“Lo sport mi ha aiutato a riprendere in mano la mia vita quando ho perso la vista”. Anna si avvicina al triathlon perché è una disciplina che si svolge all’aperto. La persona più importante nel mio percorso sportivo? “Mio papà, perché è lui che per la prima volta mi ha tolto dalla poltrona e mi ha portato in una piscina”. Non solo il papà, ma tutta la famiglia è importante nella sua vita, così come Giuseppe Laface, il primo allenatore che ha creduto in lei. “Del triathlon amo il senso di libertà che mi dà”. Tanti i suoi idoli sportivi: “Quelli del passato sono Pietro Mennea e Gino Bartali, tra quelli del presente la mia guida Charlotte Bonin e Zlatan Ibrahimovic”.

Terminata la carriera vorrebbe portare continuare ad alimentare la passione per lo sport e trasmetterla a tanti bambini e a tutte quelle persone con disabilità che si trovano chiuse in casa. Per Anna non c’è un momento sportivo più bello degli altri: “Tutti quelli che si vivono nello sport sono belli e importanti perché vogliono dire crescita”. Nella sua playlist non possono mancare i Queen e De André.

PALMARES **Campionati Mondiali**

2017 Rotterdam (NED), 8° - 2018 Gold Coast (AUS), 6°
2020 Devonport (AUS), World Paratriathlon series, 1°.



PIER ALBERTO BUCCOLIERO

Data e luogo di nascita	19/11/1987 Manduria (TA)
Club di appartenenza	Firenze Triathlon
Classe	PTWC
Esordio in Nazionale	2013 (paracanoa), 2016 (paratriathlon)
Partecipazioni ai Giochi	Esordiente



Pier Alberto Buccoliero approda al paratriathlon dopo una lunga carriera internazionale prima nel canottaggio e poi nella canoa. Allo sport è giunto, dopo l'incidente, grazie al percorso di riabilitazione all'interno dell'Unità Spinale di Firenze. "Sono stato molto fortunato, sin dal ricovero ho trovato tantissime persone che mi hanno sempre dato una mano". Di questo sport ama "l'estrema sfida nel cambiare tre diverse discipline, anche se a volte le gare avvengono in condizioni metereologiche estreme". Il suo idolo è Pietro Mennea. "Da pugliese lo porto nel cuore. Il suo metodo è un modello da seguire e uno stimolo a far meglio". Avrebbe voluto fare l'ingegnere, "ma ora che sono un atleta sto provando a prolungare il più possibile questa bellissima avventura". Non ha un gesto scaramantico, ma prima di ogni gara controlla tutti i particolari per essere sicuro che ogni cosa sia al suo posto. Affronta ogni sfida con una sua ferma convinzione: "Lo sport può dimostrare che con la forza di volontà si può affrontare qualsiasi problema". Tra gli avversari non teme nessuno in particolare, "in gara sono avversari, fuori dalla gara amici". Inviterebbe a cena però l'olandese Jetze Plat, per rubare qualche segreto. In un talent si esibirebbe nella prova canora, per essere sicuro di essere eliminato subito.

PALMARES

Campionati Mondiali

2017 Rotterdam (NED), 3°.



TRIATHLON

トライアスロン

RITA CUCCURU

Data e luogo di nascita 28/10/1977 Aachen (GER)
Club di appartenenza Woman Triathlon Italia
Classe PTWC
Esordio in Nazionale 2014
Partecipazioni ai Giochi Esordiente



"Ho scelto il triathlon perché lo considero uno sport molto spettacolare e molto faticoso e a me piace la fatica". La persona che maggiormente l'ha aiutata nel suo percorso? "Mia sorella Giovanna, è lei la persona che mi ha supportato consentendomi di raggiungere i miei traguardi. A lei dedicherei una eventuale medaglia ai Giochi". Se non avesse fatto sport avrebbe insegnato educazione fisica nelle scuole: "Mi piacciono molto i bambini, mi piace il contatto con loro".

Il suo portafortuna è un fazzoletto che la madre le metteva in testa: "Lo porto sempre con me". Prima di una gara Rita Cuccuru pensa a dare il massimo. Un'avversaria che teme di più non c'è: "Sono tutte molto pericolose". Dopo Tokyo 2020 la meta sarà tornare in Sardegna. Nella sua playlist non può mancare Ragazzo fortunato di Jovanotti. "Resilienza significa tenacia, costanza, resistere, coraggio nell'intraprendere un percorso sportivo duro".

PALMARES

Campionati Mondiali

2014 Edmonton (CAN), 3°.



VERONICA YOKO PLEBANI

Data e luogo di nascita	01/03/1996 Gavardo (BS)
Club di appartenenza	707 Team
Classe	PTS2
Esordio in Nazionale	2017
Partecipazioni ai Giochi	2014, 2016



Un modo nuovo di guardare al mondo. Veronica vede così lo sport: "È una grande occasione anche per vedere una forma nuova di me stessa". Lei, che viene dallo snowboard e dalla canoa, si innamora del triathlon a Rio 2016, quando sente i racconti degli azzurri che, in quell'occasione, vincono due medaglie: "Mi sono gasata e ho iniziato a provare". Del triathlon ama la complessità: "Mi piace il fatto di riuscire a mettere assieme nuoto, bici e corsa in un'unica disciplina, iniziare in un modo e terminare in un altro".

L'aspetto negativo riguarda le variabili, davvero tante durante una gara. Veronica non ha un'unica fonte di ispirazione, perché è convinta che sia necessario "guardare alle atlete del futuro, a quelle che verranno per trovare le motivazioni per far qualcosa di meglio".

Preparare una gara di triathlon è un rito: "Si va in transizione, si prepara la bici, si cura ogni dettaglio e questo mi aiuta a concentrarmi prima di una competizione".

Una vacanza dopo Tokyo? "Vorrei rimanere in Italia, magari godermi un poco la Sicilia".

PALMARES

Giochi Paralimpici

Sochi 2014 (snowboard): 11° snowboard-cross
Rio 2016 (paracanoa): 6° KL3.

Campionati Mondiali (Triathlon)

2019 Losanna (CHE), 4°.



CHARLOTTE BONIN

Data e luogo di nascita	10/02/1987 Aosta
Club di appartenenza	Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre
Ruolo	Guida
Esordio in Nazionale	2003 (Triathlon), 2019 (Paratriathlon)
Partecipazioni ai Giochi	Olimpiadi - 2008, 2016 Paralimpici - Esordiente



Charlotte Bonin è un'atleta olimpica del gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre, con un importante curriculum sportivo alle spalle. Campionessa italiana in tutte le categorie ha conquistato titoli nelle competizioni internazionali di triathlon individuali e a staffetta. Ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino nel 2008 e a quelle di Rio nel 2016. Dopo il ritiro dalle gare internazionali, dal 2019 è diventata guida ufficiale di Anna Barbaro. "Ho accettato questa sfida con grande entusiasmo e interesse". Di questa avventura ama il feeling che si crea con la compagna di squadra. "A Leeds l'emozione fu tanta per il raggiungimento del 2° posto e per la qualificazione paralimpica che non trovai le parole per avvertire Anna che il traguardo era vicino". Ciò che le piace di più di questa disciplina è "vedere lo sguardo di Anna al traguardo, quando insieme raggiungiamo gli obiettivi che ci eravamo prefissati". Tra le sue serie tv preferite c'è la serie drammatica *Elite*, ma in un talent immaginario farebbe la comica. Nella sua playlist non può mancare *The kids aren't alright* dei The Offspring, "fondamentale per gli esercizi sui rulli!".

PALMARES

Giochi Olimpici

Pechino 2008, 44° - Rio 2016, 17°

Campionati Mondiali

2004 Aquathlon di Madeira (POR), 3°.



IL MEDAGLIERE ITALIANO



LE MEDAGLIE DELL'ITALIA
ai Giochi Paralimpici Estivi



1960 - 2016

Il medagliere italiano ai Giochi Paralimpici Estivi

	 ORO	 ARGENTO	 BRONZO	 TOTALE
1960 ROMA (ITA)	28	30	24	82
1964 TOKYO (JPN)	14	15	14	43
1968 TEL AVIV (ISR)	12	10	15	37
1972 HEIDELBERG (GER)	8	6	5	19
1976 TORONTO (CAN)	2	5	11	18
1980 ARHNEM (NED)	6	5	9	20
1984 STOKE MANDEVILLE (GBR) NEW YORK (USA)	9	19	13	41
1988 SEOUL (KOR)	16	15	27	58
1992 BARCELONA (SPA)	10	7	18	35
1996 ATLANTA (USA)	11	20	14	45
2000 SYDNEY (AUS)	9	8	10	27
2004 ATENE (GRE)	4	8	7	19
2008 PECHINO (CHI)	4	7	7	18
2012 LONDRA (GBR)	9	8	11	28
2016 RIO (BRA)	10	14	15	39
TOTALE	152	177	200	529



ROMA 1960



ORO

Grimaldi
Felice Lenardon
Maria Scutti
Maria Scutti
Maria Scutti
Maria Scutti
Maria Scutti
Carlo Jannucci
Carlo Jannucci
Ottavio Moscone
Renzo Rogo
Renzo Rogo
Franco Rossi
Franco Rossi
Enzo Santini
Enzo Santini
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Giovanni Berghella
Giovanni Ferraris
G. Ferrarsi, Tedone
Aroldo Ruschioni
Federico Zarilli
Tedone

giavellotto di precisione classe B
giavellotto di precisione classe C
lancio della clava femminile A, B
giavellotto classi A, B
giavellotto di precisione classi A, B, C
getto del peso classi A, B
50 m rana classe 4 comp.
25m dorso classe 2 comp.
25 m crawl (o stile lib.) classe 2 comp.
25m dorso classe 2 incomp.
25m crawl (o stile lib.) classe 2 incomp.
50m dorso classe 5 incomp.
doppio tennis tavolo classe C
giavellotto classe C
50m dorso classe 4 incomp.
50m crawl (o stile lib.) classe 4 incomp.
25m dorso classe 2 incomp.
25m stile libero classe 2 incomp.
fioretto individuale femminile
singolo tennis tavolo classe C
doppio tennis tavolo classe B
sciabola a squadre
doppio tennis tavolo classe C
doppio tennis tavolo classe B
sciabola individuale



BRONZO

Avitabile
Castelli
Anna Maria Galimberti
Anna Maria Galimberti
Anna Maria Galimberti
Felice Lenardon
Maria Scutti
Maria Scutti
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Giovanni Ferraris
Giovanni Ferraris
Cipriano Gasperini
Mazzoni
Ottavio Moscone
Ottavio Moscone
Pasquarelli
Franco Rossi
F. Rossi, G. Berghella
Aroldo Ruschioni
Federico Zarilli

lancio della clava A
giavellotto di precisione B
lancio della clava B
giavellotto B
fioretto individuale
giavellotto B
lancio della clava C
giavellotto C
getto del peso A
singolo tennis tavolo classe B
gara di biliardo maschile - open
sciabola individuale
50m rana classe 3 completa
25m dorso classe 2 incompleta
25m rana classe 2 incompleta
25 m crawl (o stile lib.) classe 2 incomp.
25m dorso classe 1 incomp.
50m stile libero classe 5 comp.
sciabola a squadre
50m dorso classe 3 comp.
singolo tennis tavolo classi B, C



ARGENTO

Anna Maria Galimberti
Anna Maria Galimberti
Anna Maria Galimberti
Felice Lenardon
Felice Lenardon
Carmelo Russo
Carmelo Russo
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Carfagna
Di Pasquo
Fontana
Girardi
Grimaldi
Grimaldi
Carlo Jannucci
Maria Scutti
Maria Scutti
Anna Maria Toso
Domenico Cascella
Giovanni Ferraris
Francesco Scalzo
Federico Zarilli
Ottavio Moncone
Franco Rossi
Aroldo Ruschioni

lancio della clava A
giavellotto A
getto del peso A, B
giavellotto A
getto del peso A, B
lancio della clava B
giavellotto B
giavellotto di precisione A, B, C
doppio tennis tavolo classe B
50m dorso classe 5 completa
50m rana classe 4 completa
25m crawl (o stile lib.) comp. classe 2
25m crawl (o stile lib.) classe 1 incomp.
25m rana classe 2 incomp.
25m crawl (o stile lib.) classe 2 incomp.
25 m dorso classe 2 comp.
50m dorso classe 4 comp.
doppio tennis tavolo classe B
25m dorso classe 2 incomp.
singolo tennis tavolo classe A
doppio tennis tavolo classe C
singolo tennis tavolo classe B
doppio tennis tavolo classe C
sciabola a squadre
sciabola individuale
sciabola individuale



TOKYO 1964



ORO

Benincasa
Roberto Marson
Roberto Marson
Irene Monaco
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Francesco Deiana
Renzo Rogo
Renzo Rogo
Anna Maria Toso
Giovanni Ferraris
Federico Zarilli
Spada a squadre
Fioretto a squadre
Anna Maria Toso

getto del peso
 disco C
 giavellotto C
 disco D
 giavellotto A
 getto del peso
 25m rana classe 2 completa
 25m rana classe 2 incompleta
 25m stile libero classe 2 incompleta
 25m stile libero classe 2 incompleta
 doppio B
 doppio B
 (R. Marson, R. Rogo, Franco Rossi)
 (Elena Monaco, Irene Monaco)
 fioretto individuale e a squadre



ARGENTO

Roberto Marson
Roberto marson
Roberto Marson
Roberto Marson
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Francesco Deiana
Elena Monaco
Irene Monaco
Germano Pecchenino
Anna Maria Toso
Anna Maria Toso
Oliver Venturi
Silvana Martino

lancio della clava
 slalom open
 spada individuale
 sciabola individuale
 lancio della clava
 disco classe A
 doppio tennis tavolo classe B
 25m stile libero prono classe 2 comp.
 50m rana classe 2 comp.
 50m stile lib. prono classe 4 incomp.
 50m stile libero supino clas. speciale
 25m rana classe 2 incomp.
 25m stile lib. prono classe 2 incomp.
 25m rana classe 2 incomp.
 doppio tennis tavolo classe B



BRONZO

Benincasa
Borghese
Silvio Boscu
Francesco Deiana
Escapa
Escara
Irene Monaco
Irene Monaco
Germano Pecchenino
Germano Pecchenino
Giovanni Pische
Renzo Rogo
Sciabola a squadre
Franco Rossi
Carfagna

disco classe C
 lancio della clava classe B
 50m stile lib. supino classe 5 comp.
 50m stile lib supino classe 2 comp
 25m rana classe 2 incomp.
 25m stile lib. prono classe 2 incomp.
 50m rana classe 4 incomp.
 50m stile lib. supino classe 4 incomp.
 50m rana classe speciale
 spada individuale
 50m stile lib. prono classe 3 incomp.
 25m stile lib. prono classe 2 incomp.
 (Renzo Rogo, R. Marson, F. Rossi)
 50m stile libero prono
 fioretto individuale principianti

TEL AVIV 1968



ORO

Benincasa
Roberto Marson
Irene Monaco
Fioretto a squadre

getto del peso classe C
 lancio della clava classe D
 disco classe D
 giavellotto classe D
 50m dorso classe 5
 50m rana classe 5
 50m stile libero classe 5
 spada individuale
 fioretto individuale
 fioretto a squadre
 spada individuale
 disco classe D
 (Vittorio Loi, Franco Rossi, Giovanni Ferraris, Germano Zanarotto)



ARGENTO

Silvana Martino
Elena Monaco
Germano Pecchenino
Germano Pecchenino
Francesco Deiana
Giovanni Ferraris
Vittorio Loi
Vittorio Loi
Spada a squadre
Sciabola a squadre
Elena Monaco

giavellotto di precisione open
 pentathlon completo
 lancio della clava classe C
 giavellotto classe C
 25m rana classe 2 completa
 spada a squadre
 spada individuale, a squadre
 fioretto individuale
 (Roberto Marson, Franco Rossi)
 (Roberto Marson, Germano Zanarotto)
 fioretto individuale



BRONZO

Giuliano Koten
Giuliano Koten
Antonio Arizzi
Antonio Arizzi
Roberto Marson
Emilio Porto
Francesco Deiana,
Raimondo Longhi
Raimondo Longhi,
Gambatesa
Aroldo Ruschioni
Aroldo Ruschioni,
Giovanni Berghella
Giovanni Berghella
Giovanni Ferrarsi,
Federico Zarilli
Rosaria La Corte,
Irene Monaco
Elena Monaco,
Gabriella Monaco
Fioretto a squadre

round open
 fioretto individuale
 lancio della clava
 disco classe A
 getto del peso classe D
 lancio della clava classe C
 pairs open
 pairs maschile
 pairs maschile
 gara di biliardo open
 doppio tennis tavolo classe C
 doppio tennis tavolo classe C
 singolo tennis tavolo classe C
 doppio tennis tavolo classe B
 doppio tennis tavolo classe B
 doppio tennis tavolo classe C
 doppio tennis tavolo classe C
 doppio tennis tavolo classe B
 doppio tennis tavolo classe B
 (Elena Monaco, Gabriella Monaco, Irene Monaco)



HEIDELBERG 1972



ORO

Giuseppe Trieste
Rosa Sicari
Vittorio Loi
Roberto Marson
Roberto Marson
Vittorio Paradiso
Spada a squadre
Fioretto a squadre

slalom classe 2
singolo tennis tavolo classe 1B
fioretto individuale, a squadre
spada individuale
sciabola a squadre
fioretto individuale principianti
(Franco Rossi, Germano Zanarotto)
(Franco Rossi, Germano Zanarotto,
Giuliano Koten)



ARGENTO

Giovanni ferrarsi,
Oliver Venturi
Sciabola a squadre

tennis tavolo a squadre classe 3
tennis tavolo a squadre classe 3
(Giovanni Ferrarsi, Oliver Venturi,
Roberto Marson, Germano Pecchenino)
(Maculano, Marras, Vittorio Paradiso)

Fioretto a squadre
principianti
Franco Rossi

fioretto individuale



BRONZO

Jaculano, Marras,
Vittorio Paradiso
Carlo Jannucci
Giuliano Koten
Aroldo Ruschioni
Giuseppe Trieste

St. Nicholas round
St. Nicholas round
slalom classe 3
singolo bocce sul prato
gara di biliardo
singolo tennis tavolo classe 2



BRONZO

Carlo Jannucci
Carlo Jannucci
Rosa Sicari
Rosa Sicari
Rosa Sicari
Rosa Sicari
Giuseppe Trieste
Dario Bandinelli
Giuliano Koten
Giuliano Koten,
Vittorio Loi,
Roberto Marson,
Oliver venturi
Giuliano Koten,
Vittorio Loi,
Giovanni Ferraris

200m classe 2
slalom 2
60m classe 1B
slalom classe 1B
25m stile libero classe 1B
singolo classe 1B
400m classe 2
25m rana classe 1B
spada individuale
spada a squadre classe 2-5
fioretto a squadre principianti
fioretto a squadre principianti
fioretto a squadre principianti

ARNHEM 1980



ORO

Gabriella Boreggio
Giovanni Ciuffreda
O.Brugnoli, G. Martelli
Paolo D'Agostini
Rosa Sicari

slalom classe C1
slalom classe B1
fioretto individuale principianti
fioretto individuale classe 1B
fioretto individuale classe 1B



ARGENTO

Gabriella Boreggio
Lina Franzese
Lina Franzese
Aldo Licciardi
Bruno Paganelli

60m classe 1C
1,500m classe F1
100m classe F1
fioretto individuale classe 1C
fioretto individuale classe 1B



BRONZO

Gabriella Boreggio
Mario Panico
Anna Rita Serrone
Rosa Sicari
Rosa Sicari
Fioretto a squadre
Giuseppe Trieste
Sciabola a squadre

disco classe 1C
800m CP classe C
60m classe 3
slalom 1B
singolo tennis tavolo classe 1B
(R. Sicari, G. Boreggio, Irene Monaco)
pentathlon classe 2
(Vittorio Loi, Renzo Molinari,
Germano Pecchenino, Oliver Venturi)
spada individuale classe 1C-3

Massimo Penna

TORONTO 1976



ORO

Lina Franzese
Lina Franzese

1,500m classe F1
100m classe F



ARGENTO

Carmelo Addaris
Carlo Jannucci
Dario Bandinelli
Vittorio Loi

slalom classe 1B
400m classe 2
25m stile libero classe 1B
fioretto individuale classe 2-3



NEW YORK 1984



ORO

Paolo D'Agostini
Giovanni Lo Jacono
Flavio Pavan
Italo Sacchetto
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Santo Mangano
Giulio Martelli

slalom classe 1A
disco classe C5
5,000m classe A6
salto in alto classe B1
25m rana classe 1C
25m farfalla classe 1C
25m stile libero classe 1C
fioretto individuale classe 1B
spada individuali classe 2-3



ARGENTO

Milena Balsamo
Claudio Foresti
Agnese Grigio
Emanuela Grigio
Rossella Inverni
Giovanni Lo Jacono
Sergio Caliga
Sergio Caliga
Ernesto Giussani
Ernesto Giussani
Ernesto Giussani
Sauro Nicolini
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Fabio Bernagozzi
Mariella Bertini
Pierino Scarcella
Fioretto a squadre

100m classe 4
salto in alto classe B3
pentathlon classe B3
800m classe B2
800m classe B1
getto del peso classe C5
100m stile libero classe C7
50m stile libero classe C7
4X25m individuali medley classe 2
50m dorso classe 2
50m stile libero classe 2
100m stile libero classe A6
100m stile libero classe 1C
3X25m individuali medley
fioretto individuale classe 1B
fioretto individuale classe 2-3
sciabola individuali classe 2-3
(Pierino Scarcella, Luigi Zonchi,
Giulio Martelli, Giuseppe Alfieri)
(Pierino Scarcella, De Benedettis,
Giuseppe Alfieri)

Sciabola a squadre



BRONZO

Irene Monaco
Pasquale De Masi
Sabrina Bulleri
Sabrina Bulleri
Tina Varano
Milena Balsamo
Agnese Grigio
Emanuela Grigio
Giulio Gusmeroti
Rossella Inverni
Flavio Pavan
Ernesto Giussani
Ernesto Giussani
Sauro Nicolini
Sauro Nicolini

doppio FITA round integrato
oppio short metric round
100m classe 3
staffetta 4X400m classe 2-5
staffetta 4X400m classe 2-5
staffetta 4X400m classe 2-5
800m classe B3
400m classe B2
5,000m classe B3
400m classe B1
1,500m classe A6
25m farfalla classe 2
50m rana classe 2
100m dorso classe A6
200m individuali medley A6

SEOUL 1988



ORO

Milena Balsamo
Francesca Porcellato
Tina Varano
Sabrina Bulleri
Sabrina Bulleri
Sabrina Bulleri
Francesca Porcellato
Italo Sacchetto
Gabriele Celegato
Santo Mangano
Santo Mangano
Santo Mangano
Ernesto Giussani
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Alvise De Vidi
Laura Presutto
Luigi Zonghi

4X100m staffetta classe 2-6
4X100m staffetta classe 2-6
4X100m staffetta classe 2-6
100m classe 3
200m classe 3
4X100m relay classe 2-6
100m classe 2
salto in alto classe B1
pistola ad aria classe 2-6
fucile ad aria classe 1A-1C
fucile ad aria
fucile ad aria prono con Aids classe 1A-1C
50m dorso classe 2
100m stile libero classe 1C
25m rana classe 1C
50m stile libero classe 1C
25m farfalla classe 1C
fioretto individuali classe 4-6
spada individuali classe 1C-3



ARGENTO

Fabio Amadi
Giuseppe Gabelli
Giuliano Koten
Orazio Pizzorni
Claudio Costa
Rossella Inverni
Rossella Inverni
Francesca Porcellato
Walter Monti
Rita Pieri
Ernesto Giussani
Stefano Giovanetti
Luca Pancalli
Gianluca Saini
Gianluca Saini
Mariella Bestini
Soriano Ceccanti
Fioretto a squadre

doppio FITA round a squadre classe 2-6
800m classe B1
1,500m classe B1
800m classe B1
200m classe 2
over 95Kg
fucile ad aria prono classe 2-6
50m dorso classe 2
100m rana classe A5
25m dorso classe 1C
100m stile libero classe L6
200m individuali medley L6
spada individuali classe 1C-3
spada individuali classe 1C-3
(Rossana Giarrizzo, Laura Presutto,
Mariella Bertini)



BRONZO

Paola Fantato
Carmelo Addaris
Gennaro Misto
Rodolfo Rossi
Alvise De Vidi
Carmelo Addaris
Carmelo Addaris

doppio FITA round classe 2-6
4X100m staffetta classe 1A-1C
4X100m staffetta classe 1A-1C
4X100m staffetta classe 1A-1C
4X100m staffetta classe 1A-1C
5,000m classe 1C
slalom classe 1C



SEOUL 1988

Milena Balsamo, 4X200m staffetta classe 2-6
Sabrina Bulleri, 4X200m staffetta classe 2-6
Francesca Porcellato, 4X200m staffetta classe 2-6
Cinzia Pozzobon 4X200m staffetta classe 2-6
Milena Balsamo, 4X400m staffetta classe 2-6
Francesca Porcellato, 4X400m staffetta classe 2-6
Cinzia Pozzoboni, 4X400m staffetta classe 2-6
Tina Varano 4X400m staffetta classe 2-6
Claudio Costa 400m classe B1 maschile
Paolo D'Agostini lancio della clava classe 1A
Rossella Inverni 100m classe B1 femminile
Rossella Inverni 400m classe B1 femminile
Alessandro Kuris pentathlon classi A4- A9
Giovanni Loiacono disco classe C5
Aldo Manganaro 100m classe B3
Renato Misurini pentathlon classe 3
Corrado Daglio 100m dorso classe B1
Maurizio Galliani 3X25m stile libero classe 1A-1C
Maurizio Galliani 100m stile libero classe 1A
Maurizio Galliani 50m stile libero classe 1A
Stefano Giovanetti 100m stile libero classe A5
Ernesto Giussani 200m stile libero classe 2
Ernesto Giussani 50m rana classe 2
Luca Pancalli 3X25m stile libero classe 1A- 1C
Alessandro Pisetta 100m dorso classe L6
Gianluca Saini 400m stile libero classe L6
Franco Scotto 3X25m stile libero classe 1A- 1C
Fioretto a squadre (Giuseppe Alfieri, Soriano Ceccanti, Luigi Zonghi, Umberto Mastrofini)
Rossana Giarrizzo fioretto individuale classe 4-6
Sciabola a squadre (Ernesto Lerre, Umberto Mastrofini, Pierino Scarsella, Giuseppe Alfieri)
Spada a squadre (Carlo Loa, Luigi Zonghi, Ernesto Lerre, Soriano Ceccanti)

BARCELONA 1992



ORO

Paola Fantato
Orazio Pizzorno
Carlo Durante
Aldo Manganaro
Natale Castellini
Goalball

individuali AR classe 2
 individuali AR classe 2
 maratona classe B1
 100m classe B3
 goalball maschile
 (Natale Castellini, Roberto Gallucci, Paolo Martini, Dario Morelli, Hubert Perfler)
 fucile ad aria 3X40 SH4
 100m stile libero classe S10
 50m stile libero classe S10
 fioretto individuale classe 2
 (Rossana Giarrizzo, Laura Presutto, Deborah Taffoni, Mariella Bertini)

Santo Mangano
Gianluca Saini
Gianluca Saini
Mariella Bertini
Spada a squadre



ARGENTO

Carabina a squadre AR2

(Giuseppe Gabelli, Luciano Malovini, Orazio Pizzorno)
 salto in alto classe J2
 200m classe B3

Alessandro Kuris
Aldo Manganaro
Andrea Furlan,
Eberhard Walzl
Maria Nardelli
Soriano Ceccanti

tennis tavolo classe 9
 tennis tavolo open classe 1-5
 spada individuale classe 2



BRONZO

Giampiero Mercandelli
Staffetta 4X400m

individuali classe AR1
 (Claudio Costa, Vincenzo Ciacio, Sandro Filippozzi, Aldo Manganaro)
 5,000m classe TW3-4
 400m classe TW3
 400m classe TW3
 1,500m classe TW3-4
 800m classe TW1
 tandem open
 tandem open
 judo sopra i 60 Kg
 judo sopra i 78 Kg
 judo sopra i 95 Kg
 olympic match classe SH3
 100m stile libero classe S5
 tennis tavolo singolo classe 5

Enzo Masiello
Maurizio Natalin
Francesca Porcellato
Marco Re Calegari
Alvise De Vidi
Maria Erlacher
Klaus Fruet
Davide Alberini
Matteo Ardit
Franz Gatscher
Oscar De Pellegrin
Roberto Valori
Maria Nardelli
Tennis tavolo
a squadre classe 5

(Maria Nardelli, Christina Ploner, Patrizia Saccà)
 (Soriano Ceccanti, Ernesto Lerre, Carlo Loa)

Spada a squadre

Soriano Ceccanti
Laura Presutto
Laura Presutto

spada individuale classe 2
 spada individuale classe 3-4
 fioretto individuale classe 3-4



ATLANTA 1996



ORO

Tiro con l'arco f. a squadre open
Aldo Manganaro
Maurizio Nalin
Alvise De Vidi
Alvise De Vidi
Giancarlo Galli
Claudio Costa
Claudio Costa
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Mariella Bertini

(Paola Fantato, Roberta Lazzaroni, Sandra Truccolo)
 100m classe T12
 pentathlon classe P53-57
 400m classe T50
 800m classe T50
 Paolo Botti 200m sprint tandem open
 Patrizia Spadaccini - tandem open
 Patrizia Spadaccini - Kilo tandem open
 50m dorso classe S4
 50m farfalla classe S4
 spada individuale classe B



ARGENTO

Tiro con l'arco m a squadre W1/W2
Sandra Truccolo
Carlo Durante
Aldo Manganaro
Maurizio Nalin
Alvise De Vidi
Giancarlo Galli/ Pasquale Campedelli
Damiano Zanotti/ Manuela Agnese
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Luca Pancalli
Marina Tozzini
Fioretto a squadre

(Giuseppe Gabelli, Marco Mai, Luciano Malovini)
 tiro con l'arco f classe W2
 maratona classe T10
 200m classe T12
 disco classe F56
 1,500m classe T50
 100/120 K tandem open
 100/120 K tandem open
 200m sprint tandem open
 200m sprint tandem open
 100m stile libero classe S4
 200m stile libero classe S4
 50m stile libero classe S4
 400m stile libero classe S9
 (Mariella Bertini, Laura Presutto, Rosalba Vettrano)
 spada individuale classe B
 (Soriano Ceccanti, Ernesto Lerre, Gerardo Mari, Alberto Pellegrini)
 sciabola individuale classe B
 spada individuale classe A
 fioretto individuale classe A
 spada individuale classe B
 fucile ad aria in piedi classe SH2

Soriano Ceccanti
Spada a squadre

Gerardo Mari
Alberto Pellegrini
Alberto Pellegrini
Rosalba Vettrano
Santo Mangano



BRONZO

Paola Fantato
Maria Logorio
Maria Logorio
Aldo Manganaro
Samanta Meneghelli
Maurizio Nalin
Kilo tandem open
Santo Mangano
Santo Mangano
Antonio Martella
Oscar De Pellegrin
Marina Tozzini
Maria Nardelli
Fioretto a squadre

individuali classe W2
 200m classe T10
 400m classe T10
 400m classe T12
 3,000m classe T10-11
 getto del peso classe F56
 (Paolo Botti, Giancarlo Galli)
 fucile ad aria 3X40 classe SH2
 fucile ad aria prono classe SH 2
 pistola ad aria classe SH1
 match inglese classe SH1
 100m farfalla classe S9
 tennis tavolo singolo classe 5
 (G., S. Ceccanti, A. Pellegrini, A. Serafini)

SIDNEY 2000



ORO

Tiro con l'arco a squadre m open
Tiro con l'arco a squadre f open
Paola Fantato
Aldo Manganaro,
Mauro Porpora,
Lorenzo Ricci,
Matteo Tassetti
Lorenzo Ricci/ Alvise De Vidi
Alvise De Vidi
Alvise De Vidi
Pierangelo Vignati

(Salvatore Carruba, Giuseppe Gabelli, Oscar De Pellegrin)
 (Paola Fantato, Anna Monconi, Sandra Truccolo)
 tiro con l'arco classe W1-W2
 staffetta 4X100m classe T13
 staffetta 4X100m classe T13
 staffetta 4X100m classe T13
 100m classe T11
 1,500m classe T51
 800m classe T51
 maratona classe T51
 inseguimento individuale classe LC1



ARGENTO

Paolo D'Agostini
Maria Ligorio
Maurizio Nalin
Alvise De Vidi
Silvana Valente/ Fabrizio Di Somma
Luca Mazzone
Luca Mazzone
Alberto Pellegrini

pentathlon classe P53
 200m classe T11
 getto del peso classe F57
 400m classe T51
 tandem open
 tandem open
 200m stile libero classe S4
 50m stile libero classe S4
 fioretto individuale classe A



BRONZO

Oscar De Pellegrin
Carlo Durante
Aldo Manganaro
Francesca Porcellato
Alvise De Vidi
Silvana Valente/ Fabrizio Di Somma
Claudio Costa
Serenella Bortolotto
Silvana Valente/ Fabrizio Di Somma
Fioretto a squadre m

arcieri individuali classe W2
 maratona classe T11
 100m classe T13
 100m classe T53
 200m classe T51
 tandem open
 tandem open
 sprint tandem open
 sprint tandem open
 1Km tandem open
 1Km tandem open
 (Soriano Ceccanti, Gerardo Mari, Alberto Pellegrini, Alberto Serafini)
 fioretto individuale classe A
 spada individuale classe A

Alberto Pellegrini
Alberto Pellegrini



ATENE 2004



ORO

Paola Fantato
Alvise De Vidi
Immacolata Cerasuolo
Alberto Pellegrini

tiro con l'arco classe W1/W2
maratona classe T51
100m farfalla classe S8
sciabola individuale classe A



ARGENTO

Tiro con l'arco
a squadre f
Stefano Lippi-
Francesca Porcellato
Francesca Porcellato
Roberto La Barbera
Fabio Triboli
Immacolata Cerasuolo
Valeria Zorzetto

(Paola Fantato, Anna Menconi,
Sandra Truccolo)
salto in lungo classe F42
100m classe T53
800m classe T53
salto in lungo classe F44
trial bicycle classe LC1
200m individuali classe SM8
tennis tavolo singoli classe 4



BRONZO

Andrea Cionna
Andrea Cionna
Francesca Porcellato
Fabrizio Macchi
Fabio Triboli
Carlo Piccoli

10,000m classe T11
maratona classe T11
400m classe T53
individuali bicycle classe LC3
individuali bicycle classe LC1
200m stile libero classe S3

PECHINO 2008



ORO

Canottaggio LTAMix 4+ (Paola Protopapa, Luca Agoletto,
Daniele Signore, Graziana Saccocci,
Alessandro Franzetti (timoniere))
Paolo Viganò
Fabio Triboli
Maria Poiani Panigati
ciclismo inseguimento su pista LC4
ciclismo in linea su strada LC1
nuoto 50 stile libero femminile S11



ARGENTO

Vittorio Podestà
Cecilia Camellini
Cecilia Camellini
Pamela Pezzutto
Tennistavolo
squadra femminile
Classe 1-3
Alberto Simonelli
Marco Vitale

ciclismo cronometro su strada HCB
nuoto 100 stile libero femminile S11
nuoto 50 stile libero femminile S11
tennistavolo singolo femminile Classe 2
(Clara Podda, Pamela Pezzutto,
Federica Cudia,
Michela Brunelli)
tiro con l'arco compound ind. open
tiro con l'arco olimpico individuale W1



BRONZO

Walter Endrizzi
Fabio Triboli
Fabio Triboli
Giorgio Farroni
Clara Podda
tiro con l'arco
squadra W1 + Stand
Alberto A. Pellegrini

atletica maratona T46
ciclismo inseguimento su pista LC1
ciclismo cronometro su strada LC1
ciclismo in linea su strada CP2
tennistavolo singolo femminile Classe 2
(Oscar De Pellegrin (W1), Marco
Vitale (W1), Mario Esposito (Stand))
scherma sciabola individuale Cat. A



LONDRA 2012



ORO

Cecilia Camellini
Cecilia Camellini
Oscar De Pellegrini

nuoto 100m stile libero femminili S11
nuoto 50m stile libero femminili S11
tiro con l'arco Ricurvo individuale maschile W1/W2

Assunta Legnante
Alessandro Zanardi
Martina Caironi
Roberto Bargna
Alessandro Zanardi
Ivano Pizzi e
Lucca Pizzi (pilota)

atletica getto del peso femminile F11/12
tiro con l'arco Ricurvo individuale maschile H4
atletica 100m femminili T42
ciclismo corsa su strada maschile C1-3
ciclismo corsa su strada maschile H4

Ciclismo corsa su strada maschile B



ARGENTO

Oxana Corso Atletica
Pamela Pezzutto

200m femminili T35
tennistavolo Singolare femminile classi 1/2

Alvise De Vidi
Elisabetta Mijno

atletica 100m maschili T51
tiro con l'arco ricurvo individuale femminile W1/W2

Ivano Pizzi e Lucca Pizzi (pilota)
Oxana Corso
Giorgio Farroni
Ciclismo Staffetta mista H1-4

ciclismo cronometro maschile B
atletica 100m femminili T35
ciclismo corsa su strada mista T1-2 (Alessandro Zanardi, Vittorio Podestà, Francesca Fenocchio)



BRONZO

Federico Morlacchi
Cecilia Camellini
Federico Morlacchi
Annalisa Minetti e
Andrea Giocondi (guida)
Vittorio Podestà
Matteo Betti
Michele Pittacolo
Alessio Sarri
Federico Morlacchi
Cecilia Camellini
Vittorio Podestà

nuoto 100m farfalla maschili S9
nuoto 100m dorso femminili SM11
nuoto 400m stile libero maschili S9
atletica 1500m femminili T12
ciclismo cronometro maschile H2
scherma spada individuale maschile A
ciclismo corsa su strada maschile C4-5
scherma sciabola individuale maschile B
nuoto 200m misti maschili SM9
nuoto 400m stile libero femminili S11
ciclismo corsa su strada maschile H2

RIO 2016



ORO

Federico Morlacchi
Francesco Boccardo
Alex Zanardi
Vittorio Podestà
Luca Mazzone
Assunta Legnante

nuoto 200 m misti maschili SM9
nuoto 400 m stile libero maschili S6
ciclismo cronometro maschile H4
ciclismo cronometro maschile H3
ciclismo cronometro maschile H2
atletica leggera getto del peso femminile F11-12

Beatrice Vio
Paolo Cecchetto
Ciclismo staffetta corsa in linea m. H2-5
Martina Caironi

scherma fioretto femminile individuale CB
ciclismo corsa in linea maschile H3 (Luca Mazzone, Vittorio Podestà, Alex Zanardi)
atletica leggera 100 m femminile T42



ARGENTO

Francesco Bettella
Federico Morlacchi
Michele Ferrarin
Martina Caironi
Cecilia Camellini
Giulia Ghiretti
Oney Tapia
Federico Morlacchi
Alberto Simonelli
Luca Mazzone
Alex Zanardi
Federico Morlacchi
Francesco Bettella
Arjola Trimi

nuoto 100 m dorso maschili S1
nuoto 400 m stile libero maschili S9
paratriathlon Gara maschile PT2
atletica leggera salto in lungo f. T42
nuoto 400 m stile libero femminili S11
nuoto 100 m rana femminili SB4
atletica leggera lancio del disco m. F11
nuoto 100 m rana maschili SB8
tiro con l'arco arco comp. ind. maschile
ciclismo corsa in linea maschile H2
ciclismo corsa in linea maschile H4
nuoto 100 m farfalla maschili S9
nuoto 50 m dorso maschili S1
nuoto 50 m stile libero femminili S4



BRONZO

Giovanni Achenza
Giulia Ghiretti
Vincenzo Boni
Roberto Airoldi,
Elisabetta Mijno
Giada Rossi
Amine Kalem
Giancarlo Masini
Francesca Porcellato
Efrem Morelli
Francesca Porcellato
Fabio Anobile
Scherma fioretto femminile a squadre
Alvise De Vidi
Andrea Tartao
Monica Contrafatto

paratriathlon gara maschile PT1
nuoto 50 m farfalla femminili S5
nuoto 50 m dorso maschili S3
tiro con l'arco squadre miste arco ricurvo
tiro con l'arco squadre miste arco ricurvo
tennistavolo singolo femminile classi 1-2
ciclismo cronometro maschile classe 9
ciclismo cronometro maschile C1
ciclismo cronometro femminile H1-2-3
nuoto 50 m rana maschili SB3
ciclismo corsa in linea femminile H1-2-3-4
ciclismo corsa in linea maschile C1-2-3
(Andreea Mogos, Loredana Trigilia, Beatrice Vio)
atletica leggera 400 m piani maschili T51
ciclismo corsa in linea maschile C4-5
atletica leggera 100 m femminile T42





ALEX CON NOI A TOKYO E OGNI GIORNO NEI NOSTRI PENSIERI

Un ringraziamento speciale a:

INAIL

SuperAble
INAIL



Pubblicazione realizzata dall'ufficio stampa del Comitato Italiano Paralimpico
Tutte i dati sono aggiornati al 5 agosto 2021
Le informazioni integrali sulla squadra Italiana e
sull'intera delegazione azzurra sono consultabili sul sito
www.comitatoparalimpico.it

Realizzazione grafica a cura di Valerio Ventucci
Foto schede degli atleti CIP/AveMedia
Stampato presso Teraprint Roma



www.comitatoparalimpico.it

